Anno 94 Numero 106

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 7500, sem. 3900, trim. 2050. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 13.700, semestre 7000, trim. 3600.

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 46-043 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 3 Maggio 1960

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-122 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Comm. L. 400 ogni mm altezza-colonna (posizioni o date prestabilite aumento 30 %) - Finanz. Legali L. 550 il mm - Necrologi L. 300 per parola (partecipazioni L. 450) - Echi Cronaca L. 1200 per linea (Spettacoli L. 800) - Economici: ved. rubriche - Estero aumento tariffe 25 %. Copie arretrate: prezzo doppio. — Prezzi vendita estero (spedizione aerea per i Paesi contrassegnati con l'asterisco): Austria sc. 2,5; Belgio fr. 4; *Canada cents 25; *Congo Belga f.b. 10; *Danimarca kr. 0,80; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 80; *Finlandia mk. 35; Francia fr. 35 (N.F. 0,35); Germania d. m. 0,40; *Grecia dr. 3,5; *Inghilterra d. 0; *Iran ria 15; Jugoslavia din. 30. *Libia pia. 3. *Malta il 3; *Norvegia kr. 0,80; *Olanda cents. 40; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 0,90; *Spagna pts. 5; *Sud Africa sh. 1,4; *Svezia kr. 0,70; Svizzera fr. 0,30; *Tunisia mill. 40; *Turchia l.t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Alle 18 di ieri nel carcere di San Quentin in California

Chessman giustiziato nella camera a gas dopo dodici anni di lotta contro la legge

Pallidissimo ma calmo, ha saputo morire con dignità - Sessanta funzionari e giornalisti hanno assistito all'esecuzione All'ultimo momento i suoi avvocati chiedono al giudice federale un rinvio di mezz'ora: troppo tardi, i vapori di cianuro stanno già avvelenando il condannato - Chessman ha ripetuto d'essere innocente - Nel testamento ha disposto che i proventi dei suoi libri vadano a beneficio della campagna contro la pena capitale; ma ha lasciato debiti per 12 milioni

Senso della misura

Nel pomeriggio di ieri è stato giustiziato Caryl Chessman, dopo un'attesa di dodici anni. Si è battuto contro la condanna sino al momento di entrare nella camera a gas; perduta anche l'ultima battaglia per la salvezza, è morto con dignità e coraggio. Nelle sue ultime parole ha rivelato una forma coscienza umana, che impone il nostro rispetto.

Era stato condannato alla pena capitale il 21 maggio 1948, riconosciuto colpevole di reati gravi ed odiosi: ratto, sequestro di persona, violenza, lesioni, rapina; molto avevano pesato, nel verdetto, le deposizioni di alcune ragazze, straziate da atti di brutale sadismo. Gravi precedenti penali peggioravano ancora la sua situazione: al momento dell'arresto non era ancora trentenne, ma parecchi anni della sua vita li aveva trascorsi in riformatorio ed in carcere per furti a mano armata, aggressioni, associazione a delinquere. Giustizia vuole che si ricordino le colpe di Chessman; ma né il passato criminale, né la gravità dei delitti rendono la sua fine accettabile al nostro senso morale. Per nessun motivo la società ha il diritto di uccidere un uomo; la morte del colpevole va ben oltre il suo debito, diventa un omicidio legale. E' motivo di fierezza, per gli italiani, ricordare che questa pena venne soppressa nel nostro paese ancor nell'altro secolo; ristabilita dal fascismo, fu abolita dal Parlamento della Repubblica con una delle sue prime riforme.

Tanto più deplorevole ed ingiusta appare la fine di Chessman per la lunga attesa della morte. Dalla sentenza all'esecuzione, fu condannato a vivere dodici anni di speranze, di ansia, di sconforto. Otto volte il tragico appuntamento venne fissato e rinviato; nel disperato sforzo di sfuggire alla pena, egli rivelò doti eccezionali di giurista e scrittore, e quest'inattesa maturazione dell'intelligenza probabilmente trasformò la sua personalità morale. L'uomo morto ieri sera era forse diverso dal bandito condannato nel '48; e comunque dodici anni di agonia rappresentano una sofferenza più atroce di qualsiasi colpa. Ma non sarebbe equo accusare di crudeltà le leggi penali degli Stati Uniti: quegli anni d'attesa sono la conseguenza (per quanto tremenda, paradossale) di una procedura che vuole proteggere l'innocente ed offrire al condannato le più ampie, scrupolose possibilità di difesa.

L'emozione popolare, lo spontaneo movimento di protesta levatosi in tutto il mondo per il «caso Chessman» dimostrano una diffusa sensibilità per la sofferenza di qualsiasi essere umano e per i problemi morali; provano che ormai la pena capitale offende la coscienza di ogni paese civile. Sorprende tuttavia che la morte non meno crudele di altri prigionieri, condannati per le loro idee e non per stupro e rapina, abbia commosso soltanto piccole minoranze, non abbia suscitato alcuna ondata di sdegno.

Atroci delitti giudiziari sono stati commessi anche in Europa, ed in anni recenti, mentre il mondo restava impassibile. Sotto la dittatura staliniana migliaia di uomini, con un generoso passato e nobili ideali, furono impiccati per accuse infamanti, dopo processi farseschi, senza poter chiedere un ricorso o la grazia. In tempi ed in un paese più vicini a noi, giovani rivoluzionari sono stati strangolati in Spagna con il lento feroce sistema della «garrota», senza provocare alcun moto di protesta. E la fine di Chessman nella camera a gas ci chiama alla nostra memoria i milioni di esseri umani, di donne e di bambini, che i nazisti sterminarono nelle camere a gas. Non erano macchiati di alcun crimine; innocenti, avevano soltanto la colpa di esistere. Eppure molti fra i responsabili, i complici e gli apologeti di quelle stragi vivono rispettati anche dai potenti della terra ed occupano talvolta posizioni ufficiali.

Speriamo che le proteste suscitate dalla morte di Chessman non si esauriscano in un rapido momento di nobile commozione, ma si allarghino in una più profonda rivolta contro tutte le violenze e tutte le ingiustizie, qualunque sia la fede o il colore di chi le subisce. E che per la pena di morte, forma disumana di vendetta sociale, si scriva ovunque la parola fine.

"Non serbo rancore a nessuno,,

(Dal nostro corrispondente)

New York, 2 maggio.

Caryl Chessman è morto stamane alle 10,18 (ore 18,18 italiane), nella «camera verde», la camera a gas della prigione di San Quentin, in California. La «camera verde» è simile a una vecchia carrozza a botte: esagonale, a cristalli, porte e vetri impermeabili. Chessman vi è entrato alle ore 10,03. Il veleno lo ha ucciso in pochi minuti. Eleanor Garner Black, una giornalista presente fra i sessanta testimoni ammessi, che durante i dodici anni di attesa ha più volte intervistato il detenuto, ne ha vista su di sé gli ultimi sguardi. Dalle parole colte attraverso il movimento delle labbra, ha avuto l'impressione che il condannato le dicesse: «Dì il mio addio a Rosalia». Rosalia Asher è uno degli avvocati di Chessman, che ancor ieri sera, fino alle undici e mezzo, gli è stata vicino e ha raccolto le sue estreme volontà.

Chessman, come ha poi confermato la guardia Fred R. Dickson, è morto con dignità. Prima di uscire dalla cella della morte, ha pregato ancora una volta il guardiano di precisare al mondo, che il cosiddetto «bandito dalle luci rosse» non è stato lui, ma un altro. Ha detto anche che spera va, con la sua morte, di poter contribuire all'abolizione della pena capitale. Chessman, che aveva 39 anni, è morto lasciando circa dodici milioni di debiti, malgrado i cospicui diritti d'autore, guadagnati con i suoi libri scritti in prigione. Con codicillo olografo al suo testamento, proprio in questi ultimi giorni, egli ha tuttavia disposto che, una volta pagati i debiti, gli ulteriori diritti d'autore che provenissero dai suoi libri, siano devoluti a combattere l'istituto della pena capitale. Fino all'ultimo il condannato ha rifiutato ogni assistenza religiosa, nonostante gli inviti rivoltigli da un cappellano cattolico e da un pastore protestante. Il suo corpo sarà cremato domani.

Quando Chessman è comparso sulla soglia della tragica stanza, un profondo silenzio è sceso fra i testimoni. Il condannato si è fermato un attimo abbracciando con lo sguardo tutti i presenti. Un sorriso increspava il suo volto pallidissimo. Poi i suoi occhi si sono fissati sulla porta spalancata della camera a gas e si è diretto verso di essa, senza esitazione. Indossava una camicia bianca aperta sul petto ed un paio di blue-jeans; ai piedi aveva le pantofole. Sul collo spuntavano due tubetti di gomma che di lì a qualche istante i secondini avrebbero applicato a due prese in comunicazione con l'esterno: erano i tubetti collegati con lo stetoscopio con cui il medico del carcere avrebbe constatato ufficialmente la morte del condannato.

Il capo guardiano, aiutato da quattro uomini, ha fatto sedere Chessman sulla poltrona sistata al centro della camera e sotto la quale era la bacinella piena di acido solforico. Mentre i secondini gli assicuravano alla poltrona i polsi, gli avambracci e le caviglie, Chessman tentava di parlare con due giovani giornalisti, ai quali aveva chiesto di assistere all'esecuzione. Finiti questi preparativi, il capo dei guardiani ha battuto sulla spalla del detenuto con la mano, quasi in segno di incoraggiamento, poi si è allontanato insieme con i suoi quattro aiutanti. Mentre la porta blindata si chiudeva, Chessman ha fatto con un dito un segno, come per esortare i guardiani a sbrigarsi.

Appena le pillole di cianuro sono cadute nella bacinella, i testimoni hanno veduto Chessman respirare profondamente, come se volesse affrettare la fine. Pochi secondi dopo, alle 10,04, il suo corpo si è teso bruscamente ed il capo è stato sospinto indietro mentre gli occhi si chiudevano. Poi il corpo si è rilasciato ma il capo è rimasto reclinato all'indietro, con la bocca aperta. Alle 10,05 è sembrato che Chessman lanciasse un grido. Un minuto dopo, le mani hanno cominciato a tremare convulsamente ed il volto si è coperto di un pallore cereo, cominciava una copiosa traspirazione, tanta sul volto quanto sulle mani. Di nuovo è parso che il condannato emettesse un grido, è piuttosto un colpo di tosse.

Alle 10,07 il capo si è piegato sul petto. La mano sinistra continuava ad essere agitata da tremiti nervosi, la saliva gli colava da un angolo della bocca, gli occhi si dilatavano in una fissità sempre maggiore. Ancora un segno di vita si poteva scorgere nelle spalle scosse di tanto in tanto da tremiti convulsi. Nessun rumore trapelava attraverso le pareti di vetro, che sono a prova di suono. Quattro minuti dopo il medico ha tolto la cuffia con lo stetoscopio ed annunciato il decesso del condannato. Il corpo rimaneva poi nella camera circa un'ora, per consentire l'eliminazione dei gas mortali mediante un dispositivo di pompaggio. Alle 10,13 il vice-direttore della prigione, Walter Achuff, dava l'annuncio ufficiale della morte. In otto minuti si era compiuto il destino di un uomo che per dodici anni aveva lottato tenacemente per sopravvivere, sconfiggendo con le sue sole forze i più robusti cervelli giuridici degli Stati Uniti.

Le ultime ore che hanno preceduto la fine di Chessman sono state le più drammatiche che il suo caso, pur così ricco di dramma, abbia conosciuto. E' stato un succedersi frenetico di tentativi da parte della difesa per strappare il condannato alla camera a gas, mentre le lancette dell'orologio correvano implacabilmente verso l'ora fatale.

Tra le otto e le dieci di stamane sono stati respinti ben quattro ricorsi interposti dall'avvocato Davis: due alla Corte suprema dello Stato di California che, sempre con una votazione di quattro contrari e tre favorevoli, li ha rigettati entrambi, riunendosi per ben due volte in seduta straordinaria; alle ore 8,05 e alle ore 9,50; uno alla Corte suprema federale in Washington e un altro, presentato alla ora 9,55 di stamane, al giudice federale Goodman della Corte di California. Il ricorso alla Corte suprema in Washington, portato in volo la notte scorsa da San Francisco da uno dei legali di Chessman, è stato respinto stamane dal giudice Douglas, che è uno dei più illustri giuristi del mondo, famoso per la liberalità delle sue argomentazioni e dei suoi interventi, spesso rivoluzionari delle normali prassi giuridiche.

L'appello, presentato alle 9,55 al giudice Goodman, aveva attenuto che il giudice stesso, per aver tempo di esaminarlo, disponesse per trenta minuti di proroga dell'esecuzione. Ma non che, quando la segretaria del giudice, miss Celeste Hickey, tentò di raggiungere telefonicamente il numero «Gl 4-1460», corrispondente all'ufficio che avrebbe dovuto dare le disposizioni di proroga, il numero non scattò subito. Quando l'apparecchio funzionò, tre minuti dopo, le pillole di cianuro di potassio erano state già immesse nella bacinella ed i vapori letali compivano la loro opera.

Chessman ha lasciato sette lettere che la guardia Fred Dickson ha avuto l'incarico di trasmettere a sette destinatari, per ora sconosciuti. «Ho avuto da lagnarmi di te e degli altri — ha detto il condannato al guardiano prima di morire — ma non vi porto risentimento».

Antonio Barolini

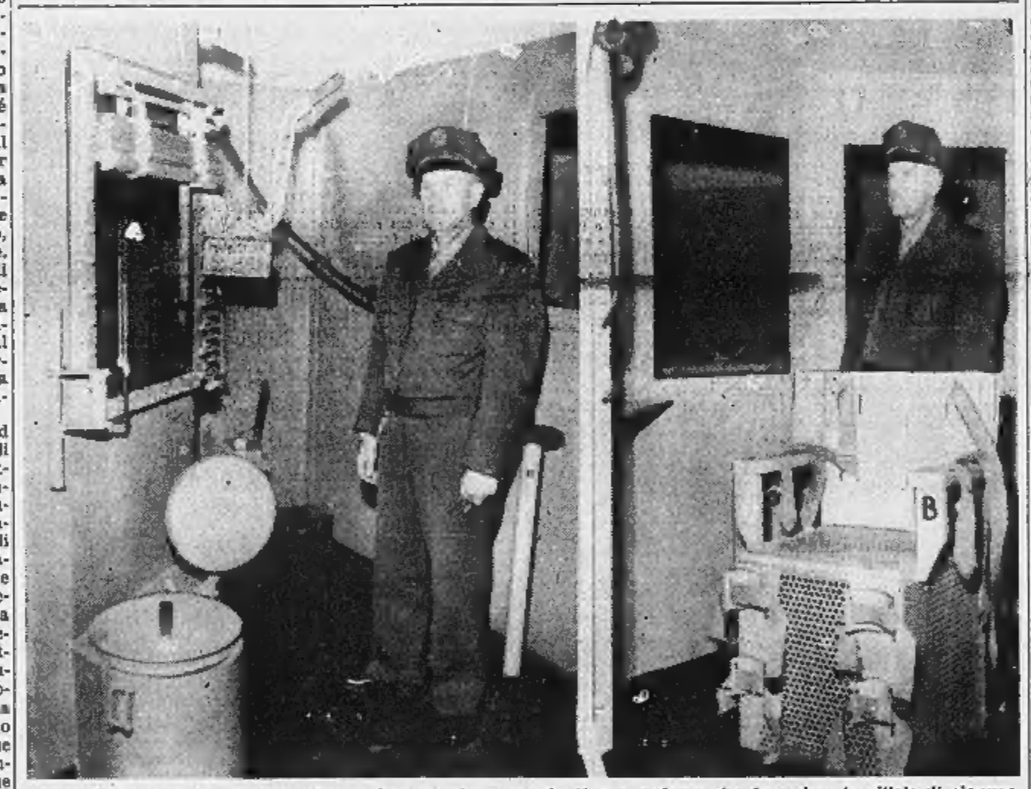
L'ultima foto di Caryl Chessman durante la conferenza-stampa di sabato (Telefoto)

L'ultimo libro di Chessman già in vendita in America

San Francisco, 2 maggio.

Il quarto libro di Caryl Chessman è uscito nelle librerie proprio nel giorno fissato per l'esecuzione dell'autore. Ne ha dato l'annuncio l'agente letterario di Chessman, Joseph Longstreth, in una intervista al *Dayton Journal Herald*.

Longstreth, che ha curato la pubblicazione di tutti i libri di Chessman, ha detto che il libro è intitolato «Kid with a killer» e che Chessman dopo il rinvio dell'esecuzione dello scorso febbraio ha scritto altro.



Il guardiano accanto alla leva (foto a sinistra) che comanda il meccanismo che fa cadere le pillole di cianuro in una bacinella di acido. A destra, il sedile della camera a gas su cui è morto Caryl Chessman (Telefoto)

La lunga battaglia giudiziaria

San Francisco, 2 maggio.

Ecco le tappe della battaglia condotta da Caryl Chessman contro la pena capitale:

21 maggio 1948 — Caryl Chessman è condannato a morte da una giuria di Los Angeles. Tra i 17 capi d'accusa si annoveravano ratto a sequestro di persona, violenza, rapina e perversione sessuale. Chessman incomincia la sua battaglia legale, da solo, per sfuggire alla camera a gas. Ottiene un primo successo, per «vizio di procedura».

Giugno '49 — La Corte Suprema della California respinge un appello di Chessman. Il detenuto ricorre alla Corte Suprema degli Stati Uniti, che accorda un rinvio dell'esecuzione.

Maggio '53 — Chessman si è battuto per quattro anni sostenendo che la trascrizione dei verbali del processo non era valida (era morto lo stenografo che li aveva redatti in aula). I giudici avevano accolto i suoi ricorsi.

Maggio 1954 — L'esecuzione è fissata pel giorno 14. Chessman chiede al governatore della California una sospensione di 91 giorni per preparare una domanda di grazia. Il governatore Knight respinge la domanda. Un nuovo appello è accolto «in extremis» e l'esecuzione è rinviata.

25 ottobre 1954 — La Corte Suprema degli Stati Uniti respinge un altro ricorso di Chessman. Questi presenta allora una domanda per ottenere d'essere giudicato dalla Corte Distrettuale americana. La domanda è respinta il 4 gennaio 1955: viene fissata una altra data per l'esecuzione, poi sospesa.

25 gennaio 1956 — Il giudice Louis E. Goodman, della Corte Federale Distrettuale, respinge la domanda avanzata da Chessman per essere giudicato da un'altra Corte. Chessman ricorre alla Corte Distrettuale d'Appello, ma la sua istanza viene respinta.

24 gennaio 1957 — Chessman chiede che il procedimento a suo carico sia rimesso alla Corte Suprema degli Stati Uniti. Il 28 gennaio il giudice Evans respinge la richiesta per un nuovo processo, dichiarando valida la trascrizione dei verbali, salvo alcune correzioni.

26 aprile 1957 — Chessman si appella alla Corte Suprema degli Stati Uniti perché sia emanato un provvedimento in base al quale egli possa difendersi dinnanzi ad un'altra Corte. L'appello è respinto.

7 luglio 1958 — La Corte Suprema della California respinge la richiesta di riaprire la causa.

19 ottobre 1959 — Il governatore della California, Edmund G. Brown, rifiuta la grazia chiesta da Chessman. L'esecuzione è fissata per il 23 ottobre.

21 ottobre 1959 — La Corte Suprema degli Stati Uniti concede a Chessman un nuovo rinvio della data dell'esecuzione, in modo da permettergli di presentare un nuovo appello alla Corte Suprema stessa.

2 novembre 1959 — Chessman presenta alla Corte Suprema un ulteriore ricorso, chiedendo un nuovo processo oppure la liberazione.

14 dicembre 1959 — La Corte Suprema degli Stati Uniti respinge la richiesta di Chessman per un nuovo processo.

22 dicembre 1959 — La Corte Suprema della California fissa per il 19 febbraio la data dell'esecuzione.

11 gennaio 1960 — La Corte Suprema degli Stati Uniti respinge l'appello di Chessman perché venga riesaminato il rifiuto opposto dalla Corte il 14 dicembre.

16 febbraio 1960 — L'avvocato di Chessman presenta domanda alla Corte Suprema degli Stati Uniti per la concessione di un «right of habeas corpus».

19 febbraio 1960 — Il governatore della California, Brown, ordina che l'esecuzione sia rinviata di 60 giorni.

3 aprile 1960 — La Corte Distrettuale d'Appello della California respinge la domanda di «right of habeas corpus» e il rinvio dell'esecuzione.

18 aprile 1960 — Chessman si appella nuovamente alla Corte Suprema degli Stati Uniti chiedendo una revisione del processo ed un rinvio dell'esecuzione.

25 aprile 1960 — La Corte Suprema respinge l'appello.

28 aprile 1960 — Il governatore Brown dichiara di non avere «costituzionalmente» il potere di concedere la grazia.

1 e 2 maggio — La Corte Suprema respinge tutti gli appelli «in extremis».

La madre di una vittima

«E' stato un atto di giustizia ma anche una grande tragedia»

Los Angeles, 2 maggio.

La signora Ruth Shaw, madre di una ragazza che impazzì per le violenze subite da Chessman, ha dichiarato oggi che l'esecuzione è stata «un atto di giustizia, ma anche una grande tragedia». La Shaw ha aggiunto: «E' stata la volontà di Dio. Ora tutto è finito».

La figlia della Shaw, Mary Alice, venne internata nell'ospedale psichiatrico di Camarillo, in California, pochi giorni dopo che Chessman la aveva tratta a forza da un'automobile in cui la ragazza si trovava coi fidanzato e, sotto la minaccia di una rivoltella, l'aveva sottoposta a violenze. Il fatto accadde nel gennaio del 1945, quando Mary Alice aveva 17 anni.

I testimoni ed i giornalisti che assisteranno all'esecuzione vengono condotti nel braccio della morte (Telefoto)

Tambroni oggi da Gronchi per discutere sul governo

La situazione politica è legata al dibattito che avrà inizio giovedì alla Camera - Riunioni dei dirigenti dei partiti

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 2 maggio.

Non ancora ristabilito, l'on. Tambroni si recherà soltanto domani dal Capo dello Stato per il tradizionale «incontro riepilogativo». E' l'incontro che ogni presidente del Consiglio ha con il Presidente della Repubblica appena ottenuta la fiducia del Parlamento.

La situazione politica generale è ora sospesa, nei suoi aspetti fondamentali, alle prospettive del dibattito che si aprirà giovedì prossimo alla Camera, quando il presidente Leone darà comunicazione delle dimissioni dei ministri Pastore, Bo e Sullo, e della ripresentazione del Gabinetto al Senato. E' noto che su queste comunicazioni le opposizioni intendono aprire un dibattito sostenendo, attraverso un ordine del giorno, che il governo approvato dal Senato è diverso da quello che fu approvato dalla Camera e che, perciò, è necessaria una nuova votazione di fiducia. E' noto anche che l'on. Tambroni non è di questo avviso.

Quel che è nuovo è che il presidente della Camera, on. Leone, si sarebbe manifestato dello stesso avviso dell'on. Tambroni: ne deriva che il presidente della Camera non consentirà che sull'ordine del giorno di cui si parla si pervenga ad una votazione. Se la opposizione vuole un voto, deve presentare una vera e propria mozione di sfiducia, cosa che soltanto i socialisti possono fare (perché occorrono 50 firme), ma che Nenni cerca di evitare perché teme che liberali e monarchici esitino a sostenerla.

Di tutte queste cose i partiti hanno mobilitato i loro costituzionalisti: molti contestano che l'on. Leone possa considerare chiuso il ciclo della fiducia e respingere, sul piano procedurale, le argomentazioni di coloro che affermano che il governo Tambroni del Senato era diverso dal governo Tambroni della Camera e che, perciò, l'art. 94 invocato dal Capo dello Stato non è stato applicato. Si avrà una vivace battaglia procedurale, che, in ultima analisi, avrà anche importanza politica.

Una situazione così complessa e delicata esige da tutti una tattica molto avveduta: gli oppositori vogliono fare tutto il possibile per sconfiggere Tambroni, ma non vogliono fare al governo il regalo di offrire uno spettacolo di divisione nelle loro file. Per questo si riuniranno prima di giovedì gli organi direttivi di tutti i partiti.

Continua l'inattesa polemica tra' socialdemocratici (che chiedono a Nenni «nuovi passi» sulla via della rottura coi comunisti per vincere le perplessità di alcuni democristiani) e socialisti (che rispondono di aver dato tutte le prove che c'erano da dare sulla loro autonomia). L'on. La Malfa, infine, sembra aver d'un colpo solo fatto tramontare le speranze che l'altro ieri erano sorte in qualche ambiente per un «rilancio» immediato della coalizione centrista. Il *leader* repubblicano ha annunciato ieri in un discorso che il prof. Gedda, attraverso i suoi comitati civici, sta per aprire una campagna «centrista» per evitare che si arrivi al centro-sinistra: ma il prof. Gedda si troverà di fronte ad un rifiuto nettissimo, ha aggiunto La Malfa. E Saragat è d'accordo con i repubblicani. La convinzione del pri e dei psdi sembra essere questa: al centro-sinistra si arriverà fatalmente in autunno: è necessario, nel frattempo, scoraggiare le speranze «centriste» e cercare di avere da Nenni nuove concessioni.

Michele Tito

Le dichiarazioni dei redditi salite a 4 milioni e 40 mila

Roma, 2 maggio.

Le denunce presentate entro il 31 marzo 1960 per la dichiarazione dei redditi del '59 sono salite da 4.034.375 a 4.040.933, con un incremento pari all'1,38 per mille rispetto all'anno scorso.

CRONACA CITTADINA

Facciamo i conti nella borsa del sacrestano

In un anno le chiese di Torino raccolgono 225 milioni di lire

Trenta ricavati dalle collette durante le Messe sono impiegati per la beneficenza e per i restauri; 45 raccolti alle porte del tempio sono spesi secondo le indicazioni della Curia - Ai parroci toccano i diritti di stola: 66 milioni per le Messe, 54 per i funerali, 30 per le nozze

Il gruppo di giovani laureati che di recente aveva svolto una indagine sulla frequenza alla Messa, ha concluso in questi giorni una breve inchiesta sulle elemosine. Domenica 3 aprile, in dieci delle 77 parrocchie della città, sono state rilevate queste cifre: il 45% dei fedeli ha deposto una offerta nella borsa tesa dal sacrestano, il 21% ha compiuto lo stesso gesto alla porta della chiesa, l'8% ha preferito i mendicanti in attesa sul sagrato, il 4% infine ha consegnato l'offerta al sacrestano, perché fosse accesa una candela, o ha messo del denaro nelle cassette sistemate presso gli altari. Il 22% non ha dato niente a nessuno.

Quanto incassano le 77 parrocchie e le altre trenta chiese con le elemosine, raccolte durante le Messe nei 60 giorni festivi dell'anno? Come vengono impiegati questi denari?

Una parrocchia centrale, elegante, può raccogliere in un giorno di festa dalle 15 alle 20 mila lire e anche più; una parrocchia della periferia dalle 2500 alle 3000 lire; una chiesa non parrocchiale dalle mille alle duemila lire.

Le collette rendono di più d'inverno che d'estate. E più quando i templi non sono eccessivamente affollati: la calca impedisce al sacrestano di muoversi agevolmente e ai fedeli di aprire borse e portafogli.

In media tutte le chiese di Torino incassano per le elemosine durante le funzioni oltre 30 milioni all'anno. *«Nelle borse dei sacrestani* — ci ha detto un parroco — *si trovano per lo più monete da 10 lire, qualcuna da 50 poche da 500. I fogli da 500 e da mille capitano soltanto nelle solennità alle parrocchie ricche. Rosseggiare i sacchetti è sempre una sorpresa: c'è di tutto, dai bottoni alle monete fuori corso».*

Queste somme devono essere impiegate per le spese del tempio: candele, riscaldamento, pulizia, restauri, accomodature dei banchi e dei confessionali. Il resto va ai poveri della circoscrizione. Alla fine dell'anno ogni parroco è tenuto a presentare in Curia un registro con il rendiconto degli introiti e delle uscite.

Le collette che vengono fatte alla porta delle chiese, sono devolute invece a fini particolari, segnalati via via dalla Curia: la Giornata delle missioni, del seminario, dell'Azione Cattolica, del Cottolengo, dell'Università cattolica, delle Conferenze di San Vincenzo, delle chiese per la periferia, dell'assistenza agli emigrati, al clero bisognoso, ecc. Torino è la città che l'anno scorso ha offerto di più per le Missioni: 40 milioni. Le altre iniziative sono assai meno sentite: in tutto 5 milioni.

Ai sacerdoti spettano unicamente i «diritti di stola», cioè i proventi delle messe, dei funerali, dei matrimoni. Da questi introiti essi devono trarre il necessario per vivere, compensare i vicecurati (20 mila lire al mese), mantenerli e pagare il sacrestano (30 mila lire al mese). I parroci percepiscono oltre ai diritti di stola, la «congrua» che viene pagata dalla Curia e oscilla intorno alle 16 mila lire mensili.

La «messa», come rito sacro non si paga: il fedele che ne fa celebrare una per un defunto o per altri suoi scopi particolari paga una somma per il prete, il chierico, le candele: insomma per l'officiante e l'uso delle cose. Questa cifra va da 500 a 1000 lire per la messa comune, fino a 5 mila per quella solenne, con organo e cantori. Si calcola che a Torino ogni anno vengano officiate almeno 95 mila messe pagate (altre 22 mila si celebrano in giorni festivi e in ricorrenze solenni) che a una media di 700 lire l'una fruttano in totale 66 milioni e mezzo.

I funerali dei poveri sono gratuiti: per chi può pagare, la spesa oscilla dalle 5 alle 20 mila lire. L'anno scorso si sono celebrati a Torino circa 9 mila cerimonie funebri: a una media di 6 mila lire ciascuna, hanno assicurato un introito complessivo, per le sole parrocchie (nelle altre chiese non si fanno funerali) di 54 milioni.

Anche i matrimoni sono gratuiti per i poveri: la cerimonia costa, a chi è in grado di affrontare la spesa, da 3 a 20 mila lire. Calcolando su una media di 5 mila lire ciascuno, le cerimonie nuziali hanno fruttato in un anno 30 milioni.

Battesimo, Cresima, Estrema Unzione non comportano spese per chi riceve i Sacramenti. In queste occasioni si fa un'offerta alla chiesa, che varia da mille a 10 mila lire. In totale, secondo calcoli approssimativi ma abbastanza vicini alla realtà, i sacerdoti torinesi incassano, come «diritti di stola» 150 milioni in un anno. In complesso gli introiti delle chiese si aggirano sui 225 milioni.

Da sabato il servizio di elicotteri per Milano

Sabato 7 maggio, alle 11, con l'intervento delle autorità cittadine si inaugurerà all'eliporto di piazza d'Armi il servizio regolare quotidiano Torino-Milano e viceversa. I viaggi si compiranno per iniziativa della società Elipadana con due apparecchi «Sikorsky S5» a 12 posti, dureranno 50 minuti e costeranno 5 mila lire per la sola andata, 9 mila per andata e ritorno. Il servizio sarà gestito dalla Sabena; comprenderà tre voli al giorno con partenza alle ore 8, 12 e 18. Sono allo studio anche due servizi estivi, rispettivamente Torino-Cuneo-Riviera di ponente, e Torino-Valle d'Aosta.

Nella riunione di ieri la Giunta comunale ha dato parere negativo (per quanto la concerne) al trasferimento provvisorio di alcuni «pezzi» della collezione dell'Armeria Reale a Roma, in occasione delle prossime Olimpiadi.

Il Sindaco ha infine dato notizia che l'Ostello della gioventù, in via Alby, ha incominciato nei giorni scorsi a funzionare regolarmente.

Il presidente Alvazzi Delfrate ha lasciato la Corte d'Appello

Per limiti di età - Si è accomiatato in silenzio: fedele alla sua natura, non ha voluto cerimonie ufficiali

In questi giorni il presidente della nostra Corte d'Appello, il dott. Alessio Alvazzi Delfrate, raggiunto dai cosiddetti «limiti di età», ha lasciato il suo ufficio. E lo ha fatto con la semplicità, il riserbo, quasi il pudore che sono caratteristici della sua singolare natura: senza cerimonie, senza saluti, allontanandosi in silenzio e come alla chetichella, per evitare la solennità e un po' anche la malinconia del commiato: una malinconia che non è tanto sua, quanto di tutti gli avvocati e magistrati del distretto giudiziario, che vedono allontanarsi nel pieno vigore delle sue energie, un magistrato che qui a Torino ha trascorso quasi tutta la sua carriera, fino al grado più alto. Egli ha solo voluto mandare, per iscritto, un saluto «deferente alle autorità, cordialissimo agli avvocati, affettuoso ai magistrati e funzionari».

Tra le figure della Magistratura piemontese, il dott. Alvazzi Delfrate spicca per doti eccezionali di acutezza di mente, di dottrina, d'impegno scrupoloso, di queste finissime le sue molti sanno ch'egli è anche un ottimo poeta dialettale). Le sue sentenze, mirabilmente intessute a scritte, saranno a lungo ricordate come modelli difficilmente eguagliabili.

Pretore a Susa, giudice al Tribunale e poi consigliere e presidente di sezione alla Corte d'Appello di Torino, presidente di Corte a Cagliari e infine a Torino: queste le tappe più importanti della sua carriera.

Oggi sciopero alle Poste

Indetto dalla Cgil - Ritardi al recapito della corrispondenza in funzione gli altri servizi

La Cgil ha indetto per oggi, dalle ore 0 alle 24, lo sciopero nazionale dei postelegrafonici. Gli altri sindacati (Cisl e Uil) non aderiscono. La vertenza riguarda le indennità accessorie. L'ex-ministro delle Poste on. Spataro aveva preparato un progetto che prevedeva una nuova regolamentazione di tali indennità e dei premi. I postelegrafonici avrebbero avuto aumenti da 7 a 23 mila lire mensili a seconda delle categorie. I sindacati a suo tempo espressero parere favorevole. Ora, in attesa che il progetto si trasformi in legge, i postelegrafonici chiedono che il nuovo ministro delle Poste on. Maxia firmi la decorrenza retroattiva degli aumenti e conceda un acconto.

Quali conseguenze avrà lo sciopero nella nostra città? Si prevede che rimarranno senza posta, nella giornata odierna, circa un terzo delle «zone» in cui è diviso il servizio. Gli uffici centrali e periferici, sia in città sia in provincia, dovrebbero funzionare regolarmente. Anche l'inoltro e il trasporto della corrispondenza e dei pacchi per ferrovia dovrebbe essere assicurato. Per il servizio degli espressi, delle raccomandate e dei telegrammi non sono previsti intralci.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 17,0
MINIMA + 7,3

Il Bollettino meteorologico segnala incerto: temper. media +12,4; pressione 741,5; umidità 61%. Cielo quasi sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temp. in lieve aumento. Temp. a Cuneo: mass. +17,6; min. +3,0; media +15,2

Agguato all'una di notte in borgo San Donato

Rifiuta di tornare con il marito e questi la ferisce a coltellate

Si erano separati perché lui era troppo geloso - L'uomo la supplica, poi esasperato la colpisce alla fronte e al collo - Arrestato in ospedale mentre si fa medicare un dito

Rosa Veneruso in Mercurio, ricoverata in ospedale

Al Maria Vittoria è stata ricoverata in osservazione per ferite la trentenne Rosa Veneruso da Battipaglia che ieri notte è stata colpita con due coltellate dal marito Salvatore Mercurio di 33 anni. I due sono sposati da circa dodici anni e hanno tre figli: Erminia di 11 anni, Francesco di 9, Maria Luisa di 3. Non sono mai andati molto d'accordo e quasi sempre la mano delle liti era la gelosia di lui. Nell'agosto scorso la Veneruso venne a Torino per lavorare come domestica. Una settimana dopo il marito la raggiunse, furente per la gelosia, e la minacciò con un coltello. Lei riuscì a calmarlo e a farlo tornare a Battipaglia dove lavorava in un zuccherificio. Ma pochi giorni dopo eccolo ricomparire, questa volta armato di una rivoltella.

La donna riuscì di nuovo a quietarlo, spiegandogli e convincendolo che i suoi timori erano infondati. Il Mercurio trovò un po' di tranquillità, riuscì anche ad occuparsi, nella fonderia Perrino. Ma dopo qualche mese ecco ricominciare le sue scenate di gelosia. Le scenate tra i due ricominciarono e divennero frequenti. Infine decisero di separarsi legalmente. Il Tribunale affidò i tre bambini alla madre di 'ci e ordinò al padre di corrispondere per il loro mantenimento 18 mila lire mensili.

Questo impegno non è stato rispettato dal Mercurio. Egli fu vittima di un incidente tranviario in seguito al quale perdette il posto di lavoro e fu ricoverato all'ospedale. Rimandava il pagamento delle rate al giorno in cui avrebbe percepito il risarcimento. In questo ultimo periodo era andato a vivere in una stanza presso un bar che è in corso Dante a Moncalieri. Si sentiva solo, aveva ancora il desiderio di tornare con la moglie.

Ieri notte il Mercurio ha atteso la donna nei pressi di casa sua, in via Galvani angolo via Le Chiuse. All'una la Veneruso è rientrata insieme con l'amica Fortunata Sodano di 32 anni, che divide con lei un alloggetto in via Pinelli 42. L'uomo le ha ripetuto che non poteva continuare da solo, voleva riconciliarsi e tornare alla vita in comune, ma la donna ha risposto di no: la decisione era irrevocabile. Il Mercurio, dalle promesse passava alle minacce, poi, infuriato, toglieva di tasca un coltello a serramanico e si avventava sulla moglie.

La Sodano si metteva fra i due e tentava di trattenere il feritore; questi le urlava: «Vattene, o uccido te!»; quindi la spingeva da parte e colpiva la moglie con due coltellate, una alla fronte e una al collo. Poi fuggiva.

Alle grida dell'amica accorreva gente. Si provvedeva a portare la Veneruso al Maria Vittoria, dove veniva medicata e ricoverata.

Il Mercurio ieri mattina si è presentato all'ospedale Molinette per farsi medicare un tagliente a una mano che evidentemente si era prodotto maneggiando il coltello. Ha raccontato al medico di essersi ferito mentre cercava di disarmare la moglie che aveva tentato di assalirlo. La versione è apparsa sospetta al sanitario il quale ha avvertito la polizia.

Commenti nella cittadinanza per l'esecuzione di Chessman

Eco in Consiglio Comunale

Il tragico caso di Caryl Chessman ha suscitato vivissima impressione anche a Torino. Al nostro giornale sono giunte nel pomeriggio centinaia di telefonate: erano persone d'ogni ceto sociale che chiedevano se l'esecuzione, fissata per le ore 10, era stata confermata o rinviata.

Molti radioamatori erano in continuo collegamento con l'America e pochi minuti dopo le 10 hanno appreso che il dramma di Chessman s'era concluso, al termine di dodici anni di prigionia, nella camera a gas. La notizia s'è diffusa con incredibile rapidità. E quasi subito altre telefonate, numerosissime, hanno praticamente bloccato il nostro centralino.

Anche in Consiglio Comunale, alla sera, c'è stata un'eco del drammatico avvenimento. Il sindaco ha rilevato la commozione unanime suscitata nella cittadinanza dall'esecuzione di Chessman. Pur non esprimendo giudizi sulla colpevolezza del condannato il Sindaco ha espresso il desiderio e l'augurio che la pena di morte venga abolita in tutti i Paesi del mondo, «come segno di civiltà e di progresso».

Alla Procura la denuncia su frodi contro il Comune

Le irregolarità sarebbero state compiute da imprese stradali

La Procura della Repubblica ha ricevuto ieri un esposto su irregolarità ai danni del Comune in materia di appalti ed esecuzione di lavori stradali. L'esposto era accompagnato da due dichiarazioni firmate da un autista già dipendente di una grossa impresa. Inoltre riportava dichiarazioni verbali di un altro autista, anch'egli dimessosi nei giorni scorsi.

Secondo le comuni affermazioni — scritte e orali — e i lavori molte volte venivano condotti non come avrebbero dovuto essere», perché veniva sottratto bitume, ghiaia e altro materiale che l'impresa avrebbe dovuto invece usare nella pavimentazione delle strade ad essa assegnate. Altre volte durante la pesatura venivano messi di nascosto dei pesi nella cabina dell'autocarro. Secondo uno dei due autisti, «tutti i dipendenti e i dirigenti dell'impresa sarebbero al corrente di questo fatto».

Uno dei due autisti ha dichiarato di aver assistito al diverbio tra due impiegati municipali che si spartivano 100 mila lire «quale premio della complicità nella sottrazione del materiale ai danni del Comune». Anche un funzionario del Comune sarebbe responsabile di gravi irregolarità: avrebbe facilitato l'assegnazione degli appalti alle imprese che si impegnavano ad acquistare il materiale presso alcune ditte familiari, della quale egli ora rappresentante o titolare.

Una copia dell'esposto è stata consegnata ieri sera, per conoscenza, al Sindaco avv. Peyron per conto del gruppo consiliare comunista. L'istruttoria appare difficile, perché gli episodi indicati per ora non poggiano su prove dimostrabili.

Entrambi si trovavano in ospedale dopo uno scontro d'auto

Un medico colpito da emorragia cerebrale mentre assiste la giovane moglie ferita

Viaggiavano sulla macchina guidata da un amico - L'urto con una «1900» in via Baretti - Il medico sembrava incolume, lamentava soltanto un dolore alla testa - All'improvviso il collasso Ricoverato nella clinica neurologica: è in gravi condizioni - La moglie guarirà in un mese

Un giovane medico, uscito apparentemente incolume da un incidente d'auto, si è accasciato per un'emorragia cerebrale, mentre si trovava al pronto soccorso delle Molinette per assistere la moglie ferita. L'altra notte all'una il dott. Giorgio Giraudo di 34 anni, pediatra, assistente del prof. Ravera del Mauriziano, e la moglie Gabriella di 27 anni, abitanti in corso Massimo d'Azeglio 51, viaggiavano su un'Appia guidata da un amico, il signor Francesco Milano, abitante in corso d'Azeglio 78. C'era anche la moglie del Milano, Liliana di 30 anni.

La macchina percorreva via Baretti diretta verso il Valentino. L'urto avveniva all'angolo con via Ormea: l'Appia si scontrava con un «Alfa 1900», che era guidata da Pier Giovanni Torrello residente a Vallemosso di Biella. Le due auto compivano un giro su se stesse e s'arrestavano a qualche metro di distanza, danneggiate. Il conducente della «1900» era quasi incolume mentre gli occupanti dell'Appia apparivano contusi e sanguinanti. Nessuno grave.

S'affollavano i passanti che si aiutavano ad uscire. Venivano fermate alcune macchine. I feriti salivano su due «600» che partivano alla volta delle Molinette. Nella sala del pronto soccorso veniva accolta per prima la signora Gabriella Giraudo, che appariva ferita più seriamente degli altri. Mentre i sanitari la sottoponevano alle medicazioni e ad un controllo generale, il marito, che sembrava avere soltanto una lieve contusione alla testa, le stava premurosamente al fianco rivolgendole parole affettuose e incoraggiamento. Secondo il responso dei medici la signora aveva riportato la frattura della clavicola destra e una contusione cerebrale: prognosi di un mese.

Il dott. Giraudo restava ancora alcuni minuti a fianco della moglie, poi usciva dal «pronto soccorso», dicendo di sentire un malessere, in particolare un dolore al capo. Nel corridoio si sedeva su una panca. Un medico e una infermiera gli erano subito vicini. Sembrava che il malore fosse dovuto alle cause dell'incidente.

Ad un tratto il Giraudo perdeva i sensi e si rovesciava su un fianco crollando a terra. Le sue condizioni apparivano subito disperate. Il medico ormai non aveva dubbi: si trattava di una emorragia cerebrale. Egli praticava al dottor Giraudo una iniezione e provvedeva immediatamente a farlo trasferire alla clinica neurochirurgica del prof. Bolzi e veniva chiamato d'urgenza il prof. Fasano che decideva di eseguire al più presto un intervento al cervello.

Frattanto la moglie, non vedendo più tornare il marito, si allarmava e poiché erano vani i tentativi del personale di nasconderle la notizia dell'accaduto, veniva con cautela informata del grave collasso che aveva colpito il marito. Il guidatore dell'«Appia» è rimasto quasi illeso e sua moglie ha riportato una leggera contusione all'anca.

— Le condizioni di Paola Maxaini, la bambina di 5 anni rimasta gravemente ferita domenica sera in un incidente sull'autostrada, sono migliorate. I medici dell'Astanteria Martini, dove è ricoverata, si riservano ancora la prognosi. Tuttavia sperano di poterla presto dichiarare fuori pericolo.

La bambina si trovava sulla «1100» guidata dal padre, l'ing. Giovanni Maxaini, abitante a Rivoli, e con lui erano anche la madre. Si dirigevano verso Milano. Appena oltrepassato il cavalcavia all'ingresso dell'autostrada, la macchina si era scontrata con una «Giulietta sprint» che procedeva in direzione opposta. L'ing. Maxaini e la moglie riportarono ferite che guariranno in una ventina di giorni. Il guidatore della «Giulietta» uscito dall'incidente con poche contusioni. Paola rimaneva invece gravemente ferita al capo.

Radio tv pellicole e dischi come aiuto agli insegnanti

E' facile intuire l'importanza che cinema, radio, tv e anche un semplice magnetofono possono avere nell'educazione sociale e nella scuola moderna. Meno facile è inquadrarne il particolare carattere e individuare l'impiego didattico di questi mezzi. Il «Centro provinciale audiovisivi» di Torino su questo tema ha organizzato un convegno nazionale. Ieri mattina a Palazzo Madama erano presenti, con le autorità, 400 insegnanti.

Il prof. Bosco, direttore del Centro di Torino, ha sottolineato gli scopi del convegno: «approfondire la conoscenza e l'uso dei nuovi mezzi e sostenerne la validità nell'educazione sociale». Il sindaco avv. Peyron ha auspicato la diffusione di questi ausili nelle scuole.

Il prof. Branca ha successivamente illustrato le difficoltà dei Centri, per la scarsità di mezzi a disposizione: 19 milioni all'anno, compresi gli stipendi al personale. Una cifra che pone l'Italia all'ultimo posto tra le nazioni europee, quando si pensi che la Rai spende 30 milioni il Lussemburgo (con 316 mila abitanti) e ben 375 milioni destina la Germania ai soli film didattici. Sul valore pedagogico dei sussidi audiovisivi il prof. Lama ha svolto la prolusione, rilevando che «la ripercussione emotiva e suggestiva prodotta dai mezzi audiovisivi è quasi sempre di tale potenza da riuscire a turbare gli atteggiamenti della nostra condotta».

Un ladro puntò la pistola per sfuggire alla cattura

E' comparso ieri in Tribunale il giovane di Favria Canavese catturato il 21 gennaio mentre tentava di svaligiare un alloggio. Il ladro aveva cercato di farsi largo puntando una pistola e brandendo uno scalpello: l'imputazione si è così trasformata in quella, molto più grave, di rapina.

Il giovane — Cesare Brussotto, di 21 anno, assistente edile disoccupato — era entrato nel locale dei coniugi Forno, gestori del «Leon d'Oro» a Caselle. Stava raccogliendo il bottino (oggetti d'oro per un centinaio di migliaia di lire) quando i Forno udirono rumori sospetti. Il figlio Nino, di 22 anni, salì al piano superiore accompagnato da un amico, il ventenne Enrico Sartori. Trovarono l'alloggio a soqquadro, ma nessuna traccia del ladro. Si era nascosto in uno sgabuzzino tra la prima e la seconda rampa di scale.

Uno sternuto lo tradì, rivelando il nascondiglio. Quando si vide davanti il Forno e il Sartore tentò di impaurirli minacciandoli con la pistola e con uno scalpello. Ma i due gli balzarono addosso.

Le indagini dei carabinieri accertarono che il Brussotto era colpevole anche di altri furti in vari centri del Canavese. Girava per la zona con l'auto prestatagli in buona fede da un parente, ed effettuava i «colpi». Tra le vittime furono la signora Candida Oberto, Carlo Prescelto di Pratiglione e Genoveffa Danzero di Foni. Al Prescelto aveva anche rubato la pistola con la quale minacciò il Forno.

Il P. M. dott. Piscopo ha chiesto la condanna a 5 anni e 3 mesi per rapina, furto continuato e porto abusivo della pistola. Il Tribunale (pres. Jannibelli, canc. Casselli) l'ha limitata a 3 anni e 7 mesi. I guai del Brussotto — che era difeso dall'avv. Ciamboti — non sono ancora finiti: deve rispondere di altri furti a Crescentino, per i quali è in corso l'istruttoria al Tribunale di Vercelli.

Corso per dirigenti — Le lezioni di domani (avv. Dardanello) e di venerdì (P. Aroldi) saranno tenute alle ore 21 nel teatro San Giuseppe, via A. Doria 18.

La seduta del Consiglio comunale

Nel mattatoio i topi sono tanto grossi che divorano i gatti messi per ucciderli

La notizia confermata da alcuni consiglieri che richiamano la Giunta sulla necessità di una radicale soluzione - Il sindaco assicura che i controlli sanitari garantiscono la cittadinanza

Il Consiglio comunale ha approvato ieri una delibera relativa all'assemblea della Sadir. Nella discussione sono intervenuti l'on. Colla (pci) e il rag. Passoni (psi), ripetendo le preoccupazioni già avanzate altre volte, sul passivo della linea Canavesana, che il Comune, com'è noto, si appresta ad acquistare con un mutuo di 500 milioni. Il Consiglio discuterà la delibera nella prossima seduta del 16 maggio.

Un'altra delibera di ordinaria amministrazione tratta pubblica per opere di manutenzione al mattatoio civico e al mercato del bestiame) provoca un richiamo ad un altro importante problema cittadino: quello, appunto del vecchio mattatoio in pessime condizioni, che da decenni attende di essere sostituito con uno nuovo. La grave situazione viene illustrata dal rag. Passoni e dal dottor Garbagnati (pci): «Abbiamo visto topi così grossi, — affermano — che si mangiano addirittura i gatti che dovrebbero sterminarli!».

Il Sindaco e l'assessore prof. Delorenzi, pur riconoscendo le numerose difficoltà di fatto, dichiarano che il Comune esercita una vigilanza igienica rigorosa e tale da garantire la salvaguardia della salute pubblica. L'assessore ing. Anselmetti annuncia che saranno presto discusse le delibere relative alla costruzione del nuovo mattatoio.

Approvata la proposta di dedicare una via (tra via Filadelfia e via Cesare Redenti) alla medaglia d'oro Carlo Pizzorno, valoroso partigiano caduto nella lotta contro i nazi-fascisti, l'on. Chiaramello (muis) chiede che si intitoli una via cittadina anche al nome del primo presidente della Repubblica, Enrico De Nicola; egli ricorda altre sue precedenti proposte, per le scultore Canonica e per il produttore cinematografico Pastrone. Risponde l'assessore cav. Enrico rilevando che per legge non si possono intitolare vie o piazze a persone decedute da meno di dieci anni; il Sindaco tuttavia osserva che, nel caso di una figura eminente come quella di De Nicola, si potrebbe suggerire un'eccezione.

A proposito delle obiezioni per il monumento alla vittime del campo nazista di sterminio di Auschwitz, e per un pellegrinaggio a Mauthausen organizzato dalla sezione torinese dell'Associazione ex-deportati politici, l'ingegner Todros (pci) come replica da questo secondo campo pronuncia una commossa parola di ringraziamento alla civica Amministrazione, e ricorda a tutti la memoria e il sacrificio dei Caduti.

Stasera la quarta lezione su «Trent'anni di storia»

Stasera alle 21, si svolgerà al Teatro Alfieri la quarta lezione del corso «Trent'anni di storia italiana» sul tema: «Dal delitto Matteotti alle leggi del 1926». Relatore l'on. Lelio Basso: testimonianze sulle figure di Giuseppe Donati di Antonio Gramsci, di Piero Gobetti, sulle carceri fasciste e sui primi processi torinesi di studenti e intellettuali: G. L. saranno portate rispettivamente dall'on. Migliori, dal sen. Scoccimarro, dall'avv. Piero Zanetti, dall'on. Ravera e dall'avv. Andreis. Presiederà il prof. Antinelli.

L'Istituto S. Paolo ha erogato 234 milioni per beneficenza

In occasione dell'approvazione del bilancio 1959, l'amministrazione dell'Istituto Bancario San Paolo ha preso, giovedì scorso, numerose deliberazioni per opere di assistenza di pubblico interesse, per un totale di 234 milioni di lire. Fra le assegnazioni di particolare rilievo sono: 68 milioni a favore di alcune centinaia di enti di beneficenza di Torino e delle zone in cui opera l'Istituto; 60 milioni all'Ufficio Pio per sussidi educativi, per sussidi a decaduti e a poveri infermi, per borse vedovili e per riscatti e rimborsi gratuiti di pegni; 15 milioni per sussidi scolastici, sussidi d'urgenza e buoni alimentari; 20 milioni all'ospedale San Giovanni, 6 milioni all'ospedale Maria Vittoria e 4 milioni all'Amedeo di Savoia e 10 al Collegio Universitario.

Stato civile del 30 aprile

NATI: Tritar Pandeo Maria in Picco, anni 64, nata a Rocca C., abitante in strada Vallette 309; **Cordone** Pietro, a. 68, Santhià, c. Lecce 25; **Iacona** Antonina in Nicastro, a. 45, Vittoria, c. Ferrucci 52; **Nicolino** Martino, a. 58, Val Chisella, agric., str. Mongreno 180; **Garetti** Orsola v. Grignani, a. 68, Santhià, v. Ferrero 25; **Garrini** Pietro, a. 72, Torino, commerciante, v. Di Nanni 104; **Gasperetto** Bartolomeo, a. 76, Torino, pens., str. Barberina 45; **Casalegno** Enrico, a. 71, Moncucco, agric., v. Gattinara 4; **Ferrero** Margherita, a. 55, Cerzeole Alba, v. Figlie dei Militari 5; **Ferrero** Giuseppe, a. 60, Torino, v. Tunisi 105; **Charrier** Guy, Emilio, a. 54, Roreto, commerc., str. Vallette 309; **Marelli** Ruggero, a. 78, Firenze, commerciante, v. Cernaia 3; **Orlando** Michele, a. 62, Volturara Appula, manovale, v. A. Vespucci 81.

Deceduti in ospedale: **Dal Pian** Roberto, anni 51, nato a Belluno, oper.; **Bisso** Federico, a. 77, Asti; **Veltino** Maria v. Momo, a. 81, pensionata; **Dante** Maria v. Siccardi, a. 64, Lesegno; **Bertelo** Simone, a. 45, Rubiana; **Gregori** Vittorio, a. 24, Tombolo, oper.; **Provenzano** Biagio, a. 74, Lecce; **Cocchi** Paolo, a. 58, Novara, ing.; **Scarrone** Caterina v. Gola, a. 78, Dusino; **Virone** Giuseppe, a. 66, S. Raffaele Cimena.

Morti 23 - Nati 44 - Matrimoni 29.

Stato civile dell'1 maggio

MORTI: Gili Carlotta in Celino, anni 78, nata a Orbassano, abitante in via Morosso 32; **Beretta** Stefano, a. 66, Torino, c. Brescia 29; **Naufragi** Maria, a. 90, Bottrighe, v. Cervino 3; **Garbagnas** Margherita v. Marzorino, a. 87, Pecco, via Martiri della Libertà 4; **Palumbo** Giovanni, m. 7, Torino, v. Monte Valderoa 1; **Gulla** Bruno, a. 91, Settimo, v. Magenta 49; **Gudo** Luigi, a. 49, Viarigi, oper., v. S. Secondo 48; **Bianchi** Battista, v. 3, Torino, str. del Drosso 32; **Strazzarapa** Emma, a. 58, Cologna V., v. N. Porpora 6; **Gavazza** Giuseppe, a. 77, Albano Natta, oper., v. Bava 52; **Vanti** Agata in Sacchieri, a. 21, Torino, v. Cellini 7.

Deceduti in ospedale: **Balstich** Angelo, anni 65, nato a Castelfranco; **Mariano** Anna, a. 58, Torino; **Forlanetto** Vittorio, a. 69, Vercelli; **Morra** Tommaso, a. 58, Canale, aut.; **Cagorno** Stefania in Pitto, a. 76, Genova; **Tos** Rosa in Rossi, a. 57, Torino; **Sciamatica** Roberto, a. 18, Bari, stud.; **Fasteris** Pierina in Pera, a. 60, Vercelli; **Giordano** Irma, a. 72, Torino; **Savoso** Regina, a. 60, Novedrate.

Morti 31 - Nati 29.

In lite per anni due ex-coniugi dopo l'annullamento delle nozze

«Appena sarò libero ti pagherò 3 milioni», aveva detto il marito - Ma quando il vincolo fu sciolto dalla Sacra Rota non mantenne la promessa - Condannato in Appello

Un'insolita vertenza in materia matrimoniale è stata decisa dalla nostra Corte d'Appello, alla quale la causa è stata inviata, dopo altri tre discordanti giudizi, dalla Cassazione. Alcuni anni fa due coniugi infatuati si erano separati poco dopo le nozze ed avevano iniziato alla Sacra Rota un procedimento per ottenere l'annullamento del vincolo, sostenendo che la moglie era nell'impossibilità congenita ed insanabile di adempiere ai doveri coniugali.

Nell'attesa della decisione il marito stabilì di passare alla moglie 40 mila lire mensili di «alimenti»: inoltre, con un regolare atto scritto, firmato dinanzi ad un notaio, si impegnò a versare alla moglie la somma di tre milioni al momento in cui fosse stato pronunciato l'annullamento. Ma quando la Sacra Rota dichiarò nulle le nozze il marito affermò che il patto non aveva alcun valore e rifiutò di pagare.

Il Tribunale di Milano gli diede ragione affermando che si era trattato di un «contratto illecito», il cui fine evidentemente era di concordare un'azione «fraudolenta» per ottenere l'annullamento del vincolo, e che pertanto la legge non poteva accordare la sua protezione. La Corte d'Appello fu di parere radicalmente diverso: disse che il marito aveva assunto invece una «obbligazione di coscienza» pensando al futuro della moglie dopo l'annullamento ed aveva quindi «capitalizzato» la somma degli alimenti. Il contratto quindi doveva essere rispettato.

La Cassazione però annullò anche questa decisione: pur concordando sul giudizio che il contratto non era «illecito» né, quindi, privo di validità, respinse le tesi dell'«obbligazione di coscienza», in quanto tale obbligo ha un valore soltanto morale. La causa fu rinviata ai giudici torinesi perché decidessero se si trattava di «obbligazione di coscienza» (ed in tal caso senza conseguenze giuridiche) ovvero se l'accordo poteva avere un'altra giustificazione valida di fronte alla legge.

La I sezione civile della nostra Corte (Pres. Alvazzi Delfrate, rel. Martino), uditi gli avvocati delle due parti, Pipan, Caioli e Sbisà per la donna, Emprin-Gilardini e Fazzi per il marito, ha dato una nuova interpretazione all'insolito contratto. Esso non rappresenta, così afferma la sentenza, né un patto illecito e fraudolento, né un'obbligazione di coscienza; il marito s'impegnò a corrispondere un adeguato compenso, perché la moglie accettasse spontaneamente di sottoporsi a complessi esami medici e ginecologici ed un contratto del genere, per quanto singolare ne sia l'oggetto, è pienamente valido.

Il marito aveva infatti un reale interesse ad ottenere dalla moglie il consenso alle visite mediche: in caso contrario non avrebbe certo potuto obbligarla e tutt'al più avrebbe potuto chiedere al Tribunale Ecclesiastico di trarre il suo convincimento dalle altre circostanze, ed anche dal fatto stesso del rifiuto. Ma ciò avrebbe reso più lungo, laborioso ed incerto l'esito della causa. In conclusione, poiché si trattava di un contratto con vantaggi reciproci, deve essere rispettato da entrambi. Il marito è stato quindi condannato a pagare i tre milioni, oltre alle intere spese di giudizio.

Specchio dei tempi

Bisogna reagire, non pensare al suicidio - Una ribellione costruttiva Quando il matrimonio è sbagliato, la condanna è a vita - Domande a cui nessuno può rispondere con certezza - «Non ci rimane che attendere l'uomo della divina provvidenza» - «Ho poco tempo per aspettare»

Un lettore ci scrive:

«Ho notato con stupore nel ritolietti di "Specchio dei tempi" gli appelli/avi di cui sono stati gratificati due adolescenti rei di aver manifestato la loro delusione di fronte alle storture ed alle brutture della società: "di pasta frolla" e "[illegible]". E' davvero inconcepibile che un giornale onorato dalla penna di scrittori di chiara fama rivoli tanto cinismo, tanta insensibilità.

«Rammentiti! Adolescenti di pasta frolla! Nella mia discreta carriera di professore ho avuto spesso giovani sensibilissimi. Ho cercato di far loro capire che non sempre la giustizia trionfa e la virtù è premiata in questo basso mondo, ma che questa non è una ragione per desistere e nemmeno per sopprimersi. Occorre lottare per la causa della giustizia, altora la ingiustizia della società diviene la nostra stessa ragion di vita. Ma non ho mai riso nei loro confronti titoli umilianti. Se sensibilità fosse sinonimo di rammollimento, imbecilli sarebbero stati un Leopardi, un Petrarca, lo stesso Dante! Sono dunque preferibili gli adolescenti che spogliano le cantanti sulla pubblica piazza, che vivono felici chiusi nell'egoismo e nell'indifferenza? Così i nostri giovani amici potrebbero pensare considerando la presa di posizione di "Specchio dei tempi". Augurandomi di non dover più riscontrare giudizi avventati su tanto autorevole e stimato quotidiano, distintamente saluto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un diciannovenne e talvolta anch'io vedo l'ipocrisia e la corruzione che ci circondano. Ma non capisco che un giovane — come il mio coetaneo che ha scritto a questa rubrica — possa credere che la vita non valga la pena d'esser vissuta, non capisco come qualcuno possa vedere nel suicidio una ribellione.

«Il mondo che ci si presenta davanti agli occhi non è quello dei nostri sogni di fanciulli, purtroppo è vero. E' vero che dobbiamo ribellarci, ma il nostro sia una ribellione costruttiva, non un inutile incolpare la società. Il suicidio di un giovane sarà presto dimenticato: agli amici non piace pensare troppo ai morti, ed è per questo che dobbiamo vivere: perché solo combattendo giorno per giorno, il nostro esempio potrà servire a creare quel mondo che è il nostro ideale. E se anche non riusciremo avremo l'altrettanto grande merito d'aver tentato».

Giorgio Bertinetti

Un lettore ci scrive da Chiavari:

«Diana Churchill divorzia dal ministro (in carica) Duncan Sandys. Casi come questi, nel mondo, ve ne sono a migliaia tutti i giorni; ma questa volta mi ha colpito la personalità dei protagonisti. Persone di prim'ordine che riconoscendo francamente il loro fallimento matrimoniale, cercano di porvi rimedio, di salvarsi, in questo assecondati da provvide leggi e sopratutto da una società comprensiva che, lungi dal dare addosso a chi è stato sfortunato, gli conserva la stima e lo aiuta a rifarsi una vita.

«Ed è giusto. Chi rompe a ragion veduta e non per leggerezza un vincolo matrimoniale, ha già sofferto e senza sua colpa. E' un fatto grave, doloroso, intimo, privato, come lo è un incidente automobilistico, nel qual caso nessuno

1898: l'anno della grande paura

Il ricordo più vivo che del maggio 1898 serbano coloro che appartengono alla mia generazione, è certamente quello di un cartellino manoscritto appuntato sulla porta chiusa degli edifici scolastici, dove era scritto: *Le lezioni sono sospese fino a nuovo avviso*. Era stata una delle tante disposizioni del governo militare e certamente era fra quelle che meno avevano destato opposizioni o critiche. Poi ricordo che i cantastorie, da tempo scomparsi, che commentavano in un dialogo vernacolo i fatti del giorno, vendendo poi a cinque centesimi un foglio stampato con il testo della loro cicalata, iniziavano il racconto con questi versi non troppo rispettosi della metrica, anche se precisi nel contenuto: «*Il sabato mattina del giorno sette maggio — Milano era in rovina...*». Infine ricordo la faccia contrita della mia portinaia allorché commentava la sospensione della pubblicazione del giornale *Il Secolo*, che la faceva mancare la quotidiana puntata del romanzo di Emilio Richebourg del quale era assidua, commossa lettrice.

Piccole cose, che però erano sintomi di uno sconvolgimento che sembrò ad alcuni fosse il presagio di una imminente catastrofe, mentre non era che il sintomo di una grande paura che aveva travolto ogni senso di misura, ogni visione realistica di un piccolo gruppo di esponenti la ricca borghesia. Ad essi sciaguratamente il governo aveva dato ascolto, allorché invocavano misure repressive contro quei movimenti popolari, più che giustificati dalle condizioni miserevoli in cui i lavoratori del tempo erano in gran parte tenuti. Il 1898 è considerato un anno decisivo della storia del nostro paese ed ancora non sono stati approfonditi abbastanza il significato e le conseguenze degli avvenimenti che si sintetizzano in quei «fatti di maggio», cui è seguita quella «apertura a sinistra» nella politica dei governi successivi, che ha dato al nostro paese un'unità ed un nuovo volto, facendolo maturo ad affrontare e vincere la paurosa prova della guerra 1915-18.

Due ragioni di malcontento profondo concorrevano a provocare sporadici tumulti un poco dappertutto: l'aumento del prezzo del pane, che si aggirava allora a trenta centesimi al chilogrammo, ed era l'elemento base del nutrimento dei poveri, ed il rincaro della classe 1875, da poco congedata: rincaro che sembrava preludere a nuove avventure coloniali. Dimostrazioni violentemente represse erano avvenute a Firenze, a Livorno, a Napoli, ad Agrigento, a Minervino nelle Murge ed ovunque l'intervento della forza pubblica o di reparti dell'esercito aveva dato luogo a epiloghi sanguinosi. A Pavia, durante una dimostrazione, la truppa aveva sparato ed ucciso Muzio Mussi, studente universitario, figlio dell'avvocato Mussi, autorevole esponente del radicalismo lombardo, colpito mentre esortava alla calma i dimostranti.

La mattina del 7 maggio le notizie di questi avvenimenti diedero nuova esca alle esasperazioni della classe operaia milanese, che abbandonò in gran parte le officine. Primi quelli dello stabilimento Pirelli a Porta Nuova, scesero nella via per unirsi in corteo senza uno scopo preciso, e soprattutto senza alcuna organizzazione o mèta rivoluzionaria. Ma erano numerosi e una paura folle pervase i conservatori milanesi. Si parlò di soldati massacrati: Bassano Gabba giunse esasperato a dare notizia ai suoi amici al Cova, di aver visto sette alpini uccisi dai dimostranti. Per tutta la sua vita, nobile del resto, il uomo politico, di cittadino e di scienziato, fu perseguitato dai suoi avversari per questa falsa e pericolosa notizia, diffusa da lui in un momento tanto delicato.

Agli appelli disperati dei conservatori impauriti, il governo rispose con la più spietata repressione: consegnata la città all'autorità militare, sotto il comando del generale Bava Beccaris, l'esercito assunse le funzioni di pubblica sicurezza, facendo largo uso delle armi contro dimostranti inoffensivi. I dati ufficiali, certamente inferiori al vero, dànno ottanta morti e quattrocentocinquanta feriti fra i dimostranti, contro due caduti dall'altra parte (un agente e un soldato), e neppure è stata accertata mai la precisa causa della loro morte. Il governo militare sospese i giornali che reputava avversi, il radicale *Secolo* per primo, poi l'*Osservatore cattolico* di don Albertario, e molti altri; ed i tribunali di guerra condannarono dal generale, processarono trenta giorni dopo i 688 arrestati come responsabili di avere predisposto la rivoluzione. Le condanne ammontarono a 1300 anni di reclusione, a 400 anni di detenzione, a 300 anni di sorveglianza speciale.

La ventata terroristica diede al governo e ai conservatori milanesi la certezza di avere salvato la patria con la repressione e, caso inaudito, il re Umberto fu indotto da sconsigliati consiglieri a indirizzare una pubblica lettera di solenne ringraziamento al generale Bava Beccaris e per encomiarlo del grande servizio reso alle istituzioni e alla civiltà». Dimenticava, il re, che il generale non aveva vinto alcuna battaglia, ma aveva compiuto una triste bisogna in una tristissima ora di discordia civile.

Prendevano le vie del carcere con varie condanne Turati, Anna Kuliscioff, Romussi direttore del *Secolo*, Gustavo Chiesi, Costantino Lazzari e un sacerdote, don Davide Albertario, singolare figura di democratico cristiano, contro il quale si affiancavano concordi gli odii della Curia, dei conservatori e, per la sua qualità di sacerdote, quelli degli estremisti anticlericali. La sentenza che condannava don Albertario a tre anni di reclusione così testualmente motivava: «Gli articoli del giornale da lui diretto (l'*Osservatore cattolico*) gareggiavano con gli altri di violenza, così da attaccare con sottile ironia la monarchia e le istituzioni, seminando l'odio di classe fra contadini e padroni e fra altre classi sociali e distogliendo buona parte del clero da quell'opera di pacificazione, che per lì sua missione sarebbe destinato a compiere, costituendo in tal modo un fomite alla rivolta, anche con articoli violenti, quando questa era già scoppiata».

Il delitto di don Albertario era il suo pensiero sociale, era il rammarico che il clero stesse sempre dalla parte dei padroni e che le rivendicazioni sociali fossero lasciate alla difesa e all'opera dei soli socialisti. La mattina del 7 maggio 1898, nell'ultimo numero dell'*Osservatore cattolico*, don Albertario scriveva: «Perché il socialismo ha fatta tanta strada nelle masse? Non sarà mai ripetuto abbastanza: non perché le masse credano anche solo comprendano i massimi programmi massimi più o meno utopistici, ma perché ha loro messo innanzi dei vantaggi immediati che nessun altro alle masse offriva; se essi fossero stati proposti ed attuati dai cattolici, le masse li avrebbero accettati dai cattolici».

La Curia milanese considerò don Albertario un traditore (ma segretamente Leone XIII lo proteggeva), i conservatori un nemico. Oggi la sinistra democristiana lo può ricordare come un illuminato precursore.

Col ritorno della calma, la «grande paura» era passata. Si cominciò a ragionare e a capire che la reazione sanguinosa non avrebbe fermato la storia. Milano, offesa e ferita dalle repressioni, eleggeva il Consiglio Comunale un anno dopo i fatti di maggio e la lista dei «partiti popolari» fra i quali erano alcuni dei condannati dai Tribunali militari, trionfava; tutti i maggiori esponenti della reazione clerico-moderata venivano esclusi dal Consiglio e sindaco veniva eletto Giuseppe Mussi, il padre dell'ucciso di Pavia. Un anno dopo, nelle elezioni politiche del giugno 1900, il governo Pelloux veniva sconfitto: trionfavano deputati socialisti, l'estrema sinistra radicale e repubblicana raddoppiata. L'Italia iniziava veramente, dopo la «grande paura», quella vita democratica che doveva segnare la via della sua ascensione, fino alla tragica crisi del 1922.

Eucardio Momigliano

— INGLESI E BOERI NEL SUDAFRICA —

L'inimicizia fra le due fazioni bianche favorirà il successo dei nazionalisti negri

Il referendum del prossimo giugno potrebbe essere una vittoria anti-britannica e repubblicana - Per questo i sudafricani di stirpe inglese chiedono che sia rinviato - Sensibili fino a un certo punto al problema razziale, costoro si sentono soprattutto attaccati alle tradizioni della terra d'origine e si oppongono alla politica boera che rischia di condurre alla rovina economica il paese - Tra queste lotte l'immagine della regina Elisabetta è scomparsa dai biglietti di banca

(Dal nostro inviato speciale)

Città del Capo, maggio.

I sudafricani non amano la regina Elisabetta d'Inghilterra. La amano così poco che hanno incominciato a sostituire sulle banconote la sua leggiadra immagine incoronata con quella di un baffuto e calvo signore adorno d'un secentesco colletto fiammingo, il signor Van Reebeck che, trecento anni fa all'incirca, fondò la Repubblica boera del Sudafrica. Ora, i sudafricani che non amano la regina Elisabetta, sono i discendenti di quei boeri che, annientati sulù e attentatti, aiutarono Van Reebeck a fondare la puritana Repubblica dell'Orange durata fino a quando gli inglesi, venuti anche essi a cercare colonie da queste parti, li sconfissero nel 1902 costringendoli a diventare sudditi di Sua Maestà britannica.

Questa è storia vecchia, ma boeri e inglesi, progresso tecnico e benessere a parte, sono rimasti quelli di allora, sempre in guerra. Quando nel 1948 i nazionalisti boeri, ancor oggi al potere, sconfissero il partito filo-inglese, si disse che il dott. Malan, divenuto presidente, aveva vinto l'ultima battaglia della guerra anglo-boera. Era soltanto la penultima, la definitiva dovrebbe vincerla il dott. Verwoerd (o il suo successore, se è vero che le due pallottole mossegli in faccia dal ricchissimo agricoltore inglese David Pratt il 6 aprile scorso gli hanno provocato una grave paralisi).

La coscienza repubblicana dei boeri non si è mai affievolita, ed ogni volta che l'Inghilterra si è trovata in difficoltà ne hanno approfittato, specialmente durante le due guerre mondiali, parteggiando per il Kaiser nella prima e per Hitler nella seconda. Per Hitler ebbero addirittura un culto, non ancora spento; il nibelungico alfiere della supremazia razziale, lo sterminatore di ebrei, avrebbe trovato in questa estrema terra che chiude l'Africa e divide due oceani, i più fanatici seguaci della sua inumana dottrina.

Il repubblicanesimo boero dovrebbe avere la sua consacrazione con il referendum istituzionale, fissato per il prossimo giugno, sull'esito del quale ci sarebbero pochi dubbi se fosse indetto. Contro un milione o poco più di sudafricani di origine inglese, ve ne sono un milione settecentomila di origine boera; la repubblica sarebbe inevitabile. Il referendum, perciò, non si deve fare e, forse, non si farà. Per quanto dannoso al prestigio inglese, il mutamento istituzionale potrebbe, tuttavia, apparire tollerabile. Nehru ne ha dato l'esempio con la repubblica indiana; l'estremo, intollerabile, dannosissimo sopruso sarebbe l'uscita del Sudafrica dal Commonwealth britannico, che i boeri vogliono attuare appena proclamata la repubblica. A parte il pericoloso esempio per altri «Dominions» già irrequieti e per i futuri stati indipendenti delle colonie inglesi d'Africa, con la fuga del Sudafrica dalla comunità britannica l'Inghilterra perderebbe di colpo il controllo mondiale dell'oro, dei diamanti, dell'uranio che il sottosuolo sudafricano produce in quantità favolose.

Alla luce di questi fatti, anche i recenti, sanguinosi torbidi razziali acquistano significati complessi. Gli oppositori dei boeri, pur senza trascurare il problema dei poveri negri, che è sempre una buona carta, chiedono che il referendum per la repubblica sia rinviato fino al ristabilimento dell'ordine e della legalità. Quando gli inglesi d'Inghilterra deplorano con veemenza il razzismo boero sono sinceri, il loro empirismo politico gli ha sempre consentito di superare con disinvoltura i preconcetti razziali, salvo a tollerarli negli altri, se costoro sono amici. Incominciata nel Seicento, la repressione dei negri è continuata ininterrotta fino ad oggi, anche quando era presidente il generale Smuts, il filosofo della politica amico di Wilson, l'ideatore del Commonwealth per sostituire il declinante impero britannico, coccolato dagli inglesi benché chiudesse entrambi gli occhi sulla disumane persecuzioni contro i negri.

L'atteggiamento del milione di inglesi che vivono in Sudafrica è più complesso. Come i boeri non si sono mai rassegnati ad essere sudditi di Sua Maestà Britannica, così gli inglesi di qui non hanno mai accettato di essere soltanto sudafricani. Hanno conservato la doppia cittadinanza ed un tenace attaccamento alle tradizioni nazionali: il cricket, il tè delle cinque e la corona inglese. Quando tornano in Inghilterra per le vacanze dicono: I go home, (Vado a casa). Non hanno mai considerato il Sudafrica una patria, ma una colonia, e tengono i boeri coi quali sono costretti a vivere per contadini zotici, puritani ipocriti, razzisti sciocchi e crudeli.

Tutto ciò è andato bene fino al 1948; ma quando i nazionalisti boeri sono giunti al potere, i giri di vite contro gli altezzosi colonialini inglesi si sono fatti via via più stretti. Prima fu abolita la bandiera inglese, ed il God save the Queen non fu più eseguito al termine degli spettacoli seroli; poi fu la volta della lingua inglese a passare al ruolo di cenerentola per cedere la primogenitura all'Afrikan, un misto di dialetti olandesi e tedeschi che soltanto i boeri sanno parlare e scrivere, ma che è la lingua ufficiale del Sudafrica. Fu soppresso la immagine della regina sulla banconote, ed il referendum, se mai ci sarà, a giugno cancellerà quaggiù ogni traccia della monarchia inglese.

Con teutonica metodicità, i boeri hanno gradualmente realizzato il loro programma che dovrebbe concludersi con l'uscita dal Commonwealth. Gli inglesi protestavano ogni volta che vedevano scomparire un poco delle loro tradizioni, ma si acquietavano presto; la ricchezza del Sudafrica, le miniere di oro, diamanti, uranio, le terre più fertili del Natal e del Capo sono nelle loro mani, ed erano certi di piegare alla fine i pazzi boeri minacciando il soffocamento economico del paese. I pazzi boeri non si sono spaventati ed hanno risposto con lo Apartheid, una legge studiata scientificamente per salvare la superiorità razziale bianca ed uccidere il Sudafrica.

L'Apartheid non è soltanto la residenza coatta di negri, indiani, meticci e mulatti (è difficile trovare in altre parti del mondo le complicazioni razziali sudafricane) in città suburbane e campi cintati; Apartheid significa trasferire tutta la popolazione non europea, altre undici milioni di persone, in limitati territori, le cosiddette «riserve», dove i negri e l'altra gente di colore vivrebbero confinati. Con questa legge il milione di negri di Johannesburg, i trecentomila indiani del Natal, il milione e mezzo di mulatti e meticci della Provincia del Capo sarebbero strappati ai loro lavori e deportati nelle «riserve», dalle quali non potrebbero uscire per nessuna ragione, per non contaminare l'aria respirata dai bianchi. La massiccia deportazione significherebbe la chiusura delle miniere in cui i negri scavano la ricchezza sudafricana, l'abbandono delle campagne rese fertili dal sudore negro, la fine dei commerci, alimentati dai negri. L'Apartheid sarebbe il suicidio del Sudafrica, che vive e prospera con il lavoro negro.

Chiusi nella loro folle mistica razziale, i boeri sembrano determinati a uccidere il loro paese realizzando tutti i punti dello Apartheid, preferendo essere padroni di un cimitero, ma soli, piuttosto di dividere coi negri parte delle ricchezze profuse senza limiti in questa terra benedetta, accettarli come esseri umani, concedergli i diritti essenziali per un'esistenza civile. L'Apartheid è l'argomento che gli inglesi sudafricani hanno adoperato con maggior efficacia contro i boeri. La questione istituzionale, l'uscita del Sudafrica dal Commonwealth avrebbero lasciato indifferente l'opinione pubblica mondiale; le persecuzioni razziali avrebbero messo alla gogna i boeri. Hanno puntato tutto su questa carta, e con successo.

L'antirazzismo degli inglesi sudafricani è diventato veemente, allorché la minaccia di privarli della manodopera negra a buon mercato ha preso consistenza. Indifferenti per temperamento alla discriminazione razziale, si sono sempre preoccupati di avere molti negri alle loro dipendenze pur di pagarli poco. Anzi, gli piaceva mescolarsi a loro e, prima del folle «Immorality Act», concedersi fuggevoli avventure con le statuarie zulù, che di bianco hanno solo il feroce splendore del sorriso e lo smalto degli occhi. Al momento opportuno, sapevano ristabilire le distanze senza ricorrere al razzismo scientifico dei boeri. La minaccia di privarli di tanti negri che lavorano per poco, li ha indotti alla ribellione aperta e si sono visti molti inglesi sudafricani fare causa comune coi capi del nazionalismo negro, andare in carcere come sobillatori dei negri.

Si sono allarmati ai negri perché l'Apartheid è una dottrina disumana, ma soprattutto per quello che si è detto prima, e combattono a fianco dei negri per rovesciare il tirannico governo boero. Ma una volta ritornati al potere, probabilmente vorrebbero ritornare alla vita di prima, con tanti negri nelle miniere e produrre minerali preziosi a bassi costi, governarli con paternalismo benevolo, o arrogante, secondo le esigenze. Gli inglesi sudafricani hanno conservato molte loro tradizioni, il tè delle cinque e la fedeltà alla graziosa regina; ma hanno anche assimilato qualcosa dei boeri, la parte odiosa del loro razzismo. I negri che combattono per conquistare una dignità umana negano tutto ciò, ma fingono di ignorarlo, l'alleanza inglese gli fa comodo contro il fanatico razzismo boero. L'irreducibile inimicizia fra le due fazioni bianche faciliterà l'affermazione del nazionalismo negro in Sudafrica.

Francesco Rosso

Brando farà un film su Chessman

S. Quentin, 2 maggio — Chessman ha concesso l'autorizzazione a Marlon Brando di fare un film sulla sua vita, con lo stesso Brando come interprete principale. L'attore è fra le centocinquanta persone che hanno vegliato tutta la notte dinanzi al carcere di S. Quentin. Nella telefoto, l'attore (a sinistra) mentre apprende la notizia dell'esecuzione

— ALLA GALLERIA D'ARTE MODERNA DI TORINO —

La mostra di Nicolas de Staël il pittore ucciso dalla pittura

L'astrattismo gli aveva insegnato a intendere la poesia del colore - E l'artista, riaperti gli occhi sui paesaggi di Sicilia, di Provenza, della Spagna, riconquistò in una serie di capolavori la visione della natura - Ma forse stremato dalle ardite ricerche, forse disperando di raggiungere la perfezione, appena varcati i 40 anni, si tolse la vita

S'apre oggi nella Galleria d'arte moderna di Torino dopo un lungo e difficile lavoro di preparazione una mostra molto attesa e di altissimo interesse: la prima grande «personale» in Italia del pittore russo Nicolas de Staël (1914-1955), promossa dal Museo Civico e dalla Kestner-Gesellschaft di Hannover, allestita da Vittorio Viale e da Franco Russoli, direttore della Pinacoteca di Brera, il quale ha anche curato il nutrito catalogo illustrato premettendovi un saggio critico e aggiungendovi pagine di Lando Landini. La mostra si pone su un piano di cultura internazionale, e chiude degnamente l'attività svolta nel suo primo semestre di vita dalla nuova Galleria torinese.

Il nome dal de Staël, che si riallaccia per via di parentela con quello della celebre scrittrice intrepida avversaria di Napoleone, non è molto famoso in Italia come i nomi d'alcuni altri maestri dell'arte contemporanea; e potrà stupire qualcuno l'affermazione di Douglas Cooper sul *Burlington Magazine* di quattro anni fa: «Nicolas de Staël è il più sicuro, il più considerevole, il più istintivamente dotato dei pittori che siano sparsi alla ribalta in Europa e altrove negli ultimi 25 anni».

Ma chi, fra i visitatori della mostra, saprà con intelligenza e pazienza da quadro a quadro seguir le tappe del breve eppur tanto arduo cammino dell'artista, rendendosi ragione del suo *curriculum* estetico e morale, e — superate le secche della fase astrattistica deliberatamente da lui affrontata per cercare, come dice il Russoli, «l'essenza dinamica e luminosa» della realtà oggettiva — giungere senza stanchezza alle stupende immagini dell'ultimo triennio, cioè all'inizio della meravigliosa riconquista (drammaticamente interrotta dal suicidio) d'una nuova figuratività, questo visitatore sarà compensato da uno dei più straordinari doni poetici che la pittura moderna abbia saputo offrire.

Gran spreco, dopo Cézanne, si fa nella terminologia critica della parola «lezione», quasi fosse obbligo d'ogni pittore e scultore sedere sui banchi d'una dogmatica scuola; ma poche volte come nel caso di de Staël codesta parola, squillando imperiosa nell'aula sterminata dell'Accademia dell'Astratto, ci è parsa significante e ammonitrice, pregna d'un valore polemico che davvero si fa messaggio spirituale. Per de Staël, infatti, si parla di «liberazione», di premesse per la scoperta di un proprio personale «figurativismo», proprio nel punto in cui egli si sentì *gêné de peindre un objet ressemblant* (è una sua confessione del 1948); e i suoi ritratti di Jeannine, la compagna di giovinezza, del 1941-42, quelli dipinti prima e le nature morte dello stesso periodo, non potevano del resto soddisfarlo, e ci lasciano alquanto indifferenti. Sulla via di una normale e tradizionale «figurazione» sarebbe probabilmente rimasto un mediocre.

Una «rottura» gli era dunque necessaria, poiché col «dato veristico» le sue attitudini pittoriche non legavano; ed eccolo nel '44 già partecipare con Kandinsky e Magnelli ad una mostra parigina di *Peintures Abstraites*. Si noti che a trent'anni, è alla sua prima mostra importante, e a fianco di artisti insigni; e che l'anno seguente, mercé l'amicizia di Jeanne Bucher, espone a Montevideo. Ci sarebbe riuscito coi ritratti di Jeannine? Sorvoliamo, non è questo che conta.

Noi crediamo che dall'esperienza astrattistica (adottata per la virile coscienza dei mezzi ancora inadeguati ad esprimersi figurativamente secondo la propria speranza) il de Staël abbia tolto appunto ciò che probabilmente fra qualche decennio, al di là di tutto l'abracadabra odierno della critica sapientissima e provvedutissima, sarà considerata la vera «lezione» dell'astrattismo: una lezione di gusto nell'impiego della materia pittorica, e di misura nel rapporto fra realtà naturale e realtà artistica; e la famosa «liberazione dall'oggetto» andrà in sottita.

Se ne vuole una prova? Verso il '52 de Staël abbandona l'astrattismo che gli ha insegnato a intendere non una libertà spirituale che già in lui viveva benché ancora incapace di esprimersi artisticamente, ma il valore poetico che può assumere il colore; ed inizia la serie dei suoi autentici capolavori ispirati dalla riconquistata visione della natura e della figura umana. Fra questi v'è la *Spiaggia* del 1954. Ebbene, si guardi la linea dell'orizzonte, fra il mare e il cielo. Questa linea coloristicamente sublime ha un nome: Manet. La teorica astrattistica che lungamente ha irretito de Staël si dissolve come nebbia e il pittore riapre gli occhi sui paesaggi di Sicilia, di Provenza, della Spagna, della Costa Azzurra.

Allora è la vera «libertà». Allora il colore, non più materia d'esercitazioni linguistiche incomunicabili perché prive di significati universali, ritorna alla sua inderogabile funzione pittorica: la ricreazione lirica dell'immagine del mondo; e de Staël diviene uno dei grandi poeti della luce, quasi un Vermeer dei nostri giorni. Figurazione, astrazione, nuova figurazione: ecco la sua parabola, ecco il suo «messaggio», da meditare e da accogliere per superare l'odierna crisi artistica. Non resse alla rivelazione che per successivi stadi gli si era offerta? Gli parve irraggiungibile la perfezione cui anelava, e alla stremante fatica del lavoro la sua forte fibra, la sua tensione nervosa non resse? Un mistero avvolge il gesto tragico contro se stesso ad Antibes, appena varcati i quarant'anni. Ma è forse lecito supporre che sia morto di pittura, come in altri tempi si moriva d'amore.

mar. ber.

Un principe di Borbone-Parma sposa una bellissima ex-manicure

Parigi, 2 maggio.

(*t. m.*) Il principe André di Borbone-Parma ha sposato stamane a Parigi la signorina Marina Gacy, che esercitò la professione di manicure nel salone del famoso parrucchiere Alexandre. Ella aveva però abbandonato ben presto pinze e limette per aprire una galleria d'arte in una via del centro, aiutata da ricchi clienti di Alexandre. Fu nella galleria d'arte che il principe André incontrò la sua futura, bellissima sposa.

Alla cerimonia, Marina Gacy indossava un «tailleur» color avorio, confezionato nell'«atelier» di Guy Laroche; aveva il collo avvolto da tre pelli di martora e sopra i capelli neri, acconciati naturalmente da Alexandre, portava un cappello a campana.

Il focoso governatore della Louisiana fece rabbrividire il seguito di De Gaulle

Incredibili "gaffes" alla cerimonia ufficiale di New Orleans: al momento degli inni nazionali Earl K. Long scelse una sigaretta, poi cominciò a dare manate sulle spalle del Presidente francese

New York, 2 maggio.

Il governatore della Louisiana, Earl K. Long, ha fatto correre brividi di gelo nelle schiene durante le manifestazioni in onore di De Gaulle a New Orleans: ha dato una gran manata sulle spalle del generale ad un ricevimento, ha fumato alla sfilata delle truppe, ha pronunciato discorsi incoerenti. I giornali americani raccontano con ricchezza di particolari le sue *gaffes*, che sembrano denunciare un non perfetto equilibrio mentale.

Long ha 63 anni ed è un uomo truculento ed aggressivo. Nel '59 fece parlare molto di sé quando, durante la campagna elettorale per il rinnovo della carica (era governatore della Louisiana da tre legislazioni) si abbandonò a stranezze da non lasciare dubbi sulle sue condizioni. Girava con una «Cadillac» il cui interno era armato di numerose pistole; parlando alla televisione, abbracciato ad un bretelle, si rinfrescava la bocca con lunghe sorsate di *cognac*, bevendo alla bottiglia; insultava per telefono gli elettori che gli rifiutavano il voto... La vita in famiglia era divenuta impossibile; per un niente minacciava moglie e figli con la rivoltella. La moglie invocò che fosse ricoverato, «per il bene suo e degli altri». I medici diagnosticarono «paranoia, schizofrenia, delirio di persecuzione». Long vide rosso. Licenziò tutti i funzionari del servizio di Sanità e li sostituì con amici devoti, che lo dimisero dalla clinica restituendolo alle sue alte funzioni pubbliche.

Come primo cittadino dello Stato, il governatore si presentò giovedì scorso ad accogliere De Gaulle a Jackson Square, il cuore della vecchia New Orleans. Le truppe erano schierate per sfilare davanti al generale. Long aveva il capo ricoperto da un *panama* dalla tesa molto larga, che ondeggiavano sotto la spinta di una brezza lieve. Non appena vide il presidente francese, il governatore gli corse incontro, festoso come un bimbo, e tenendolo per i lembi della giacca, gli parlò fitto per alcuni minuti, senza permettergli di rispondere.

Come Dio volle, iniziò la parata militare e De Gaulle poté rassettarsi la giubba. Ma, mentre echeggiavano le note degli inni nazionali, Long si mise una sigaretta in bocca. Stava per accenderla quando un ufficiale lo richiamò discretamente alla solennità del momento.

Al pranzo si vide il governatore alzarsi dal suo posto, avvicinarsi a De Gaulle e colpirlo violentemente alla schiena con una manata. Un collaboratore del generale intervenne per allontanarlo, ma Long lo cacciò e si sedette al posto dell'interprete. Per dieci minuti cercò di attirare la attenzione di De Gaulle, che lo ignorava, freddo e impassibile.

Non è tutto. Long era fra gli oratori ufficiali del banchetto. Quando toccò a lui di prendere la parola, salutò il generale De Gaulle come «uno dei più grandi uomini che il mondo abbia mai prodotto». Si rimise in testa il cappello che aveva lasciato sulla tavola, e attraversò tutta la sala nella sua lunghezza distribuendo pacche sulla schiena a destra ed a sinistra, fra le risate generali.

ITALCABLE

Servizi Cablografici Radiotelegrafici e Radioelettrici

SOCIETA' PER AZIONI

Capitale L. 5.600.000.000 interamente versato

PAGAMENTO DIVIDENDO 1959

L'Assemblea degli Azionisti del 30 aprile 1960 ha approvato il bilancio per l'Esercizio 1959, ed ha deliberato di corrispondere per l'esercizio stesso un dividendo di L. 275 per azione.

A seguito di deliberazione del Consiglio di Amministrazione il suddetto dividendo è in pagamento ai soci a partire dal 5 maggio 1960, mediante stampigliatura della cedola n. 41 dei certificati nominativi, presentati presso i seguenti Uffici Sociali:

ROMA - Via Calabria 46/48, Direz. Generale della Società
MILANO - Via Cordusio 2 (orario 9-12,30)
GENOVA - Via Dante 2/80 (Palazzo Nuova Borsa)
TORINO - Via Alfieri 10 (Palazzo Poste)
NAPOLI - Piazza Matteotti (Palazzo Poste)
PALERMO - Via Epicarmo (Palazzo Poste)

Società Generale Elettrica della Sicilia

Società per Azioni con sede in PALERMO

Capitale L. 31.725.000.000 interamente versato

Pagamento dividendo esercizio 1959

Si porta a conoscenza dei Signori Azionisti che, a partire dal 2 maggio 1960, presso la Sede sociale e gli Istituti incaricati, sarà posto in pagamento il dividendo per l'anno 1959 in ragione di L. 140 per ogni azione con godimento regolare e di L. 110,83 per ogni azione con godimento pro-rata.

PRIMA COMUNIONE

OROLOGI ROBERT C. FORTILIER - GENÈVE

Ancora - 17 rubini - antiurto inceabloc - molla infrangibile - spirale Nivarox - bilanciere autocompensatore - cinturino in vera lucertola confezione di lusso - garanzia un anno.

Modelli speciali per ragazzo

(diam. 28 mm. e quadrante con tutti numeri arabi)

f. acciaio inox *impermeabile* . . . L. 9.100
placcato f. acc. inox *impermeabile* L. 10.200
cassa oro 18 k. . . . . L. 19.400

Modelli per bambina

f. acciaio inox . . . . . L. 8.600
cassa oro 18 k. . . . . L. 15.200

ZURLETTI

VIA ROMA 358 - CORSO VITTORIO EMAN. 76

L'AUTOMOBILE CLUB comunica che sono state rubate le autovetture: Fiat 600 TO 210295; Fiat 600 TO 197585; Fiat 600 TO 188353; Fiat 600 BO 105899; Fiat 500 giardinetta TO 143219; Fiat 500 C TO 136795. Ritrovate: Fiat 1100 TO 161241 (priva di ruote); Fiat 1100 TO 176495.

SPETTACOLI

Cronaca televisiva

Dibattito sul caso Chessman: le opinioni di alte personalità giuridiche - Impressionante film sull'attentato a Hitler del 20 luglio 1944 - Stasera un teledramma

Un fuori-programma d'eccezione, ieri sera in tv. Un fuori-programma suggerito — vorremmo dire imposto — da una tragica e dolorosa circostanza: l'esecuzione di Caryl Chessman. Il dibattito è durato circa mezz'ora e ha visto radunate eminenti personalità del mondo giuridico e giornalistico. In assoluta libertà di opinioni, con acume e con franchezza, il «caso» è stato esaminato e discusso dal punto di vista della legge e della morale. L'avvocato generale di Stato Pioletti ha deprecato, preliminarmente, la pena di morte. Il prof. Ambrosini, giudice costituzionale, ha ritenuta esatta la procedura secondo cui Chessman è finito nella camera a gas: ma ha aggiunto: «Se avessi dovuto decidere io, avrei commutato la condanna a morte in condanna all'ergastolo». Il prof. Arangio-Ruiz, invece, s'è dichiarato solidale con la sentenza della Corte americana e ha tenuto a far rilevare il carattere esibizionistico del «criminale-scrittore». Il conte Dalla Torre, ex-direttore de *L'Osservatore romano*, ha affermato esplicitamente che sul piano umanitario l'esecuzione è stata un errore: in questi dodici anni trascorsi attendendo angosciosamente la morte, Caryl Chessman aveva già espiato abbastanza le sue colpe. «Dal profondo del cuore — egli ha detto — vogliamo sperare che drammi del genere non debbano ripetersi mai più».

Paolo Panelli sarà stasera alla tv ospite di «Souvenir»

Ma sull'argomento rimandiamo i lettori ad altra parte del giornale. A noi preme rilevare l'importanza di questa breve trasmissione. E' estremamente positivo trattare sul video, subito, con urgenza, i fatti che hanno colpito e commosso la pubblica opinione, i fatti di cui tutti parlano: meglio, ovviamente, con immagini, ma se per motivi tecnici le immagini non ci sono o sono insufficienti, anche attraverso dibattiti, come quello di ieri sera. La tempestiva partecipazione alla realtà quotidiana — gradevole o sgradevole che sia — deve rappresentare la ragione stessa di esistenza per la tv, che solo così riuscirà ad essere viva e valida. A più riprese abbiamo lamentato il suo pigro e prudente assenteismo. Ieri finalmente ci si è mossi, si è organizzata in meno di tre ore una trasmissione. Ci auguriamo che tanto zelo venga spronato in futuro anche da occasioni meno tragiche e sensazionali: esistono molte faccende di casa nostra che meriterebbero di essere affrontate davanti alla grande platea televisiva con eguale franchezza ed eguale libertà.

Buona scelta. Ma il ricordi la tv che sulla Resistenza vi sono anche film italiani, sino ad ora non comparsi sul video.

E' seguito un documentario sulla situazione economica - lavorativa nazionale, traboccante di ottimismo, di entusiasmi e, naturalmente, di retorica.

Rapido accenno a domenica. Il debutto della nuova rubrica «Sette note per sette personaggi» è stato complessivamente felice: è la solita rassegna musicale con i soliti ospiti d'onore, ma non è mancato, almeno in questa prima puntata, un certo sforzo d'inventiva e un pizzico di simpatico umorismo: come trasmissione pomeridiana è comunque senz'altro accettabile. Da notare Gianni Granzotto che s'è esibito in un'auto-parodia. Piccolo problema: è più verosimile Granzotto imitato da Granzotto o Granzotto imitato da Tognazzi?

La domenica sera è stata ancora occupata da una commedia di Viviani, con Taranto. Pittoresca la commedia, bravo Taranto (nel comico). Ma adesso una pausa ci vuole.

Oggi alle 18,45 «Una risposta per voi». Seguiranno il concerto sinfonico, «Avventure di capolavori» con la storia della torre Eiffel e la rubrica religiosa del martedì. In serata «Monaca falsa» teledramma di Gastone Tanzi, «Souvenir» con Teddy Reno e «Cinelandia».

u. bz.

Parsifal *di Riccardo Wagner nel testo originale alla Scala*

Il soprano Rita Gorr e il basso Boris Christoff, applauditi interpreti del «Parsifal» alla Scala di Milano (Tel.)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 2 maggio.

Dacché i figliuoli di Siegfried Wagner, Wieland e Wolfgang, gestori del teatro di Bayreuth, presero a inscenare a loro piacimento e contro le prescrizioni minuziose i drammi musicali dell'avo, le regie, dal *Tannhäuser* al *Parsifal*, è divenuta un elemento primario, anzi curioso, fra quelli che concorrono all'esecuzione delle opere di Riccardo. Questa primizia è stata giustamente considerata un grave attentato all'unità col potentemente vagheggiata e conerstata dal Maestro, e una adesione al prepotere della rappresentazione visiva che è alla moda, oggi. Anche è stato supposto, e non inverosimilmente, che il proclamato «nuovo stile scenico bayreuthiano» sia, oltre che un ossequio alla moda, la prevenzione d'un evento economico dannoso all'amministrazione di Bayreuth, cioè lo scemare del pubblico straniero, non più pellegrinante in gran numero. Il «nuovo stile» sarebbe perciò un'attrattiva.

Queste considerazioni non escludono, s'intende, quella della opportunità di sostituire ai rudimentali apparati e apparecchi scenici in uso fino al 1876 meccanismi a prospettive ed effetti quali son provvisti dalla tecnica odierna, e anche di ritoccare qualche convenzionalismo, nei figurini, che la moda teatrale di allora ammetteva. Ma dal rispettoso ritocco all'arbitrarietà, cioè in più casi l'abolizione d'ogni attributo personale, c'è un abisso.

E' perciò rinnovato argomento di osservazione la nuova inscenatura di qualsiasi dramma di Wagner a Bayreuth e altrove. E così alla Scala, pel ritorno del *Parsifal* nel testo originale.

La regia, che riuniva stasera i nomi di Frank de Quell e di Nicola Benois, è parsa in massima ossequiosa alle disposizioni del libretto, non lontana dallo spirito dell'azione. Questa, nel primo atto, si svolge al limite d'una «foresta austera ma non tetra, a sinistra la strada verso la rocca del Graì, nel mezzo una radura, e in basso fluisce sfondo un lago». Le luci rendono evidenti le cose; l'arco, il cigno ferito, e la persona. I costumi dei Cavalieri e degli Scudieri, le cui tuniche e i mantelli già variavano nei colori prescritti nelle didascalie e in quelli della prima rappresentazione a Bayreuth, sono visibili, e non trascurano nel ricamo il motivo della colomba. Nel secondo atto, predomina la gravità «segreta di una torre»; appena un'allusione agli «strumenti di magia»; poi, la strana letizia della pompeggiante vegetazione. Nell'ultima scena la grande sala del Graì consta di un recinto semicircolare di altissime colonne abbinate; in fondo un altro giro di duplici colonne. Atmosfera di solennità e austerità. Insomma né maniera polverosa, né iconoclastia.

Esperto direttore, André Cluytens ha espunto dalla partitura quanto Furtwängler soleva, e concertato con vigore cantanti stranieri, nelle parti maggiori, S. Konya, protagonista, G. Neidlinger, G. Stern, R. Gorr, e altri, e italiani, o di casa, fra cui B. Christoff, sicché la bellezza dell'opera s'è pienamente rivelata. Chiamate numerose al termine degli atti.

c. m.

Marlene Dietrich dopo 31 anno accolta con simpatia a Berlino

L'attrice fu sempre antinazista, e per il ritorno in Germania le avevano promesso pomodori e nova marce - Invece la folla l'ha acclamata - Patetica passeggiata sui luoghi a lei cari, cancellati dalle bombe - Stasera un favoloso spettacolo

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 maggio.

Marlene Dietrich è tornata in Germania dopo 31 anni. Il suo arrivo a Berlino, sua città natale, è stato accolto ieri da manifestazioni di simpatia. Non ci sono stati atti di ostilità né i lanci di pomodori ed erano marce minacciati, in numerose letters ai giornali, da gente «indignata» per il suo ritorno: in genere i tedeschi hanno scarsa simpatia per Marlene, che è stata sempre antinazista convinta.

La Dietrich è giunta all'aeroporto di Berlino Tegel a bordo di un Caravelle. Ad attenderla c'erano migliaia di persone fra ammiratori, curiosi, impresari teatrali e cinematografici, giornalisti. Appena la stella è comparsa si sono levate dalla folla grida di benvenuto e di evviva. Marlene era visibilmente sorpresa da quella calorosa accoglienza, superiore di certo alle sue previsioni. Appariva anche un poco commossa. Stretta in mezzo a dozzine di fotografi e di *reporters*, Marlene ha domandato per prima cosa dove fosse Hildegard Knef, la nota diva dello schermo tedesco cui essa si legò di affettuosa amicizia già negli Stati Uniti. La Knef, che stava cercando di aprirsi un varco fra la folla, l'ha raggiunta poco dopo: le due donne si sono scambiate baci ed abbracci.

Marlene, che indossava un tailleur color crema con sopra una pelliccia di visone, ha raggiunto l'Hotel Hilton, che è il più vasto e lussuoso di Berlino-Ovest e fu fatto costruire dall'omonimo re degli alberghi americani. Nell'appartamento riservatole — lo stesso ove alloggiò anni or sono Maria Callas — Marlene ha trovato una profusione di fiori, di telegrammi e di messaggi di benvenuto.

Ansiosa com'era di rivedere la sua città dopo tanto tempo, la Dietrich ha voluto compiere la sera stessa dell'arrivo una lunga passeggiata per Berlino. Sempre seguita da un codazzo di fotografi e di ammiratori, è andata a ricercare i luoghi della sua giovinezza, fra cui un modesto ristorante: «Qui — ha spiegato la Dietrich — ero solita mangiare quasi ogni giorno delle deliziose insalate con la maionese». A quell'ora, però, il ristorante era chiuso.

Ai suoi accompagnatori la Dietrich ha chiesto di questo o di quel luogo: posti però che non esistono più, cancellati dalle bombe dell'ultima guerra. Domani sera la Dietrich darà il primo spettacolo della sua lunga *tournée* in Germania. Canterà canzoni composte appositamente per questa occasione e anche vecchi e famosi motivi, come «Ho lasciato una valigia a Berlino». L'impresario della Dietrich (il quale, nelle settimane scorse, aveva ricevuto lettere e telefonate anonime che lo «sconsigliavano» dall'organizzare la *tournée*) non ha voluto fare anticipazioni su programma. Da parte sua la Dietrich ha detto: «Mi spiace che i prezzi dei biglietti siano piuttosto alti: ma io volevo offrire ai berlinesi uno spettacolo sfavillante, grandioso».

Marlene apparirà domani sera al pubblico berlinese nel Titania Palast in eccentrici quanto costosi abiti confezionati anch'essi per la solenne occasione: e canterà in mezzo ad un «favoloso scenario», alla luce di argentei candelabri giunti espressamente da Hollywood, accompagnata da dodici violini di una scelta orchestra. La *tournée* della Dietrich toccherà numerose città della Repubblica federale, fra cui Amburgo, Düsseldorf, Colonia, Hannover, Stoccarda e Monaco.

Durante il soggiorno in Germania l'attrice esaminerà alcune proposte per contratti cinematografici.

m. c.

Decisa la realizzazione di un film su Toscanini

Roma, 2 maggio.

Una casa cinematografica americana ha deciso di realizzare un film sulla vita di Arturo Toscanini.

Presso la sede romana della società, si è appreso che verranno interpellati al riguardo i familiari del grande direttore d'orchestra, allo scopo di rispettare ogni loro eventuale desiderio per quanto concerne la stesura del soggetto.

Al film parteciperà anche la famosa Orchestra Sinfonica che, diretta un tempo da Toscanini, si esibisce oggi con Leopold Stokowsky.

Il concerto chopiniano di Rubinstein all'Alfieri

Quante volte il nome di Chopin è tornato anche quest'anno durante la stagione dei concerti camerali giunta iersera alla fine? Quali opere fra le più famose non vennero due, tre, quattro volte ripetute da pianisti giovani o anziani? Malgrado tanta abbondanza di fortuna e di piaceri, l'Alfieri era pieno, grazie ai nomi congiunti di Chopin e di Arthur Rubinstein. Un numeroso seggio di pezzi carissimi, brevi e meno brevi, ultimo l'*Andante spianato e grande polonaise*, rinnovò le emozioni per la lirica tanto sentimentale quanto pura, la cui duttata e risonanza nella sensibilità di molte generazioni prova l'intensità e l'universalità; e per un'interpretazione che, ultima e vigorosa, è sempre graditissima, come gli applausi e le ovazioni degli Amici della musica dimostrarono.

a. d. c.

Aida inaugura giovedì la stagione del Regio al Nuovo

Giovedì, alle ore 20,45, al Teatro Nuovo, inaugurazione della Stagione Lirica di primavera, con «Aida» di Verdi. L'opera sarà concertata e diretta dal Maestro Gianandrea Gavazzeni. Maestro del coro: Adolfo Fanfani. Regia di Riccardo Moresco. Coreografia di Grazioso Ceccheti. Prima ballerina Floria Torregiani.

Interpreti principali: Iginio Ricci, Dora Minarchi, Mirella Parutto, Luigi Ottolino, Antonio Zerbini, Carlo Meliciani. E' gradito l'abito da sera. Alla fine dello spettacolo è assicurato uno speciale servizio tranviario.

Prenotazione e vendita degli abbonamenti e posti alle agenzie Matrai.

Anche il «Festival del film» è stato trasferito a Roma?

L'anno scorso tra l'11 e il 14 giugno s'era svolto a Torino con notevole successo di critica e di pubblico il «Festival internazionale del film industriale». Ieri si è diffusa la voce in città che la seconda edizione del festival quest'anno non avrà luogo perché una analoga manifestazione, la «prima rassegna nazionale del film industriale», è stata fissata a Roma il 9 o 10 giugno prossimo. La notizia ha suscitato disappunto e proteste negli ambienti cittadini. I consiglieri Montalenti e Lamberto Gabelli hanno rivolto un'interrogazione al Sindaco «per conoscere i reali motivi che hanno determinato questo nuovo esodo di una iniziativa torinese» e per chiedere che s'intervenga tempestivamente allo scopo di riportare a Torino «il festival internazionale».

Teatro Alfieri — Domani alle 21,15 rassegna del jazz torinese: partecipano il Quintetto di Torino, finalisti della Coppa del Jazz indetta dalla Rai-tv, All Stars con il clarinettista Henghel Gualdi, Jazz at Kansas City e il Quintetto dell'Hot Club.

Il 7° Rallye del cinema andrà da Roma alla Svizzera

Durerà 5 giorni su un percorso più breve dei precedenti

Roma, 2 maggio.

E' stata varata in questi giorni la settima edizione del «Rallye del Cinema».

Dopo la parentesi dello scorso anno che vide la carovana dei divi puntare sulla Sicilia, la popolare manifestazione sportivo-mondana torna ora al Nord. Da Roma, infatti, la «Mille Miglia delle Stelle», raggiungerà Campione, in suolo svizzero. Complessivamente dovranno essere percorsi meno di mille chilometri, il che significa, che il «7° Rallye del Cinema» sarà il più breve della serie. E poiché si svolgerà in quattro sole tappe, su strade facili e comode attraverso zone pittoresche, si può ben dire che si tratterà di un rallye di tutto riposo: caratteristica certo non sgradita ai concorrenti.

Un'altra peculiarità della manifestazione di quest'anno è che per la prima volta verrà varcato il confine. Giunti a Campione, i concorrenti trascorreranno una giornata completa di riposo sulle rive del lago di Lugano. L'indomani, sul percorso Campione-Lugano-Campione, e quindi tutto in territorio elvetico, compiranno il tratto finale, quello che presumibilmente darà volto definitivo alla classifica.

Il «7° Rallye del Cinema» si svolgerà da martedì 24 a sabato 28 maggio: pertanto non distoglierà a lungo i concorrenti dalla attività. Tra l'altro, giovedì 26, ricorrenza della Ascensione, sarà giornata festiva, circostanza che presenterà per i concorrenti anche il vantaggio di un maggior afflusso di folla lungo il percorso.

Il Rallye, come è noto, è una manifestazione sportivo-mondana, ma per i partecipanti rappresenta anche una gradita forma di pubblicità gratuita. Ecco perché è facile prevedere anche quest'anno straordinario afflusso di adesioni alla originale prova, che in passato ha registrato la presenza di celebrità come Sophia Loren, Gina Lollobrigida, Alberto Sordi, Renato Rascel, Marisa Allasio, Elsa Martinelli, Rossano Brazzi, Richard Widmark, Anita Ekberg, Valentina Cortese, Lex Barker, Rossana Podestà, Sylva Koscina e tanti altri.

Con questa edizione il Rallye muterà o meglio amplierà la sua denominazione. E' ormai ben chiaro che il cinema non si avvale più soltanto di attori specializzati, ma recluta a volta a volta i suoi protagonisti in ogni ramo dello spettacolo, da quello di prosa al mondo della lirica, della canzone, della rivista, della radio, della televisione, e così via. Di fronte a questa realtà gli organizzatori Radaelli e Farné hanno dovuto ammettere l'incompletezza dell'antica denominazione e cercare un nome più appropriato: «Rallye del Cinema e dello Spettacolo»; questa d'ora in poi sarà la sigla ufficiale, anche se è presumibile che per quella necessità di essere il più sbrigativi possibile che caratterizza il nostro tempo, nel linguaggio corrente resterà la denominazione «Rallye del Cinema».

Forse Maria Callas al Rallye a fianco di Luchino Visconti

Roma, 2 maggio.

Gli organizzatori del Settimo Rallye del Cinema e dello Spettacolo, avrebbero quest'anno, come nelle precedenti edizioni, la loro «sorpresa». Infatti, riferisce la «Nuova Stefani», sarebbero riusciti a convincere Maria Callas a prendere parte alla gara. Negli ambienti del Rallye si dà per certa la partecipazione del celebre soprano. Maria Callas starebbe ora scegliendo il suo compagno di gara, probabilmente Luchino Visconti.

L'attrice Marlene Dietrich

I programmi TV e radio

TELEVISIONE — Ore 13,30-16,05: «Telescuola». Primo corso: a) Osservazioni scientifiche; b) Religione; c) Italiano. Secondo corso: a) Geografia ed educazione civica; b) Religione; c) Esercitazioni di lavoro e disegno tecnico.

17-18: Per i ragazzi: a) Telesport; b) «L'Alfiere». In questo numero: nella rubrica «Viaggi intorno al mondo» verrà presentata la Bolivia; per «Avventure del lavoro umano» sarà trasmesso un servizio sulla coltivazione del caffè; chiuderà la trasmissione, come sempre, un cartone animato.

18,30: Telegiornale; 18,45: «Una risposta per voi». Tema della trasmissione saranno i numerosi quesiti posti al prof. Cutolo dai telespettatori su questioni grammaticali e sull'insegnamento della musica nelle scuole.

19: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella, in ripresa diretta dall'Auditorium di Torino. In programma: a) Ravel, Concerto in sol per pianoforte e orchestra, solista Remo Remoli; b) Strauss, Till Eulenspiegel, poema sinfonico op. 28.

19,45: «La torre Eiffel», per la serie «Avventure di capolavori», a cura di E. Gerroni e A. M. Cerrato; 20,05: «Chi è Gesù?», a cura di Padre Mariano.

20,30: Tic-tac, Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Moneta falsa», teledramma di Gastone Tanzi. E' il triste caso di un uomo, duramente provato dalla vita, che la vigilia di Natale è stato arrestato per aver spacciato una banconota da cinquemila lire falsa. Le indagini e l'interrogatorio si svolgono proprio nel giorno di Natale e portano alla prova dell'innocenza del sospettato che aveva ricevuto quel denaro — che gli sarebbe servito per un regalo ai suoi due bimbi — da colui a cui aveva dato in pegno la sua fede d'oro. L'azione si inimagina svolgersi nel commissariato di polizia di un rione popolare di una grande città. Interpreti del lavoro: Cesare Bettarini, Manlio Busoni, Vinicio Sofia, Giuseppe Fortile, Anna Carena, Pina Renzi, Emilio Rinaldi, Fiorio Privitera, Aldo Alori. Scene di Ludovico Muratori; regia di Giancarlo Galassi Berla.

22,15: «Souvenir», programma musicale per i turisti d'ogni paese con Teddy Reno. Saranno ospiti della trasmissione: Peppino di Capri e il suo complesso; Maurizio Arena e il suo complesso e l'attore Paolo Panelli. Fra gli ospiti stranieri di passaggio a Roma, saranno due gemelli tedeschi e due arabi. Teddy Reno canterà una canzone durante una ripresa dallo Zoo di Roma.

23,15: «Cinelandia, rassegna di attualità cinematografiche; 23,45: Telegiornale.

RADIO-PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,58: Mattutino; 8: Giornale radio; 11: Per le scuole; 11,45: Musica da camera; 12,10: Canzoni; 12,25: Album musicale; 13: Giornale radio.

13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 16: Per i ragazzi: La avventurosa vita di David Crockett; 16,30: Interrogazioni di origine alimentare; 16,45: P. Faith e la sua orchestra; 17: Giornale radio; 17,20: Corso di inglese; 18: L. Zucchieri e la sua chitarra; 18,15: La comunità umana; 18,30: Classe unica; 19,30: Le novità da vedere; 20: Canzoni di tutti i mari; 20,30: Giornale radio.

21: «Pierrot, impiegato del Lotto», tre atti di Enrico Cavacchioli; 22,30: Buddy De Franco e il suo complesso; 22,45: Padiglione Italia; 23: Concerto di musica romena; 23,15: Giornale radio; 23,30: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — 8: Preludio; 10: N. Besozzi presenta: il signore di tanti anni fa; 11: Musica per voi che lavorate; 11,30: Le canzoni e Angelini; 13: La colonna della sette perle - fonolampo; 13,30: Primo giornale - Scelta a sorpresa - Stella polare - Il discobolo.

14: Teatrino; 14,30: Secondo giornale - Voci di ieri, di oggi, di sempre; 15: Vetrina Vis Radio; 15,30: Terzo giornale; 15,40: Novità e successi internazionali; 16: Concerto in miniatura; 16,20: Fantasia di motivi; 16,40: Le necessità del microsolco; 17: Il loggione; 17,30: Il Buttafuori; 19,30: Giornale del pomeriggio; 18,35: Ballate con noi; 19,35: Altalena musicale.

20: Radiosera; 20,30: M. Buongiorno presenta: Il salvadanaio; 21,30: Radionotte; 21,45: La romantica Jula; 22: La sagra del jazz; 22,45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE-TRE — 8-8,50: Benvenuti in Italia; 10: Concerto sinfonico diretto da N. Bonavolontà; 12: Aria di casa nostra; 13: Antologia; 12,15: Musiche di Mozart, Spohr e Strawinsky.

TERZO PROGRAMMA — 17: Musiche di balletto; 18: L'idea d'Europa; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di G. B. Somis; 19,15: Daniel Defoe nel terzo centenario della nascita; 19,45: L'indicatore economico.

20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Caratteri della ricerca proustiana; 22: L'opera di Robert Schumann; 22,35: Racconti tradotti per la radio; 23: Musiche di A. Honegger; 23,40: Congedo.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa, *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-713*

Alfieri: domani ore 21,15: «Torino Jazz» a cura dell'H.C.T.

Teatro dell'Officina (v. C. Alberto 12): ore 21,15: «Pane vivo».

Teatro Stabile: ore 21,15: «Come ali hanno le scarpe» di A. Perrini con clowns interni, «I Salvadori».

Olimpiade del Bridge - Palazzina Promotrice al Valentino: ore 14,30-19 e 21,30-24. Autobus 52, tram 15.

La Bussola: Mostra di tempere e disegni di Jean Dubuffet; disegni e tempere futuristi di M. Sironi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): alle 17,15 e 21,15 «Seconda settimana del film etnografico e sociologico».

Al Florida Club (p. Statuto, tel. 42-822): 17-19 e 21-1 Mc Mario Anselmo, canta A. M. Peretti.

Al Nirvana: 21 Orchestra Petrini.

Arlecchino: 21,15 Compl. Zerosei.

Augustea: 21 Trattenim. canzone.

Bruna (Valentino): danze 21.

Castellino: 21 Tony Montana.

Castello di Cleranо (Gassino): Ristorante - Bar - Danze ore 21-2.

Prenot. telefono 981-718.

Eden Danze (v. A. Nota 2, telefono 44-765): 21 Quintetto Bertani.

Gaudio Danze: 16,30-21 A. Neve.

Gay (via Pomba 7: ore 17-21 orchestra Boccaccio e Pippo d'Andrea Salvador - Lezioni di ballo.

Gran Mago Danze: 21 Travaglio.

Hollywood: ore 21 Compl. Pugno.

La Cicala Danze: 21 Orch. Lana.

La Perla: ore 21 Pippo Pesno.

La Serenella: 21 Umberto-Reby.

Lutrario: ore 21 Ruggiero, c. Vasquez. Scuola danze mod. gratuita.

Massaua Danze (p. Massaua 8): 21 Ottetto Torino, c. G. Galassi.

Principe: ore 21 Piero Fasano, cantano M. Cavanna e M. Benny.

Treaders: 21-2 «I 5 Ciros».

Columbia Danze: 22-4 Attrazioni.

Galleria d'Arte NARDISO
MOSTRA
Aspetti dell'Arte torinese
Piazza Carlo Felice 18
Orario 10-12 e 16-22

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: Concorso di canto
Nuove voci alla ribalta
1ª Semifinale
Organ. Mo Angelo Mascaro
Complesso PIERO FASANO
Cantano M. CAVANNA e M. BENNY

Plateau Dansant Lutrario
ORCHESTRE ALLA RIBALTA
Questa sera sono di turno
NANDO e i suoi solisti
e il tenorino SORO
Giovedì torneo NORD e SUD
Scuola danze moderne gratuite

LA SERENELLA
Successo senza eguali dell'
ORCHESTRA UMBERTO
e dei suoi brillanti Solisti
al microfono: REBY
dame 200; cav. 250 cons. comp.

SALA DANZE GAY
Ore 17 e 21: Orchestra
BOCCACCIO - PIPPO D'ANDRI
«Intermezzo in blu»
con un'orchestra più cento orchestre con l'impianto stereof. della Windsor Electronic Corp

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 553.772
Ore 21-2
RICONFERMATI
I 5 CIROS

ARLECCHINO DANZE
Ore 21,15: Presentazione
Acconciature «CIANI»
Giovedì debutto di
PEPPINO DI CAPRI

EDEN DANZE
Ore 21,15
ECCEZIONALE DEBUTTO
QUINTET PIERO HERTANI
Nel suo moderno, originale programma di successo

CLUB FARO DANZE
Ore 21
Elegante Serata Premi
SUCCESSO
HENGHEL GUALDI
e i Suoi Solisti
Canta LUCKY ROMANO

ECHI SPETTACOLI

HOLLYWOOD DANZE
Ore 21: Ribalta d'oro 1960
SECONDA SEMIFINALE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo che ingannò la morte» tech., Christopher Lee, Hazel Court, Victor Jan, anni 16.

Astor: «Borsci & Soci al 6° round» cinemascope in technicolor.

Corso: «Il mondo di notte» tech. technirama. Inizio 14.30; ult. 22,15

Cristallo: «I piaceri dello scapolo» Sylva Koscina e M. Carotenuto.

Doria: «L'America vista da un francese» cinemascope e colori.

Ideal: «I filibustieri della Martinica» sc. col., B. Lee, A. Saury.

Lux: «I marinai delle Isole Salomone» K. Mathews e J. Adams.

Nepoti: «Juselito» metrocolor. Ultimo giorno.

Romano: «Notte e nebbia», «La Gioconda», «Tenda scarlatta», «Paris la nuit» 10 premi internaz.

Vittoria: «La vacca e il prigioniero» con Fernandel.

Ariston: «La dolce vita» di F. Fellini con Mastroianni; 15-18,15-21,45

Arlecchino: «La sfida di Tom e Jerry» technicolor M.G.M.

Augustus: «Quel tipo di donna» S. Loren, T. Hunter, G. Sanders.

Metropol (ex-Chiarella, Pr. Tommaso 6, t. 652-470): «Spionaggio sotto 4 bandiere», Hamin, Vanel.

Nazionale «La baronessa di Ince» D. Adams, Fuchsberber, Ingr. 300

Torino: «I sette ladri» E. G. Robinson, Steiger, J. Collins, Ap. 10.

Alessandra: «I cavalloni» Sandra Dee, Cliff Robertson, scope col.

Capitol: «I cavalloni» Sandra Dee e Cliff Robertson, scope technic.

Faro: «I cavalloni» Sandra Dee e Cliff Robertson, scope technicolor.

Fiamma: «Strada quartieri alti» Simone Signoret Oscar '60 Harwey

Hollywood: «La casa dei fantasmi» Vincent Price, Carol Ohmart, Viet.

Moffet: «Sopra i tetti di Torino» Riv. M. Ferrero-Banfi 16,15-21,15.

Film: «Stanza blindata», Pom. 200

Massimo: «Salomone e la regina di Saba» tec. Lollobrigida, Brynner.

Principe: «La casa dei fantasmi» con Vincent Price e Carol Ohmart.

Sansoè: «La casa dei fantasmi» con Vincent Price e Carol Ohmart.

Statuto: «Salomone e la regina di Saba» tec. Lollobrigida, Brynner.

Adriano: «Congiura al castello» M. Rooney, V. Wolfe, E. Francis.

Alcione: «Il vizio e la notte» e Riv. Franchi-Ingrassia 16,15-21,15.

Alpi: «Imboscata selvaggia» e «Goal» Pelé-Rahn-Vavà.

La Perla: «La casa dei fantasmi» con Vincent Price e Carol Ohmart.

Regina: «La mummia» technic.

Asti: «Ordine di uccidere» Eddie Albert e Paul Massie. Aperi. 10.

Milano: «Alto comando operaz. Uranio» «Là dove scende il fiume»

Olimpia: «Morte al di là del fiume»

Po: «Meraglio stasera» technicol.

Porta Nuova: «U Boat 55 corsaro abissi» «Rivale imperatrice», 10.

S. Felice: «Il figlio di Tarzan» con Johnny Weissmuller.

Esperia: «La grande rapina» tec. Peter Finch e Maureen Swandon.

Giardino: 3 selvaggi a Corte, Ruffo

Italiano: «Crimen» H. Bogart.

Miralfori: «Gli indiavolati».

Vinzaglio: «Querela dei giganti» techn., Van Heflin, Susan Hayward

Eliseo: «Imputazione omicidio» con Alan Ladd.

Prejus: «Commando» J. Garner.

Nuovo: «Cavaliere senza terra».

S. Paolo: «Occhio alla penna» tech. «Storia del pesciolino rosso»

Belgia Sterminatore della prateria

Corallo: «Fluido mortale» techn.

Eridano: Dinastia del petrolio, tec.

Oropa: «Aquile del mare».

Radium Frankestein c. uomo lupo

V. Veneto: «Fermati cow-boys».

Astra: «Figlio di Alì Babà» tec con Tony Curtis e Piper Laurie.

Bernini: «Interludio» R. Brazzi.

Ciburbo: «Giovanna la pazza» e «Flash cronaca nera» Cameron.

Elios: «Totò al Giro d'Italia».

Europa: «Banditi Poker Flat».

Excelsior: «Mare di sabbia» con Richard Attemborough

Massaua: «Oltre il confine» con Anita Ekberg, Jack Palance.

Odeon: «Prigioniera del Sudan» Victor Mature, Yvonne De-Carlo.

Star: «Sahara blindata 718» Nadja Tiller, Martin Held, Grugar.

Adua: «La strada della violenza»

Aurora: «Nella città la notte scotta» con Richard Widmark.

Brenta: «Il ruvido e il liscio» Nadja Tiller, Vico min. 16 anni

Edelweiss: «Arditi degli abissi»

Eri-Dan: «Il vendicatore».

Fortino: «Ragazza del rodeo».

Majne: «Sapore di Parigi» Michèle Morgan, Charles Boyer.

Nord: «Bassifondi del porto».

Palermo: «Pistole puntate».

Saccia: «Attacco alla base spaziale U.S.» col. R. Egan, Dowling

Zenit: «Guida indiana» technic.

Cabiria: «Le inafferrabili».

Colosseo: «La casa dei fantasmi» Vincent Price, Carol Ohmart.

Continental: «Spie del III Reich» con D. Eppler, S. Sesselmann.

Flora: «Sete dell'oro» G. Ford.

Italia: «Fluido mortale» techn.

Moderno: «Donne nere dietro Satana» e «Mistero delle 5 dita».

Piemonte: «Sfida al tramonto» Richard Burton, Nancy Gates.

S. Carlo: «Rocce rosse».

Spezia: «Destinazione luna».

Diana: «Rivolta dei cow boys».

Dora: «Operazione sottoveste».

Ramo: «Decisione di uccidere».

Umbria: «Sceriffo guerra».

Alba: «Figli deserto» Crik-Crok

Ambra: Viaggio nell'interspazio.

Apollo: «Decisione al tramonto» techn. R. Scott, Valerie French.

Edera Amsterdam oper. diamanti

Lamarmora: «Totò a Parigi» Totò.

Lutrario: Ascensore per patibolo.

Splendor: «Zaras il ribelle» con M. Carotenuto, Milly Vitale.

Ridotti E.N.A.L. — Ariston, Cristallo, Ideal, Repoal, Sansoè, Vittoria, Adriano, Capitol, Nazionale, Olimpia, Astra, Corallo, Europeo, Adua, Sociale, Azzurro, Esperia, Spezia, Eridano, Continental, Lutrario, Lucento, S. Paolo, Odeon, Giardino, Flora, Alba e Piemonte.

Una Mostra del Congo Belga

Genova, 2 maggio.

Una mostra del Congo Belga avrà luogo, dal 6 al 22 maggio, al teatro Falcone, allestita a cura dell'Ufficio dell'informazione e delle relazioni pubbliche per il Congo Belga e il Ruanda Urundi.

A Torino, nel mese di maggio, avrà invece luogo, al Circolo della stampa, una mostra di dipinti di pittori negri del Congo Belga.

VITTORIA: domani
un film in Technicolor - Technirama
DELINDA LEE
MESSALINA
VENERE IMPERATRICE

IL ROSSETTO
al DORIA da giovedì
DISTRIBUZIONE JOLLY FILM
IL ROSSETTO
La REVLON in occasione della «prima» del film offrirà alle gentili signore un astuccio con rossetto

ARLECCHINO
la Sfida di TOM e JERRY
TECHNICOLOR

Film crudo e spietato sui giovani di oggi che non resistono alle loro tentazioni, alle loro passioni, al loro...
L'INFERNO ADDOSSO

è questo il GAZEBO ?
domani
lo saprete recandovi al
REPOSI
dove
Hitchcock
insegnerà a
GLENN FORD
la tecnica del delitto perfetto.

IMMINENTE ALL'IDEAL
IL «GIALLO» PIU' IMPRESSIONANTE DELL'ANNO
LA TERZA VOCE
20th CENTURY FOX
CinemaScope

MUSEO DEL CINEMA
PALAZZO CHIABLESE
Da OGGI, alle 17,15 e alle 21,15:
SECONDA SETTIMANA
del film etnografico e sociologico
TEATRO MINIMO di F. Vancini (17 minuti) - NON BASTA SOLTANTO L'ALFABETO di M. Gandin (10 minuti) - UOMINI SOLI di F. Vancini (15 minuti) VIGILIA DI MEZZA ESTATE di G. V. Baldi (12 minuti) - NASCITA E MORTE NEL MERIDIONE di L. Di Gianni (10 minuti) - PAESE D'AMERICA di G. L. Polidoro (20 minuti).

8 Maggio - Festa della mamma
Dille il tuo affetto con un dono
La Ditta AVOGADRO - Via Po 55
NEGOZIO CONVENZIONATO C.D.S. FIAT
VI OFFRE UNA VASTA GAMMA DI ARTICOLI ADATTI ALLA LIETA RICORRENZA
BORSE - GUANTI - OMBRELLI - PORTAMONETE
BORSE lucertola, a L. 4900; Coccodrillo L. 12.900 - viaggio vitello L. 2900 - f. pelle L. 3900; vernice L. 2900 - tipo economico pelle L. 590 - 890 in più.
NECESSAIRE - manicure L. 990 - lavoro L. 590 - viaggio L. 1890 maquillage L. 2990

La preparazione in Turchia della conferenza al vertice

Ad Istanbul in stato d'assedio i 15 ministri discutono su Berlino

Silenziosa manifestazione contro il governo Menderes davanti al palazzo della riunione atlantica - Con le baionette inastate, i soldati respingono la folla - Relazione di Couve de Murville su Berlino approvata all'unanimità - Messaggio di Eisenhower: "Cercheremo di attenuare le divergenze con Kruscev; potremo negoziare con successo soltanto se uniti,,

Superare il punto morto

I quindici ministri degli Esteri della Nato sono riuniti da ieri a Istanbul per tirare le somme di tutto il lavoro preparatorio degli occidentali e per definire quindi la linea comune dell'alleanza in vista dell'ormai imminente incontro « al vertice » fra Eisenhower, Kruscev, Macmillan e De Gaulle (il 16 venturo, a Parigi). Tutto si potrà dire, tranne che gli occidentali non abbiano studiato a fondo, col massimo scrupolo ed impegno, i problemi che verranno in discussione; basti ricordare, solo per restare alle tappe più recenti e importanti, i viaggi di Macmillan, Adenauer e De Gaulle a Washington e il duplice incontro franco - britannico, prima a Parigi e poi a Londra. A integrazione di questi contatti bilaterali si sono inoltre svolte a Washington, dal 12 al 14 aprile, una serie di riunioni dei ministri degli Esteri, con la partecipazione, insieme ai rappresentanti americano, inglese e francese, dei colleghi tedesco, italiano e canadese, secondo lo specifico problema di volta in volta trattato.

Precisamente a Washington erano stati esaminati i seguenti problemi, che sono appunto quelli di cui si occuperà l'incontro « al vertice »: il disarmo, che interessa anche l'Italia e il Canada, componenti del quintetto occidentale alla conferenza di Ginevra: la Germania e Berlino, sui quali ovviamente è intervenuto Von Brentano; i rapporti generali tra Est e Ovest, materia riservata ai « tre Grandi » occidentali. Ora infine, a Istanbul, il frutto di tanto lavoro viene sottoposto agli altri alleati, perché l'alleanza tutta quanta, unitariamente, faccia propri gli accordi raggiunti a Washington e conforti quindi del proprio appoggio i tre occidentali che si apprestano a parlare con Kruscev a Parigi. Dato lo spirito informatore della Nato, di libera associazione fra eguali, la riunione in corso non ha solo il valore di una solenne manifestazione formale; è tuttavia prevedibile che la sostanza delle posizioni occidentali rimarrà quella già definita a Washington.

Tanto più che in tale sede l'accordo è stato rapido e completo, contrariamente alle previsioni generalmente correnti sulla difficoltà di concordare un punto di vista comune su una materia tanto ampia, partendo da posizioni spesso distanti. Gli alleati dovevano infatti stabilire, riguardo a ciascun problema, gli obiettivi massimi e minimi che si prefiggono di raggiungere, i mezzi ritenuti più idonei allo scopo e infine la linea di condotta unitaria.

Più facile era relativamente il compito circa il disarmo, benché il recente ingresso della Francia nel novero delle potenze atomiche abbia introdotto un ulteriore elemento di complicazione; De Gaulle vorrebbe infatti continuare ad avere mano libera per poter condurre avanti i propri esperimenti, mentre gli Stati Uniti sembrano disposti ad accedere alla tesi britannica, di concludere un accordo con l'Unione Sovietica per la sospensione degli esperimenti nucleari. Comunque gli occidentali hanno riconfermata a Washington la nota posizione sostenuta ancora ultimamente a Ginevra: volontà di realizzare con i sovietici un piano di disarmo graduale in base ad accordi equilibrati, sottoposti a convenienti misure di controllo.

Tralasciando il problema dei rapporti fra Est e Ovest, di carattere generale per non dire generico, il punto critico resta sempre il solito: la Germania e Berlino. Sono risapute le divergenze tra l'atteggiamento flessibile di Londra e quello intransigente di Bonn e Parigi, con Washington in una posizione intermedia, forse leggermente più incline verso Londra; divergenze che l'apposito gruppo di lavoro dei quattro occidentali, sedente a Washington non era riuscito ad appianare nel corso di un anno. Ora invece, anche se il comunicato ufficiale non dice nulla in proposito, sembra accertato che l'accordo è stato prontamente raggiunto su una linea di fermezza, nel senso che gli occidentali si opporrebbero ad ogni soluzione che pregiudicasse la loro sicurezza a Berlino e non fosse fondata sulla volontà liberamente espressa dei berlinesi e dei tedeschi in generale.

La concordia fra gli occidentali sarebbe dunque stata realizzata ad un prezzo alquanto gravoso, con l'attestarsi cioè su una linea rigida, per nulla diversa da quella tenuta un anno fa, all'apertura della conferenza di Ginevra fra i ministri degli Esteri di Gran Bretagna, Stati Uniti, Francia ed Unione Sovietica. E' vero che in linea di principio la posizione occidentale è ineccepibile ed è anche naturale che, alla vigilia di negoziati, ogni parte chieda il massimo, per avere il più ampio terreno di manovra: resta però il fatto che sulla base proposta dagli occidentali viene a mancare ogni speranza di concrete trattative con i sovietici.

Non sono le minacce fatte il 25 aprile da Kruscev a Baku, di risolvere unilateralmente il problema di Berlino, in caso di fallimento a Parigi, che devono preoccupare gli alleati; il vero elemento negativo per l'Occidente è il fattore tempo, che non lavora certo a suo favore. Su questo aspetto fondamentale della questione dovrebbero riflettere i quindici della Nato, in uno sforzo di fantasia costruttiva che li porti finalmente a superare il punto morto.

Ferdinando Vegas

Gli avvocati di Istanbul hanno tentato ieri di compiere una dimostrazione dinanzi al Palazzo di Giustizia. La polizia è intervenuta procedendo a numerosi arresti. Nella telefoto, due legali, fra cui una donna, sono immobilizzati dagli agenti.

Carri armati di nuovo nelle vie dopo una dimostrazione di avvocati

(Dal nostro inviato speciale)
Istanbul, 2 maggio.

Dopo trentasei ininterrotte ore di coprifuoco gli abitanti di Istanbul hanno finalmente potuto stamattina uscire di casa ma le condizioni e gli avvertimenti minacciosi che avevano accompagnato l'annuncio della sospensione dall'alba al tramonto del drastico provvedimento erano stati tali da non modificare troppo l'umore di un milione e trecentomila cittadini. Nella capitale dove si erano svolti i sanguinosi disordini di giovedì, il « comandante della stato d'assedio », generale Namio Argunc, rivolgeva un elogio alla « onorevole popolazione di Ankara » per il suo pacifico comportamento negli ultimi giorni e concedeva in premio il permesso di tenere riunioni non politiche. Ad Istanbul invece il suo collega generale Fahri Odzilek sospendeva il coprifuoco dalle quattro di stamane alle otto di sera, aggiungendo però i seguenti ammonimenti:

« Qualsiasi raggruppamento di persone, per piccolo che sia, deve attendersi una risposta energica con le armi. Questo ordine sarà eseguito alla lettera. Prego dunque i cittadini di stare alla larga da qualsiasi eventuale ammassamento se non vogliono essere presi a fucilate. Raccomando inoltre ai capi-famiglia e ai direttori delle scuole di spiegare ai loro ragazzi le possibili gravi conseguenze. Quanto a coloro che incitano gli altri alle dimostrazioni fornendo bandiere od anche semplicemente incoraggiandoli con applausi, saranno soggetti ad identici immediati energici interventi ».

Con queste fosche, preoccupanti prospettive Istanbul è uscita stamane dal lungo coprifuoco. Dal nostro albergo lontano una trentina di chilometri dalla città, abbiamo compiuto il consueto viaggio (scomodo ma prezioso per un colpo d'occhio di insieme) a bordo di un autocarro della Nato. La scena ieri totalmente deserta appariva oggi popolata anche se in misura sempre minore del normale: poca gente nelle strade, molta nei campi, nei cantieri edili, nei negozi. I soldati non erano certo diminuiti ma il loro schieramento era meno vistoso, senza troppo sfoggio di mezzi blindati.

Davanti al nuovissimo Palazzo del Comune, dove sta per avere inizio la conferenza dei ministri degli Esteri della Nato, i carri armati sono scomparsi, la piazza sembra quasi festosa: il sole, che è spuntato fra una grigia nuvolaglia, fa risaltare sugli alti pennoni i colori dei quindici Paesi alleati, sullo sfondo delle mura merlate dell'acquedotto romano, della selva di minareti delle moschee. E' schierata solo una compagnia d'onore che presenta le armi, mentre una banda dagli ottoni lucenti intona una marcetta a tempo di valzer all'arrivo di ciascuno dei quindici ministri: Herter e Segni, Selwyn Lloyd e Couve de Murville e Von Brentano e tutti gli altri. C'è un po' di folla, ma è lontana, dall'altra parte dell'immenso piazzale, schierata silenziosa ed immobile dietro una fila di poliziotti.

La conferenza ha inizio. Entriamo nella sala dove il ministro degli Esteri turco Zorlu sta dicendosi lieto di accogliere gli illustri ospiti a Istanbul « città simbolo di cooperazione e comprensione, sintesi di diverse nazioni e civiltà, punto di unione fra due continenti ». E ne passant s'è dichiara certo che « nessuno di voi mancherà di notare come l'abnorme sfruttamento di un pugno di giovani da parte di piccoli gruppi che mirano solo ai loro egoistici interessi politici non possa in nessun modo intaccare l'unità della nazione turca, che è solidamente vincolata al principio informatore della Nato ». (Affermazione incontestabile in quanto in politica estera non occorre in questo paese differenziare alcuna tra maggioranza al governo e minoranza all'opposizione).

Mentre il ministro turco termina e il presidente di turno — il norvegese Lange — inizia il suo dire, fuori qualcosa sta succedendo. L'ammassamento di qualche centinaio di persone, tollerato all'arrivo degli ospiti stranieri, non scompare quando le porte del palazzo si chiudono: la gente non protesta, non alza la voce, ma non si muove fino a quando i soldati, baionetta in canna, non avanzano a respingerla nelle vie vicine. Altri incidenti, non clamorosi, ma con diversi arresti di giovani, sono segnalati nella zona di Fatih.

Grave, invece, non per le proporzioni, ma per l'evidente significato, quanto avviene all'Ordine degli avvocati, molti dei quali si sono riuniti in sede per una riunione di protesta contro le misure restrittive del governo.

La polizia interviene con la forza a disperdere i presenti, che si avvolgono fieramente nella toga. (Impossibile controllare di persona: quando cerchiamo di arrivare alla sede, i taxi, che fino allora avevano circolato normalmente, hanno ricevuto l'ordine di non muoversi. La notizia in seguito è confermata da varie fonti, tranne che da quelle ufficiali, che smentiscono o ignorano. Quanto ai giornali locali, non c'è da farci conto: l'unica notizia interessante che ci siamo fatti diligentemente tradurre è quella che la censura ha proibito di dar notizia dei due dibattiti — di cui abbiamo detto ieri — del ministro degli Esteri Zorlu e del dott. Kilic, il direttore del Servizio informazioni governativo, che aveva accennato ad una « evoluzione democratica in ritardo per motivi particolari »).

L'unica cosa certa è che già nel primo pomeriggio sono ricomparsi in forza soldati, carri armati, mitragliatrici e cannoni: uno spiegamento di forze sproporzionato — in apparenza almeno — alla realtà delle cose. Nel suo ormai quotidiano discorso alla radio, il primo ministro Menderes ha accennato ad una spiegazione, rievocando le accuse e i saccheggi dei disordini di tre anni addietro a Gaziantep. Il capo del governo ha comunicato agli ascoltatori la sua profonda convinzione che non si ha oggi in Turchia un motivo serio per fare la rivoluzione e che, quindi, un movimento rivoluzionario non avrebbe ragion d'essere. L'unica accusa grave che ha rivolto agli oppositori è stata quella di preparare elementi che dovrebbero « trasformare in infernale la giornata delle elezioni ». (Pericolo non incombente, dato che le elezioni dovrebbero aver luogo fra un anno e più).

Menderes ha ritenuto più opportuno restare ad Ankara facendosi rappresentare e scortare da Zorlu alla cerimonia inaugurale del Consiglio Nato. Dei lavori dei quindici ministri diremo più ampiamente nel prossimo servizio, limitandoci ora a notare che lo scopo di concordare un comune atteggiamento fra tutti gli alleati atlantici, grandi e piccoli che siano, sia per essere raggiunto con facilità estrema, con rapidità superiore a quanto previsto, tanto che sembra probabile la fine dei lavori entro domani sera e cioè con ventiquattr'ore di anticipo sul previsto.

Tutti d'accordo con Selwyn Lloyd, che ha riferito sulle conclusioni della « commissione dei cinque » (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Canada, Italia) che si era riunita ieri sera: bene per il più ampio disarmo, a condizione che si stabilisca un efficiente controllo sulla reale esecuzione concreta dei patti. Tutti d'accordo con Couve de Murville che per Berlino, dopo una riunione a quattro tenuta ieri fra Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia e Germania, ha ribadito oggi il limite dell'auspicata intesa nella salvaguardia assoluta dei diritti e della libertà dei berlinesi. Il dibattito si allargherà domani al tema generale dei rapporti fra Est e Ovest.

Non possiamo invece non citare il messaggio che Eisenhower ha inviato alla conferenza, e del quale Herter ha dato lettura: « Il Patto atlantico è divenuto la più potente coalizione che la storia mondiale abbia mai conosciuto in un periodo di pace, acquistando fra i paesi membri un significato che va ben oltre il motivo iniziale da cui prese vita. Fra quindici giorni, a fianco di altri dirigenti occidentali, io incontrerò il Primo Ministro sovietico. Affrontiamo queste conversazioni nel sincero desiderio di fare tutto quanto sarà in nostro potere per attenuare le divergenze e ridurre i pericoli della nostra epoca. Questa riunione non sarà che la prima di una lunga serie di incontri dedicati a qualcuno dei problemi più complessi del nostro tempo. Una soluzione immediata di questi problemi è impossibile: tutt'al più possiamo sperare di realizzare qualche modesto progresso verso i nostri obiettivi ».

« Nel frattempo — continua il messaggio — in questo periodo di negoziazioni prolungate, io spero che tutti i governi e i popoli della Nato raddoppino gli sforzi per mantenere la nostra potenza, la nostra unità, la fermezza delle nostre convinzioni. Noi non potremo negoziare con successo se a patto di essere risoluti ed uniti, a patto che l'Urss si renda conto di questa risolutezza ed unità. Ogni segno di debolezza o di divisione fra i paesi della Nato non può che nuocere alla nostra diplomazia e sminuirne l'efficacia ».

« Se le negoziazioni con l'Urss falliranno — conclude il Presidente — la Nato sarà più che mai necessaria come strumento di difesa; se porteranno invece a qualche miglioramento della situazione mondiale, la libera comunità atlantica potrà dedicarsi ai grandi problemi pacifici dei prossimi dieci anni attraverso l'elaborazione di piani a lunga scadenza, ai quali gli Stati Uniti stanno già lavorando intensamente. In ogni caso nessuna dittatura può sperare di giungere alla potenza morale e materiale che possano realizzare popoli liberi e concordi. Per mobilitare questa potenza dobbiamo rinnovare il giuramento di unità e rinforzare la nostra comunità Nato affinché essa possa rispondere alle sfide che le saranno lanciate non solo nei prossimi mesi ma negli anni avvenire ».

Giovanni Giovannini

Gli occidentali proporranno un plebiscito dei tedeschi

Istanbul, 2 maggio.

Da fonte ufficiosa si apprende che gli occidentali proporranno all'Urss, durante la conferenza al vertice, di far votare tutti i tedeschi in un plebiscito per scegliere fra trattati di pace separati con le due Germanie (come vuole l'Urss) e il trattato di pace unico, come vogliono gli occidentali.

(c. p.)

Arrestato a Napoli

Sottufficiale americano spacciava dollari falsi

Era imbarcato sulla portaerei "Roosevelt,, - Catturati anche quattro italiani

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 2 maggio.

Un grosso traffico di dollari falsi con ingenti quantitativi ormai in giro in tutta Europa, è stato scoperto dal commissario capo Michele Di Rosa, comandante la « Mobile », dal commissario Renato De Blasio e da altri otto fra sottufficiali e agenti della questura che hanno operato anche a Genova dove esisteva la base principale di smercio per l'Italia. Il governo degli Stati Uniti informato alla fine dello scorso ottobre — quando cominciarono le indagini — aveva seguito la vicenda mandando alcuni ispettori del F.B.I. distaccati presso il ministero del Tesoro.

La centrale del contrabbando si trova in Svizzera, il capo è stato identificato dall'Interpol e il suo arresto è imminente. Pare che anche in territorio elvetico sia la zecca clandestina dove la valuta viene fabbricata. Il questore Arturo Musco ha trasmesso alla direzione generale di P.S. il tipo di dollaro perché venga riprodotto e portato a conoscenza delle banche e di tutti i comandi di polizia. E' un pezzo da 20 dollari e ha l'effigie del presidente Jackson.

Il primo allarme fu dato dal gestore del ristorante Pizzicato in piazza del Municipio cui erano stati dati due «Jackson». Poco dopo giungevano altre denunce dalla bottiglieria di Vincenzo Russo in via De Pretis, dal « Bar San Francisco » in piazza del Municipio e dal proprietario del Kit Kat Club. Il servizio di vigilanza scattò quando nel ristorante Buonincontro — già truffato — una pattuglia di agenti sorprese due italo-americani che tentavano di pagare con dollari falsi proprio del tipo segnalato. I due — Joe Crisalli e Matty Palmieri — erano entrambi « indesiderabili » e dopo una lunga serie di condanne nei anni trascorsi nei vari penitenziari federali erano stati alla fine espulsi venendo rimpatriati nel paese di provenienza.

I due confessarono di aver ricevuto la moneta da un sergente della Marina degli Stati Uniti, Manuel Pintor, oriundo portoghese, da Sant'Antonio nel Texas, imbarcato sulla portaerei *Roosevelt*. Per poter far cadere il sottufficiale nella trappola occorreva attendere che l'unità appartenente alla VI Flotta venisse a Napoli ove passa ogni tanto. I due «indesiderabili», preparati dalla polizia, si prestarono a fare da esca recandosi nel giorno, luogo e ora stabiliti all'appuntamento già fissato dal Pintor quando sarebbe ritornato a Napoli. L'appuntamento è stato confermato dal sottufficiale in una lettera. L'incontro avvenne in un *night-club*. Una provocante entraineuse e qualche bottiglia di vecchio champagne facilitarono ogni cosa. Quando il sottufficiale, incontratosi con Joe e Matty, domandò ad essi notizie del « vecchio Jackson » la polizia invitò i due e il Pintor a recarsi in questura.

Innanzi alle precise accuse degli italo-americani il sottufficiale confessò informando di avere ricevuto 2 mila dollari falsi pagati con 450 dollari buoni da un certo Edoardo Del Conte gestore della trattoria « Argentina » di Genova domiciliato al numero 18 di via Del Campo. « Veramente — disse Pintor — io non avevo il denaro sufficiente per comprare lo *stock* di « Jackson », ma prendemmo appuntamento per la prossima sosta della *Roosevelt*, e così fu ».

Il Del Conte, orlando turco, noto pregiudicato, venne arrestato da sottufficiali della questura di Napoli recatisi nel capoluogo ligure. Tradotto innanzi al commissario capo Michele Di Rosa tentò di negare. Ma il funzionario era in possesso di una prova decisiva perché quando Manuel Pintor aveva dato i 450 dollari buoni in cambio dello *stock* di dollari falsi si segnò tutte le serie. Una perquisizione fatta nell'abitazione del Del Conte gli trovò i dollari con le serie già indicate a Napoli dal Pintor. Costretto dunque a confessare chiamò a sua volta in causa un altro pregiudicato pure genovese, notissimo contrabbandiere, Enzo Perissi, domiciliato al numero 8 di via Dell'Orto. Ventiquattr'ore dopo anche il Perissi, catturato nel suo domicilio, si trovava a Napoli. La sua parte consisteva nel recarsi in Svizzera a prelevare la valuta falsa.

C. g.

Il torneo di bridge

L'Inghilterra in testa

Ecco il resoconto della giornata di ieri al torneo di bridge.

C'è stata la solita vittoria angloamericana (contro Usa 8, 1), ma, al contrario di domenica, abbiamo visto la Francia e l'Italia perdere il primo round e rimontare brillantemente nel secondo.

Gli italiani si sono presentati in lizza contro gli americani dell'Usa 8. 2 con la disperata volontà di vincere. La bufera passata ha avuto almeno un salutare effetto: di convincerli che il nervosismo è un pessimo consigliere. Ritrovata la serenità hanno affrontato le mani iniziali con prudenza, studiando il campo avversario. Poi, nel secondo turno, si sono lanciati all'attacco. Da 17 a 28 che erano alla fine del primo round, risalivano gagliardamente sommando punti su punti. Superati in breve gli avversari, continuavano la loro corsa per trovarsi alla fine del secondo round con ben 16 punti in vantaggio (51 a 43).

Il terzo round, trasmesso al bridgerama, confermava le nostre speranze: l'Italia ha vinto per 90-54. Gli altri risultati sono: Gran Bretagna-Usa 81 76-36; Francia-Usa V1 56-56. Classifica: Gran Bretagna punti 12, Francia 8, Usa 82 7, Italia 4, Usa 81 4, Usa V1 1.

Pure le italiane hanno vinto la loro partita contro la Germania col fantastico punteggio di 83 a 34. La crisi in campo azzurro — crisi psicologica e morale più che di gioco — è dunque superata. E anche se difficilmente se ne potranno cancellare le conseguenze nel due giorni di torneo che restano, esse potranno venire almeno limitate al minimo.

Nelle serie femminile abbiamo da registrare altre sorprese: le tre prime squadre in classifica, e cioè la Gran Bretagna, la Danimarca e la Rau, hanno perduto giocando contro le tre che le seguono nella graduatoria, e cioè, rispettivamente, l'Austria, l'Usa e la Francia. Ciò non muta l'ordine di classifica precedente, ma abbrevia le distanze. Il girone femminile si concluderà sotto oggi.

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti della SIP

Si è svolta a Torino il 28 aprile 1960 l'Assemblea generale della Sip Società Idroelettrica Piemonte, con la partecipazione di 462 Azionisti, rappresentanti in proprio o per delega n. 48.046.763 azioni.

Le risultanze dell'esercizio 1959 della Sip si presentano favorevoli per l'incremento delle vendite e per l'apporto della energia di nuovi impianti entrati in servizio durante l'anno. L'energia immessa in rete ha superato per l'intero Gruppo i 5 miliardi e 833 milioni di kWh con un incremento del 5,8% rispetto all'anno precedente, mantenendo così, all'incirca, il ritmo di aumento già verificatosi in passato.

I nuovi impianti idroelettrici entrati in servizio nel Gruppo durante il 1959 rappresentano una producibilità media annua di 168 milioni di kWh; è stato inoltre installato nuovo macchinario termoelettrico per altri 165 mila kW di potenza.

Il programma costruttivo in corso prevede la disponibilità, già per l'esercizio 1960, di altri 460 milioni di kWh di origine idroelettrica e di 72 mila kW di ulteriore potenza termoelettrica installata; una parte di tali nuove disponibilità sono già utilizzate in questi primi mesi del 1960.

Gli investimenti per l'attività costruttiva nel Gruppo Sip, durante il periodo post-bellico, ammontano a circa 296 miliardi di lire, dei quali 183 miliardi si riferiscono al decennio iniziato nel 1950.

L'Assemblea ha rilevato con compiacimento che i soddisfacenti risultati produttivi e finanziari dell'esercizio 1959 della Sip consentono lo stanziamento al fondo di ammortamento di 6 miliardi 750 milioni di lire, quota che supera di mezzo miliardo quella accantonata nell'esercizio precedente, in relazione ai nuovi impianti entrati in servizio, e la distribuzione di un dividendo del 7% cioè in misura percentualmente uguale alla quota dell'esercizio precedente, ma riferita al più ampio volume del Capitale sociale, conseguente all'aumento a pagamento e gratuito effettuato nel 1959.

L'Assemblea ha approvato per acclamazione il conto patrimoniale e il conto economico dell'esercizio 1959 deliberando che il pagamento del saldo dividendo abbia decorrenza a partire da giovedì 5 maggio p.v.

L'Assemblea ha anche provveduto a confermare in 17 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 1960, che risulta formato dai Signori: Prof. Silvio Golzio, Prof. Paolo Ricaldone, Ing. Adriano Tournon, Avv. Emilio Bachi, Avv. Enrico Barola, Ing. Bruno Bianchi, Prof. Ercole Bottani, Ing. Rambaldo Bruschi, Prof. Antonio Capetti, Dr. Franco Glazotto, Prof. Bruno Gentilini, Prof. Paolo Greco, Geom. Enrico Pareyson, Ing. Luigi Richieri, Dr. Giuseppe Valetto, Ing. Aristide Zenari, Avv. Gaetano Zini Lamberti.

Dopo l'elezione di un nuovo Sindaco al posto vacante per la scadenza dell'Avv. De Dominicis deceduto, il Collegio Sindacale risulta costituito dai Signori: Prof. Giovanni Castellino, Presidente; Dr. Virginio Bernaro, Prof. Agostino Cerutti, Dr. Alberto Riva, Dr. Italo Tosana, sindaci effettivi; Dr. Domenico Bernardi, Avv. Italo Palladini, sindaci supplenti.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi dopo l'Assemblea, ha provveduto alla elezione delle cariche sociali confermando nella carica di Presidente il Prof. Silvio Golzio; in quella di Vice Presidenti il Prof. Paolo Ricaldone e l'Ing. Adriano Tournon. A Segretario del Consiglio è stato confermato l'Avv. Giorgio Agosti.

SIP - Società Idroelettrica Piemonte
per Azioni, con Sede in TORINO
Capitale L. 162.423.311.800 - versato L. 97.530.560.280

Si informano i Signori Azionisti che dal 5 maggio 1960 è esigibile il saldo dividendo esercizio 1959, in ragione di:
L. 54 (cinquantaquattro) per ogni azione con godimento regolare
L. 16,20 (sedici e venti) per ogni azione con godimento pro-rata
mediante presentazione alle Casse autorizzate della cedola n. 43 (quarantatrè) dei titoli definitivi e, per la stampigliatura, dei certificati provvisori Categoria « P » rappresentanti azioni versate 3/10.
Dette operazioni potranno essere effettuate presso la Sede Sociale in Torino, Via Bertola n. 40, oppure presso le consuete Casse incaricate.
Per la Repubblica Federale Tedesca e per Berlino Ovest, presso la Hardy & Co. Gmbh di Frankfurt (Main).
Tale pagamento sui certificati provvisori rappresentanti azioni con godimento regolare, avviene esclusivamente presso la Sede Sociale, previa l'operazione di cambio dei provvisori stessi con titoli definitivi.

Inaugurata da S.E. Mons. Bottino la nuova Filiale Riello di Torino

Numerose autorità politiche e del mondo economico presenti alla cerimonia - Il saluto del Cav. del Lav. Ing. Pilade Riello agli illustri ospiti - Imponente corteo di automezzi destinati dalla Ditta legnaghese al potenziamento del servizio impianti e manutenzione nel Piemonte - Conclude a Stresa il XII Raduno Nazionale degli Agenti e Gerenti di Filiale Riello

Sabato 30 aprile è stata ufficialmente inaugurata a Torino la sede della nuova Filiale della Riello, produttrice dei famosi bruciatori di nafta e dei condizionatori d'aria.

Alla cerimonia erano presenti S. E. Mons. Bottino, Vescovo Ausiliare delegato di S. Em. il Cardinal Fossati, il dott. Cucchiara, in rappresentanza del Prefetto, il prof. Ing. Giandomenico Brossa, assessore della Provincia di Torino, anche in rappresentanza del Presidente della Provincia, l'Ing. Carlo Malagamba, Comandante dei Vigili del Fuoco di Torino, l'on. Ferrari, il Col. Salomone, Vice Comandante della Legione Carabinieri, l'Ing. Smania, Ingegnere Capo del Genio Civile, il Magg. Antonio Sabatini, Comandante del Compartimento di Torino della Polizia Stradale, l'Ing. Riccardo Molari, Direttore della Sezione piemontese dell'Associazione Nazionale Controllo Combustione, il dott. Ermanno Gurgo Salice, Presidente dell'Unione Industriale di Torino, esponenti del mondo economico, delle categorie professionali e numerosi titolari delle più importanti ditte installatrici di Torino e del Piemonte.

Gli illustri ospiti sono stati ricevuti dal Cav. del Lav. Ing. Pilade Riello e dai fratelli Cav. Giuseppe e Cav. Raffaello; presenti numerosi Dirigenti e Funzionari dell'Azienda nonché una rappresentanza di Agenti e Gerenti di Filiale, convenuti a Torino, reduci dal Raduno Nazionale dell'organizzazione di vendita Riello, che nei giorni 27, 28 e 29 aprile aveva avuto luogo a Stresa. Negli ambienti interessati è stato rilevato come la rappresentanza della grande industria meccanica legnaghese sia venuta a costituire nella capitale del Piemonte un nuovo nucleo di attività che, opportunamente, si inserisce su un mercato dinamico e caratterizzato da grandi capacità di assorbimento.

La sede si apre in Via Nizza al n. 29, con numerosi e ampi locali attrezzati ad uso ufficio e una spaziosa esposizione dei diversi prodotti Riello; essa è pure dotata di una officina per la revisione e la riparazione e di un capace magazzino. Un nutrito parco di veicoli per i sopralluoghi tecnici e per la più sollecita assistenza degli impianti installati nella zona, completa le attrezzature della Filiale, affidata alle cure del Gerente Ing. Amedeo Smania.

S. E. Monsignor Bottino ha impartito la benedizione ai locali e ai diversi impianti: compiacendosi per l'iniziativa, ha espresso al Cav. del Lav. Ing. Pilade Riello e ai contitolari Cav. Giuseppe e Cav. Raffaello il suo vivo plauso per la feconda attività che essi vanno svolgendo nel campo della produzione degli apparecchi per la combustione della nafta. L'Ing. Riello ha quindi porto alle autorità, alle personalità e agli installatori presenti le sue espressioni di benvenuto, vivamente ringraziando per l'ambito onore riservato al proprio complesso aziendale e in particolare alla nuova Filiale di Torino. Dopo la cerimonia, gli illustri ospiti hanno partecipato ad un signorile rinfresco nella sede della nuova Filiale.

Nel frattempo era giunta a Torino una autocolonna composta di una cinquantina di veicoli reclamizzati facenti parte del parco macchina del « servizio assistenza clienti » provenienti dalle zone viciniori. Gli automezzi hanno percorso le vie centrali, destando lo stupore dei cittadini, che hanno potuto constatare di quali mezzi disponga la Riello per i servizi di manutenzione e assistenza agli impianti.

Anche questo rappresenta un servizio del quale il cliente viene a beneficiare e che gli assicura la massima sicurezza e tranquillità, in qualsiasi momento.

S. E. Monsignor Bottino col Cavaliere del Lavoro Ing. Pilade Riello nella sede della nuova Filiale Riello di Torino

Venerdì il rito nell'abbazia di Westminster

Sacerdoti e funzionari di Corte provano le nozze di Margaret

(Nostro servizio particolare)
Londra, 3 maggio.

(m. ci.) Mancano ormai cinque giorni soltanto al matrimonio di Margaret, e ogni copia di giornale porta agli inglesi una messe sempre più copiosa di notizie, indiscrezioni, pettegolezzi, curiosità. Nelle vie che saranno percorse, venerdì dalla « royal procession » squadre di operai innalzano gli archi trionfali, allestiscono le tribune, allacciano i festoni, mentre nell'abbazia di Westminster sacerdoti e funzionari di corte provano e riprovano, come instancabili attori, ogni scena della cerimonia. Ovunque, domina la fretta. Il « piano d'operazioni », completo e definitivo, non fu consegnato dal lord ciambellano che verso la fine della scorsa settimana, costringendo così tutti gli esecutori ad uno sforzo senza precedenti in questo Paese, ove tutto è pianificato e predisposto mesi d'anticipo. Cerimonia ufficiale o cerimonia privata? Fu tale incertezza a ritardare il rito.

Il panfilo *Britannia* è salpato oggi da Portsmouth e mercoledì mattina si ormeggerà nel porto di Londra. I coniugi Armstrong-Jones vi s'imbarcheranno dopo il rinfresco nuziale, nella prima ora del pomeriggio di venerdì, e la sera stessa navigheranno verso il gaio sole delle Antille. Durante la luna di miele Margaret non sarà seguita né da dame di compagnia, né da segretarie, neppure dalla sua inseparabile amica e confidente Iris Peake: un'unica donna le sarà vicina durante la lunga crociera, la sua « vestitrice », Robina Gordon.

Per i funzionari di corte la preparazione di queste nozze deve essere stata un'esperienza sconvolgente, forse agghiacciante. Diceva l'eccellente rivista *New Statesman:* « Sotto la spietata luce della pubblicità, impreviati ostacoli vennero illuminati. Vi fu una strana, e poco dignitosa, faccenda dei testimoni. Vi furono i gelidi rifiuti delle famiglie continentali. Vi erano quegli scottanti parenti dello sposo, che sbucavano da ogni parte. La reggia, per parlarci chiaro, sarà lieta quando tutto sarà finito ».

Ma quando il *New Statesman* pubblicava queste parole non si era ancora saputo di un altro sconcertante invito, fatto, senza dubbio, su richiesta di Tony. Sotto le goliche volte dell'abbazia siederà infatti anche Jackie Chan, la minuscola attrice e modella anglo-cinese che, a detta della stampa, avrebbe evocato nel fotografo non solo ammirazione estetica ma anche sentimento amoroso.

Gli occidentali proporranno un plebiscito dei tedeschi

Istanbul, 2 maggio.

Da fonte ufficiosa si apprende che gli occidentali proporranno all'Urss, durante la conferenza al vertice, di far votare tutti i tedeschi in un plebiscito per scegliere fra trattati di pace separate con le due Germanie (come vuole l'Urss) e il trattato di pace unico, come vogliono gli occidentali.

(c. p.)

È un prodotto dell'OLCESE & C. - Legnano - Milano

se il fegato vuoi curar prendi Epa clar

gradevoli sali digestivi e disintossicanti

nelle Farmacie L. 260 e L. 450

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/11986 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, il doppio della tariffa di rubrica.*

Tutti gli annunci vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo il testo dell'avviso la frase: **Scrivere Pubblicità Stampa a. . . . , Torino,** *computata per cinque parole, in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 500 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non potranno eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla lettera.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACQUISTASI completini di occasione. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A37042

ACQUISTO forno bagni sali elettrodi immersi 25 Kw, misure 400x300. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

CATENE estere e nazionali per moto, industrie. Marengo, Massini 35. Telefono 871-713. 10209

COMPLESSI per apparecchi a vendiamo. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A37701

ESCAVATORE su cingoli braccio frontale e rovescio litri vendonsi. Telefonare 490-023. A37536

FORNI sala, essiccatoi, aspiratori, riscaldamenti refrattari, costruisce Bosco, telefono 596-330. A34764

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi a grande, lamiere spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telef. 289-983. 268

MOTORI alternatori diesino gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 167. 7266

MOTOPIOUTTORI, motori elettrici, autotrasportanti, smerigliatrici, ventilatori centrifughi, costruzione Stephan chiusi, Gubernardi. Telefonare 22-742. 8944

OCCASIONISSIME macchine lavorazione legno nuova seminuove, utensileria vende Mallet. Telefonare 877-301. 33385

PESO carrato piattaforma 2,20x5, portata 10 tonn. apparecchio impilamento, vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6262 — Torino». A38260

ROTTAMI, torniture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40. Telefonare 280-907. 3521

VENDESI macchinario siderurgia fabbricazione punte centrare. Tel. 290-763.

VENDONSI tine vasselle legno 3-5000 litri. Trinchieri Bronzo, Tesso 6.

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

MOBILIFICI Principe Amedeo 33 C, Giuseppe Verdi 26 R, prossima cessazione commerciale avendone sottoscritto. Favorevolissima occasione. Visitateci, risparmierete. Rimettesi negozio alloggio licenza. 17189

OCCHIALI prodigiosi «Facciotti» lunimosissimi, esame vista autorizzato mutue. San Massimo 42. 850

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI - RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

A acquirenti o proprietari alloggi cedesiamo rapidissime mutui ipotecari. Organizzazione bancaria. EFIP, corso Umberto 5. 16519

Il buone condizioni: prestiti personali immediati rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a lavoratori, impiegati funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato), telef. 47-346. 33

A persona pratica confetteria vendesi oppure offresi gerenza negozio centrale. Telefonare 44-956. 278

ABBIAMO caffè vicinanze Torino causa trasferimento cedesi 1.400.000 dilazionando. Ucrer, Cavour 38. 141

ABBIAMO commerciabile semicentrale 80 mila giornaliere, cedesi facilitando. Pierorno, Garibaldi 5. 34

ADATTA famiglia villeggiatura cedesi 2 milioni 800.000 lavanderia secco centralissima ampi locali redditio garantito persona. Via Saluzzo 23. 141

ARTICOLO cinematografico cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A37044

ATTIVO negozio vendita mobili degustazione al bancone cedesi. Telefon. 490-196.

BAR angolare corso Vittorio, incassi 30 mila giornalieri, vende. Tel. 42-720.

BAR botteghiera centrale, passaggio intenso, 45.000 giornaliere, canone garanzia 40.000 mensili Gabetti. Giulio Cesare 58. 218

CAFFE' bar modernissimo, biliardo, tavolaccio 2.700.000 dilazionando. Garnero, Arsenale 43.

CEDESI avviata pensione signorile centralissima ottio camere servizi. Telefonare 80-311. A36940

CEDESI avviatissimo negozio articoli elettrici idraulici a gas zona continue sviluppo. Telef. 390-664. A39102

CEDESI confezioni signore avviatissimo, vero affare, via Nizza 227. Telefonare 653-015. A37001

CEDESI libreria cartoleria per causa malattia. Telef. 752-165. A38279

CEDO magazzino legna carboni avviatissimo e ultrecentissimo al miglior offerente. Sassari 17.

CERCANSI generali pratici per chiosco giornali centrale. Tel. 689-287 dalle 17 alle 20. A38151

DAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende: rivolgetevi fiduciosamente!

DOMESTICI centralissimo con tutti permessi, lungo per ritiro commercio reddo, compreso negozio e alloggio 3 camere, 10.500.000, interessenti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 188 — Torino». 32714

GRAVENZOLA Cernaia 40, cede bar-ristorante avviatissimo, centralissimo, richiesta 5.000.000. A37026

DISCHI importantissima via commerciale, reddito 560.000 mensili. Cede 2 milioni causa impegni qualsiasi condizione pagamento. Pizzorno, Po 12.

LATTERIA macchina raffr kg. 1. 200 litri, centrale, cede per a persona. Telefonare 687-023. 338

LATTERIE selettorie bellissime posizioni qualunque ritaglio, redonsi. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

MACELLERIA centrale redonsi o affittasi. Telef. 684-594 ore 13-16. A38078

MACELLERIA avviatissimo 5 massime Dubied, aspiraglio, tagliacuce, rimagliatrice, annesso quarantennale negozio merceria, maglieria, rimodernato, 3 milioni 800.000, mensilità insegnamento. Telefonare 652-454. A38065

MURI autorimessa 110 macchine, in moto zona semicentrale avvisia vendonsi. Telefonare 761-842. A37975

OFFRO mensilmente 130.000, per premio 2.000.000, restituibili, volendo, al 30 dicembre 1963, Garanzie su avviata azienda attivissima. Necessita per sostituire socio finanziatore assente causa malattia. Pregasi non rispondere se non con requisiti richiesti. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».

PASTICCERIA laboratorio bellissimo superiori alloggio annesso via grande passaggio azienda rinomata cedesi Pinerolo Po 12. 294

PRESTA a impiegati statali, parastatali, impiegati, salariati di grandi aziende Torino e Genova, somme rimborsabili 10 rate senza partecipazione utili mensili lavoro, la soc. via Mercanti 12, telef. 40-879. 11268

PRESTITI a bancari, statali, parastatali, impiegati, salariati residenti Piemonte e Genova, concedonsi. Ilma, via Mercanti 12, telef. 40-879. 11268

PRESTITI concediamo per acquisto alloggi, negozi, automezzi, esaminiamo serie combinazioni commerciali, industriali. Com. FAI, Cavour 7, telef. 528-821.

PRESTITI personali, immediati, rimborsabili 10 mesi, direttamente concedonsi a favoreiatori, impiegati, funzionari, artigiani, residenti Torino e Piemonte. Prestiti massimi su autovetture in poche ore, anche ipotecate. Modicità, serietà, segretezza. Fin.Co.Tex., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telef. 47-346.

RADIO televisione elettrodomestici elettricità, lampadari mobili ecc. Ferramenta agricola, forte lavoro, cedesi. Scrivere «Pubblicità Stampa 5200 — Torino».

RIMETTESI trattoria giochi da bocce dotata superalcolici, incasso medio lire 50.000. A 4.500.000. Tel. 23-827.

RITIRO commerciale credo permuto con casetta alloggio pagando differenza trentennale centralissima drogheria torrefazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7054 — Torino». A37444

RIVENDITA pane centrale kg. 120, altre licenze 35.000 diano-trabili cede Torchio. Telef. 687-023. 339

RIVENDITA pane kg. 150 giornalieri aumentabili sino km. casa nuova, posizione formidabile. Cede 5.500.000 sufficienti 3.000.000 rimanenti. Gabetti, Carducci 132. 218

SOCIO uscente causa coniuge ritirarsi avviata bar-gelateria. Telefonare 755-130

SVENDESI 200.000 tintostireria centrale. Allegri, Sacchi 54 A. Tel. 769-131, ore pasti. A38403

TABACCHERIA bar trattoria, vendo Milano zona Tiziano, Casella 302 M. Stp. Milano. 24172

TABACCHERIA zona grande lavoro. Levata 900.000 settimanali, bollati 15 milioni annui. Realizzo 5.000.000 annui compresi utili. Cede 16.000.000 Gabetti, Carducci 132. 218

TINTOSTIRERIA San Donato avviata posizionissima, cedesi facilitando 1 milione 500.000. Telefonare 730-673.

TINTOSTIRERIA (zona Crocetta) modernissima, 4 elevati, svendesi 650.000. Telefonare 41-076. 182

TORREFAZIONE attrezzatissima ingrosso minuto 30 giornaliera cedesi 6 milioni. Ucrer, Cavour 38. 141

VENDO cambio con alloggio negozio radio Tv elettrodomestici avviatissimo zona residenziale. Telefonare ore pasti 367-228.

VERO affare compagnia istituti ospedalieri colonie permanenti cedesi avviato albergo, giardino parcheggio. Aurora Pietrafugare. 24172

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A alti prezzi venderete palazzi ville appartamenti casette rivolgendovi rinomata Agenzia Anglesio, Nizza 9, dieci anni ininterrotta attività, consigli perizia gratuite. 20029

A S. Bartolomeo Cervo, Diano Marina, a pochi metri dalla spiaggia vendonsi alloggi signorili, impianto riscaldamento particolare. Telefon. 851-433. 290-474.

A tre minuti da Porta Nuova vendo contanti 1.500.000 alloggio 4 vani servizi primo piano riscaldamento centrale, volendo garage nel cortile. Telefon. 13-14 dal martedì al venerdì 41-147. A37726

ACQUISTEREI fabbricato adatto officina meccanica coperto 2000 mq. completo servizi, periferia Torino, stesso piante o preciare richiesta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5060 — Torino».

ADIACENZE corso San Maurizio, via Giulia Barolo 29 vendonsi alloggi, pegni liberi ed occupati. Visite pomeriggio.

AFFARONE 2.500.000 vendiamo casetta vicino divisibile 7 camere, Tel. 528-551.

ANGOLARE bella casa via Villa della Regina 7 vendonsi alloggi liberi ed occupati. Visite pomeriggio. 78

ANTICIPIAMO capitali per acquisto alloggi Torino e Riviera Ligure. I.P.I.T., San Quintino 4 bis. 8761

BEATO 30 (zona Porta Palazzo) alloggetti termo bagno ascensore vendonsi. 413

APPARTAMENTI signorilissimi, assolati, panoramici, ogni grandezza, impresa ing. Dervasi vende piazza Adriano 10. Rotonda Bottieghieri, visibili ogni giorno (domenica 10-12). Telef. 773-512.

APPARTAMENTO signorile, zona Statuto 4 camere cucina comforts. vendo. Telefonare 652-972.

APPEZZAMENTO terreno fabbricabile Regina Margherita Collegno vendesi. Nelli, Garibaldi 20 116

AUTORIMESSA zona signorile, 150 macchine, Salone unico grandioso, modernissima, affittata 350.000 mensili, vende 40.000.000 Gabetti, Carducci 132.

BELLA casetta 15 camere servizi nuovissima abitabile vendo. Telef. 398-707.

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende alloggi con nuova camera libello cucinino e due camere libello cucinino corso Duca degli Abruzzi, eventuale permuta raffr o panetteria furno. 20234

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende muri negozi centrali e periferici, reddito 8%. 20234

BELLETTI, via Pietro Micca 10, vende terreno corso Francia, fronte mt. 15,50.

CASA angolare zona Cernaia-Malleotti, buon reddito. Rettasso a Pubblicità Stampa 8145 — Torino». A1365

CASA da vendere centro Moncalieri due negozi, 4 alloggi, 2 magazzini, comodità moderna. Telefonare 642-664.

CASA in piazza semibloccata 62 termocentrale, ascensore, vendo direttamente. Telefonare 773-568. A38433

CEDO quinto mutuato 29-32-58 camera garage ottimo reddito vendonsi sopo diverse, facilitando. Carutti, A. Doria 58.

CIRCOLO Borgata Vittoria 4 camere giardino vendo direttamente. Telef. 853-860.

CIRCOLO dintorni Torino, giardino, acqua, luce, senza Torchio. Telef. 687-023.

CAUSA divisione vendesi urgentemente 5.500.000 corso Unione Sovietica alloggio 4 camere cucina, servizi, bagno, servizi, Ristorazioni, Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 229

CENTRO terreno per villetta mq. 900 zona Collegno. Telefonare 770-075

COM. FAI, Cavour 7, la più attrezzata organizzazione immobiliare Vi offre il più vasto assortimento di alloggi. Lunghe rateazioni. Interpellateci senza impegno. Telefonare 527-496. 528-821.

COMPRASI contanti 2 vani, anche costruzione zona Gran Madre, Porta Nuova, Gemoni, Gran Madre 14. A37440

CONVENIENTI alloggi 5 camere servizi via La Cluse, prezzi eccezionali Com. frazionamento, lunghe rateazioni, mutui trentennali vende Com. FAI, tel. 528-821.

DA VENDERSI Cernaia 40, affarone, vendesi terreno precollinare mq. 1800. Caravello. A37025

CROCETTA proprietario vende libero 2 camere, servizi convenientissimo. Telefonare 742-894. A37569

CROCETTA, via Colli, Antinori, Carlo, Marsaini definitivo vendita signorili alloggi 2-3 cam. Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496. 339

DIRETTAMENTE vendonsi, affittansi alloggi, negozi, facilitasimi, zona Francia, Monginevro. Telefonare 774-686.

DORA stazione, vendo signorile 2-3 camere servizi. Telefonare 294-945.

EREDI vendono casa 20 camere vecchia costruzione redditizia. Telefon. 382-683.

FINANZIAMO rapidamente ogni caso terreni, valutando massimo. Tel. 53-590, 53-591. 21477

FIN-VAI vende ultimi alloggetti signorili ogni comfort, chiusura frazionamento, prezzi convenientissimi, tratando pagamento Telefonare 527-410, 537-411. 194

GRANDE palazzo Monginevro vendiamo alloggi signorili 3 camere e servizi, 3 camere doppi servizi. Camere 3,50 per 5, soggiorni-tinelli 4,20 per 4, cucinini 3,40 per 2. Ampi terrazzi. Facilitazioni, mutuo. Visite cantiere, via Monginevro 286, anche la domenica mattina. 21867

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari su ogni alloggio, terreni. 8761

IMPRESA acquista terreno centrale semicentrale progetto approvato. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2282 — Torino». A37076

IMPRESA compera terreno fabbricabile 50-80 cadiere zona centrale semicentrale. Telefonare 890-944 dalle 18 alle 20.

IMPRESA vende direttamente bellissimi alloggi 2-3-4-5 camere. Cibrario, piazza Peretti. Tel. 755-772.

INDUSTRIALE barriera Milano 1900 mq., 800 costruibili tutti servizi vendo. Telefonare 53-601. 205

INDUSTRIALI corso Francia meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento possibilità frazionamenti costruzione stabilimento. Telef 53-601.

ITALGASE S. Teresa 3 vende in lungo Dora Agrigento 73 (adiacenze via Cigna-Fortino). Qui capitalizzerete i vostri risparmi acquistando alloggi moderni, necessitando rifiniti, rato pari affitto. Utili redditi per impiego capitali, ore 15-17

ITALGASE, S. Teresa 3, vende via Lavagna 12 (Campidoglio) alloggi signorili 2-3 camere, servizi, liberi e occupati, alto reddito, minimo anticipo, lunghe rateazioni, Visite ore 15-17. 39

ITALGASE Santa Teresa 2, Torino, cerca alloggi liberi, occupati, signorili, economici in qualsiasi zona. 246

L'EVANTE, penente vendo 2 camere servizi barriera Milano, Telefon. 387-253.

LOTTI terreno Valsalice viale Seneca vendo permino camere. Telefon. 527-109.

NEGOZI liberi via Lodi 8 vendo affitto. Telefonare 42-720. 5

NEGOZI liberi, occupati sono diverse vende Com. FAI, Cavour 7, telefono 527-496.

NEGOZIO angolare su corso Sebastopoli vendo proprietà muraria, affitto anche deposito, volendo affittasi 6%. Telefonare 53-601. 16741

OCCASIONE alloggetti zona Valentino vende Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-831.

ONEGLIA 20 metri stazione ferroviaria vendesi immobile grandioso magazzino tre appartamenti. Bartolini, via Leonardo da Vinci, Alassio. 24117

PIAZZA Statuto 8 in palazzo signorile completamente rinnovato proprietario vende ultimi alloggi e uffici, finiture lusso, garages a richiesta. 33157

PIOPPETO, 1000 pioppi 7 anni appezzamento 37 giornate irriguo, 30 km. da Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 180 — Torino».

PRECOLLINARE vendesi alloggio signorile, piano rialzato, giardinetto, aria condizionata. Impresa Moncalvo 55. 448

PRIVATO vende alloggetto signorile piena meravigliosa tropic giardini. Telefonare 603-021. A384-47

PRIVATO vende casetta precollinare 8 camere garage giardino terrazza. Telefonare 289-537. A1214

PRIVATO vende quotazione villino semiinterrato abitato. Telefonare 781-832. A38754

PROGETTI approvati sono diverse cedonsi pagamento camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8262 — Torino».

PROGETTO approvato 230 camere vendo corso Orbassano. Telef. 781-842.

RAPALLO, occasione, vendo zona residenziale 150 metri dal mare, appartamento modernissimo quattro camere ingresso cucina doppi servizi due vaste terrazze cantina, eleganteniente arredato Scrivere: «Pubblicità Stampa 2038 — Torino». A37202

RIMPATRIATO urge acquistare appartamento moderno 300-330 zona corso Re Umberto, Ferraris, piazza Armi pagandolo massimo prezzo. Telef. 47-387.

SAN Paolo, paraggi corso Ferrucci, convenienti occasione Com. FAI vende alloggi razionale. Telefonare 528-821.

SANREMO vendiamo appartamenti ville due quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SASSI Superga a metà strada terreno 25.000 mq. versante S. Mauro vendesi a L. 500 il mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7067 — Torino». A37409

SIGNORILE alloggio 6 vani doppi servizi Re Umberto vendo. Telef. 532-357.

SIGNORILI alloggetti, convenienti negozi corso Giulio Cesare vende Com. Fai, telefono 527-496. 229

SOFFITTE solaigliatissime ampie finestre via Garibaldi, reddito 12 %, vendonsi. Nelli, Garibaldi 20. 116

SUPERPANORAMICI modernissimi alloggi 5 camere più servizi, terrazzi, vendonsi. Corso Unione Sovietica (Cavalcavia). Telef. 773-812. 211

TERRENI fronte autostrada quadrifoglio Torino Ivrea e Torino Milano adatti costruzioni civili industriali ottimi investimenti capitali vendonsi mq. 10.000 50.000. Telefonare 890-070, 683-228.

TERRENI piccoli e grandi lotti permesso costruzione: Carrera 86, Pinerolese, Tabacchi. Telef. 528-637. 97

TERRENI S. Rita ed Aeronautica permessi costruzione 30-60-330 camere, garages vendonsi parziale pagamento camere. Cerutti, A. Doria 15 69

TERRENO adatto costruzione industriale raccordo ferroviario periferia Torino vendo 3300 al mq. Ucrer, Cavour 38.

TERRENO Lanzo Milano campre 60, 45 progetti approvati vendo 11 milioni. Amministrazione Gilletta, telefono 47-387. 221

TERRENO con permesso costruzione Parella, Valpiana, Valsalice, vendonsi, permute. Telefonare 528-637. 97

TERRENO industriale fronte importante corso zona Fiat vendesi facilitando. Cerutti, A. Doria 15. 69

TERRENO piccoli grandi lotti civile industriale. Possibilità costruzione 100 camere negozi garage, fronte strada centrale in Settimo Torinese, vendesi prezzi convenientissimi. Telefonare pomeriggio 811-788. A36476

STUDIO TESTA 1

il profumo del caffè
è nostro prigioniero!

Dalle lattine è stata estratta l'aria. Al posto dell'aria... il profumo sigillato dentro! Quando aprite la lattina una nuvola di profumo vi investe... tutto l'aroma di questo caffè squisitissimo rimasto fresco e con i suoi pregi nella lattina "sotto vuoto spinto".

Ecco la miscela LAVAZZA nella sua nuova veste.

LAVAZZA S.p.A. TORINO - CORSO NOVARA 59

4 voli settimanali per Johannesburg, con proseguimento per l'Australia, via Mauritius e le Isole Cocos, per poco più del biglietto di volo diretto Roma-Australia.

SOUTH AFRICAN AIRWAYS

(in associazione con la B.O.A.C. la C.A.A. e la Q.U.A.N.T.A.S.)

Per informazioni dettagliate: la vostra Agenzia Viaggi, la British European Airways oppure la South African Airways presso l'Ambasciata del Sudafrica, via Nomentana 333, Roma.

TERRENO fronte statale Torino-Moncalieri mq. 1700 vendesi blocco 8.000.000 eventuale progetto. Finanziato. Telefonare 883-946, Ufficio Tecnico, corso Vittorio 2.

TERRENO progetto approvato cerca impresa per combinazione 100 camere zona. Telefonare 795-928. A36410

TERRENO Santa Rita progetto approvato 87 camere, 5 negozi, vende 200.000 cano, parziale cambio camere. Gabetti, Carducci 132. 218

VAL San Martino villaggio residenziale, vendonsi villette 4, 5, 6 camere, servizi, garage, giardino, pagamento dilazionato o lotti terreno da mq. 1000 in su, zona in forte sviluppo, soleggiata. Informazioni tel. 883-946 corso Vittorio 2; ore pasti telef. 624-603. 128

VENDESI signorile due camere tinello cucinino corso Grosseto. Telefonare 383-061. A38767

VENDESI tre alloggi e negozio (zona Francia). Telefonare 797-008.

VENDESI fabbricabile 3000 mq. centro Rivoli. Telefonare 890-538.

VENDESI villa con ampio parco grandemente fabbricabile Sommariva Bosco, Rivolgersi Cagliero vicolo Talloni n. 5.

VENDESI villetta precollinare 6 camere frutteto posizione incantevole San Raffaele Cimena, strada Fossata 8. Telefono 292-925. A37713

VENDO alloggi. Trattasi direttamente. Telefonare 766-654. A36033

VENDONSI alloggi moderni 1-2-3-4 camere tinello cucinino, negozi. Corso Racconigi 164. 70

VIA Bologna, piazza Sofia, 3 camere tinello servizi, vendesi. Tel. 267-852 ore ufficio. A36070

VIA Carlo Alberto alloggi vecchia costruzione vera occasione vende Com. FAI, telefonare 525-321. 289

VIA Nizza 201 casa nuova costruzione vendesi negozio e alloggio affittasi reddito 7%. Telefonare 30-310. 293

VILLETTA dintorni Torino possibilmente recente costruzione acquisto. Scriverasi «Pubblicità Stampa 4250 — Torino».

VILLETTA quattro vani, portico, cantina impianti acqua corrente, possibilità sopraelevazione e garage. Giardino, ragionevole pulisman, vendesi. Telef. 386-106 ore ufficio. A37689

ZONA Bernini ultimi signorili alloggi vendo Com. FAI, Cavour 7, tel. 528-831.

800.000 per camera vendo alloggi 5 camere servizi giardino garage, terrazza. Telefonare 776-051. A38565

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

AGENZIA Aveila cerca alloggi da affittare, Vinzaglio 12, telef. 50-062.

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona centro causalmente. Telefonare 679-933. A38150

CERCASI affitto alloggio signorile 3 camere salone o 5 camere, cucina 2 bagni quadrifoglio Stati Uniti, Unione Sovietica, Rosselli, Dora Airaudi. Telefonare 534-748 dalle 11 alle 18. 36249

CERCASI alloggio camera tinello servizi zona San Marino-Buenos Aires. Telefonare ore pasti 600-713. A38031

GENOASI acquistare od affittare locali industriali, Gillio, Boucheron 9. Telefono 553-975. 327

CERCASI camera tinello servizi, casa nuova, zona Murati Nuovi, Stadio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2301 — Torino»

LOCALE per laboratorio artigiano cercasi affittare mq. 80-100. Tel. 761-969 ore pasti. A38158

PIEMONTESI referenziati cercano alloggetto qualunque zona causalmente, telefonare. Telef. 46-411. A38617

REFERENZIATI cercano urgenza due camere, tinello servizi piani bassi centrali Stati Uniti, Mediterraneo. Telefonare ore pasti 596-602. A37381

STABILIMENTO cerco urgentemente in affitto oppure acquisto 10.000 mq. dei quali 4-5000 coperti periferia Torino, Telefonare pomeriggio 760-961. A37870

VILLETTA due o tre camere, giardino indipendente cercasi in affitto, Telefonare 35-537. A38164

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A 12.000, 15.000, 20.000 abbiamo alloggi, Arsenale 42. Tel. 679-938.

ABBIASO due camere, tinello, cucinino, comforts. Via Monginevro 154, custode.

ADIACENZE Sabotino Perrero 12 affittasi cattera cucina servizi. Rivolgersi portinaria. 382

AFFITTANSI ampi negozi pronti subito via San Secondo 91-93 Torino. Prezzi miti, Telefonare 851-433. 394

AFFITTANSI centralissimi saloni mq 520 piani secondo terzo. Balmas 29.

AFFITTANSI precollinare camera indipendente, terreno cintato, piccolo magazzino, tram. Telefonare 890.058. 94

AFFITTANSI via Cibrario 43 alloggi signorili 4-5 camere, salone, doppi bagni, volendo garage. Telefonare 21-245.

AFFITTASI alloggio centrale signorile recente costruzione. Salotto, pranzo, due letto, studio, cucina. Quarto piano, doppi servizi, ogni comodità. Eventuale autorimessa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino». A29612

AFFITTASI libera subito locale mq. 30 con retro-vetrina prospiciente via Saluzzo uso negozio, ufficio. Telefonare 692 841 ore ufficio. A36781

(Continua a pag. 13)

FOIRE DE PARIS

14-29 Maggio 1960

PER INFORMAZIONI E RILASCIO DELLA TESSERA DI LEGITTIMAZIONE RIVOLGERSI AL DELEGATO PER L'ITALIA CHAMBRE DE COMMERCE FRANCAISE D'ITALIE MILANO - CORSO MAGENTA 71 TELEFONO 800.890

RIDUZIONI FERROVIARIE

SERVIZIO SERALE

NECROLOGIE

dalle ore 19 alle ore 24

in Gall. S. Federico 16

Abbonamenti 1960

LA STAMPA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/2710	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7800	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	1950	3.500*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'ediz. del LUNEDÌ di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/p. N. 2/1360	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7500	13.700*
SEMESTRE L.	3900	7.000*
TRIMESTRE L.	2050	3.600*

(*) *Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale Internaz. di Bruxelles, i prezzi sono: Anno L. 16.800, Sem. L. 8.550, Trim. L. 4.400.*

Per chi desidera l'edit. della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	2.200
SEMESTRE L.	650	1.100
TRIMESTRE L.	300	550

Il collocato versamento delle quote evita agli utenti abbonati mensili sospensioni nell'invio del giornale

I versamenti possono essere effettuati nel tolano de **LA STAMPA,** *via Roma angolo via Bertola, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 18; presso: Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Rivendite giornali, Libreria*

Agli abbonati di Torino

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7.30 antimerid. anche nei giorni festivi.

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio e il lunedì con la prima distribuzione.

se il fegato vuoi curar prendi Epa clar

gradevoli sali digestivi e disintossicanti

nelle Farmacie L. 260 e L. 450

SPOSI anche il mobilio contribuisce alla V/s felicità

SAPPIATE SCEGLIERE!

Un grandioso assortimento vi attende

MOBILI S. DOMENICO

VIA SAN DOMENICO, 4 angolo via Milano - TORINO

Rate fino a 30 mesi

I PIEDI

come "nuovi" in 3 giorni

Le vostre sofferenze, anche le più acute, scompariranno in un pediluvio ai Saltrati Rodell (sali scientificamente dosati e molto efficaci). In quest'acqua lattiginosa e corroborante il dolore scompare, i piedi sono liberati dalla stanchezza, ringiovaniti. Il morso dei calli non si placa. Le scarpe non fanno più male. Provate i Saltrati Rodell. In tutte le farmacie. Prezzo modico. A.G.I.S. 165 - 10-4-60

4 soli minuti per una giornata serena

Il buon giorno si vede dal mattino. Una giornata serena inizia con un buon risveglio - il risveglio di chi ha riposato bene. E per riposare bene... basta una camomilla! Una buona tazza di Camomilla Montania, pura al 100%, calma i nervi, placa l'ansia, fa riposare.

Non più pentolino e colino da lavare. Basta immergere per soli 4 minuti in una tazza d'acqua bollente un sacchetto filtro...

il famoso sacchetto filtro della Camomilla

MONTANIA

E. Piletti & C. S.p.A. - Milano

RABARBARO ZUCCA

è più di un aperitivo!

RABARZUCCA S.p.A. MILANO VIA C. FARINI 4

Non c'è più per il Belgio un "problema di Corte,,

Baldovino ha preso gusto al suo mestiere di sovrano

Due viaggi hanno consolidato la posizione del giovane re: negli Stati Uniti ha riportato un successo personale, nel Congo ha dato prova di coraggio e abilità - Superate le difficoltà iniziali dei rapporti con Leopoldo

(Nostro servizio particolare)
Bruxelles, 2 maggio.

Credo che non vi sia più un problema di Corte in Belgio. Mi sembra che sia stato risolto con l'avvento di Baldovino. Leopoldo è tornato nell'ombra, Baldovino ha saputo conquistare l'affetto del suo popolo. Seguiamo le tappe della sua rapida ascesa. Divenuto re dopo l'abdicazione del padre, nel 1950, il giovane salì al trono con un complesso di colpa: il timore di occupare un posto che non gli spettava ancora, cui lo avevano costretto. Il vero re non era suo padre? Lui non era un «usurpatore»?

Dopo il '50, Leopoldo e Baldovino abitano insieme nel castello di Laeken. E' naturale che il padre consigli il figlio senza esperienza, e che i belgi giudichino che in realtà sia lui il sovrano. All'indomani dell'abdicazione, una parte dei «leopoldisti» non si è ancora rassegnata al ritiro di Leopoldo, lo stesso Baldovino sembra voler imporre, tra sé ed il popolo, la figura del padre. Nei ricevimenti reali intervengono insieme; nei suoi discorsi il figlio ricorda sempre il padre...

E tuttavia il paese non chiederebbe di meglio che cancellare ogni traccia della crisi di palazzo. Il Belgio non ha mai messo in discussione il principio monarchico; ha bisogno di un sovrano risoluto a regnare. Avere Baldovino come re a dimostrargli che lo ama, è la speranza e l'augurio della maggior parte dei cittadini. Accade allora un fatto decisivo: il viaggio del sovrano al Congo nel 1955. Per la prima volta il paese ha l'impressione che il re si affermi. Il viaggio è un successo. Baldovino appare disteso, padrone di sé. Il Congo lo acclama, mentre l'Africa del Nord rinnega la Francia: da questo accostamento i belgi traggono motivi di legittima fierezza. Tra il re ed il suo popolo, è il disgelo.

Il carattere di Baldovino si precisa, sembra ritenere le doti di Alberto I e di Leopoldo II. La fermezza del sovrano incomincia a stupire coloro che lo avvicinano. Certo, egli si consulta ancora con suo padre, ma ha smesso di parlare di lui nei suoi discorsi; in breve, prende gusto al suo mestiere di re.

Due viaggi consolideranno la popolarità di Baldovino. Visita agli Stati Uniti nel 1959: dopo il trionfo decretato dagli americani al suo re, il Belgio stupefatto si domanda se è il sovrano che non ha saputo infondere al popolo quel calore che sa comunicare agli altri, o se il popolo non è stato ingiusto con lui. Viaggio al Congo nel gennaio 1960: alla partenza le cose rischiano di mettersi male, ma poi tutto si risolve con un successo. Decisamente, commentano i belgi, noi ignoravamo che il re fosse così in gamba!

Alla vigilia del ritorno di Baldovino dall'America, Leopoldo annuncia che desidera lasciare il palazzo di Laeken e chiede che gli si trovi un'altra residenza. Si decide che egli abiti con la principessa Liliana de Réthy nel castello di Argenteuil. Non è lontano dalla reggia; padre e figlio possono in ogni caso comunicare per telefono. La separazione è dunque più teorica che reale. Ma è una soddisfazione all'opinione pubblica, e la prova che Leopoldo si è definitivamente ritirato dalla Corte. L'ambiguità che pesava sulla monarchia è dissipata.

Che il problema di palazzo sia risolto non significa che Baldovino sia un re che non pone problemi. I rapporti fra il sovrano e gli ambienti politici sono stati agli inizi assai delicati. Leopoldo aveva avuto da sempre un'opinione sprezzante del Parlamento, ed i suoi punti di vista avevano influenzato il figlio. L'abdicazione non modificò questi sentimenti: Baldovino riteneva che i deputati «avessero messo suo padre alla porta».

La pace fu fatta dopo il 1958, quando i socialcristiani tornarono al potere ed Eyskens divenne Primo ministro. Tra la destra e la reggia furono ristabiliti contatti normali. I ministri evitarono, ed evitano tuttora, ogni motivo di dissidio con il re. Se il sovrano prende provvedimenti che essi approverebbero di mala voglia, o se non sono consultati, i ministri sono pronti a sottoscriverli. Questa situazione ha permesso a Baldovino qualche libertà. A Bruxelles se ne citano almeno quattro: il messaggio sulla politica congolese del 13 gennaio 1959, la riconferma del governatore di Léopoldville, Cornélis, che il gabinetto si apprestava a richiamare, il progetto di nozze a Roma del fratello Alberto con Paola Ruffo, il secondo viaggio al Congo.

Per il governo questo viaggio fu un'autentica sorpresa: salvo due o tre ministri, nessuno ne era stato avvertito. L'iniziativa era giudicata d'altronde di un'audacia pericolosa. Il re rischiava la sua stessa incolumità fisica; politicamente, la sua presenza poteva suscitare rivendicazioni estreme, che Baldovino avrebbe dovuto respingere, con grave danno della sua popolarità nel Congo e delle relazioni fra il Belgio e la ricca colonia. Ma questi timori non erano prevalsi, nella decisione del sovrano, sul convincimento che egli era insufficientemente informato della situazione e che la visita era necessaria per colmare la lacuna.

L'anno prima, il re aveva preso, a proposito del Congo, un'iniziativa ben più importante, di cui gli stessi belgi hanno sentito parlare assai poco. In realtà fu lui che, scavalcando il Primo Ministro, promise l'indipendenza ai congolesi. Accadde nella confusione che seguì ai gravi moti del 4 gennaio a Léopoldville. Il 13 ci furono due dichiarazioni ufficiali, una del governo ed una, posteriore, del governo: esaminando i due testi, si nota che il primo riconosce il diritto all'indipendenza, il secondo no. Si potrebbe credere che le dichiarazioni fossero state concertate; la realtà è assai diversa.

Che cos'era accaduto? Il ministero aveva discusso a lungo se la parola «indipendenza» sarebbe stata pronunciata, e a notte fra l'11 ed il 12 gennaio tenne ancora un drammatico dibattito; il 13, con una revisione dell'ultimo minuto, la promessa fu tolta dal testo originale. Ma Baldovino aveva registrato per la radio la sua dichiarazione che conteneva l'impegno solenne, e la lasciò diffondere senza mutare una virgola. Essa era in contrasto con quella del governo: la maggior parte dei ministri ne conobbero il testo solo quando la sentirono alla radio; ne di più la trasmissione fu messa in onda prima che la Camera ed il Senato fossero informati della dichiarazione governativa...

Baldovino si è preso certamente delle libertà, ma le sue iniziative sono irreprensibili dal punto di vista costituzionale, anche se politicamente audaci. «Il re regna ma non governa» è un adagio che non figura nella Costituzione belga. Il sovrano non cerca di agire di là dai suoi diritti, ben sapendo che susciterebbe vive reazioni nel popolo; non tenta di dirigere la politica del suo Paese al disopra del Parlamento. La verità mi sembra un'altra: che il giovane sovrano desideri ardentemente dare a questa politica, ed insieme a tutto il Paese, una ispirazione nel senso più nobile della parola.

Robert Guillain

Copyright di «Le Monde» e per l'Italia de «La Stampa»

Protesta d'un giornale austriaco per le stragi di uccelletti in Italia

Un nuovo sistema: lastre di cristallo illuminate da luce accecante - I volatili vi sbattono contro a migliaia e sono catturati - Vivaci critiche alla Rai che trasmette il bollettino dei voli migratori - Il Kurier afferma: «La nostra pazienza è all'estremo»

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 2 maggio.

E' la stagione in cui puntualmente si riaccende in Austria la polemica contro la cacciagione dei volatili praticata in Italia, ma un attacco così forte come quello ora sferrato dal quotidiano *Kurier*, che dedica all'argomento tutta una pagina corredata con fotografie, non si era ancora mai letto: una di queste foto mostra un pettirosso impigliato in una rete, un'altra una contadina che vanda grappoli di tordi al mercato, una terza infine un piatto bell'e pronto di polenta agli uccelletti, la cui didascalia dice: «Grazie alle conserve in scatola gli italiani potranno d'ora in poi gustare in qualsiasi stagione questo loro piatto prelibato».

Nell'articolo si sostiene che gli italiani, notoriamente, mangiano da oltre un milennio allodole, fringuelli, usignoli, tordi, pettirossi, i quali da secoli, nei loro voli migratori, sorpassano l'Italia sempre lungo la medesima traiettoria, fermandosi sempre nei medesimi boschi riposandosi sempre nei medesimi campi. «Uccidere e prendere quei volatili — commenta il *Kurier* — è perciò un gioco da ragazzi; e che gli italiani continuino il gioco anche da adulti è un fatto che riguarda loro, ma quando lo continuano esageratamente, in una maniera che grida vendetta al cielo, allora il fatto tocca pure noi».

Mentre una volta, spiega il giornale, le uccellagioni italiane avevano il carattere della passione venatoria, ché «cominciavano al mattino con grida e canti e terminavano a sera con una grande mangiata», oggi le cose sarebbero profondamente mutate: non più di passione venatoria si tratta, bensì di venalità commerciale. la tecnica è mutata.

Anche l'uccellagione — afferma il *Kurier* — si è meccanizzata: invece delle piccole reti tesa una volta per gli animali, oggi si stendono gigantesche reti sterne, lunghe centinaia di metri, e mentre una volta cadevano in trappola dieci, al massimo venti volatili, ora se ne possono intrappolare cinquecento in una sola notte».

Al quotidiano risulterebbe che attualmente si applica in Italia un nuovo mezzo tecnico e cioè lastre di cristallo rifrangenti, illuminate da riflettori, contro le quali i volatili, accecati dalla luce, vanno a spezzarsi il collo a migliaia; la radio italiana statale — soggiunge l'articolista — trasmette ogni giorno verso le 13 un notiziario sulla direzione di volo degli uccelli, ciò perché i riflettori non vengano appostati inutilmente: la luce costa troppo in Italia».

Soltanto una piccolissima parte dell'ecatombe, secondo il *Kurier*, finisce sul piatto dei buongustai: la maggioranza viene venduta al dettaglio, oppure all'ingrosso alla fabbriche di cibi conservati: è tutto qui il motivo vero per cui oggi in Italia si uccidono i volatili in una proporzione «che supera dieci volte quella di un tempo».

«La nostra pazienza è giunta all'estremo! — conclude con un'accorata esclamazione il *Kurier* —: ogni anno, su dieci rondini che a settembre si involano per il sud, ne ritornano indietro otto, su dieci usignoli ne tornano sette; se gli italiani continueranno di questo passo con l'uccellagione, anche il nostro cielo fra un paio d'anni si farà silenzioso come in è già in Italia, e gl'insetti, i vermi, ogni sorta di parassiti, che prima venivano decimati dagli uccelli canori, divarranno la piaga dei nostri boschi e delle nostre campagne».

e. b.

Svastiche e scritte naziste sulla sinagoga di Merano

Merano, 2 maggio.

Svastiche e scritte antiebraiche hanno fatto la loro ricomparsa in Alto Adige. Questa mattina il guardiano della sinagoga di Merano ha scoperto che su tutta la facciata dell'edificio erano state incise nell'intonaco, evidentemente con uno scalpello, ben quindici croci uncinate. Accanto a queste, lungo due corrimicioni che corrono a circa un metro dal suolo, vi era scritto in tedesco: «Via i giudei» e «Hitler è ancora vivo». Dal giardino della sinagoga, inoltre, sono stati strappati tre o quattro alberelli per puro vandalismo.

Gli autori dell'indegna manifestazione nazista si sono serviti di una scala, giacché alcune delle quindici svastiche si trovano ad oltre quattro metri dal suolo. I carabinieri della Compagnia di Merano hanno immediatamente iniziato le indagini, ma per ora manca qualsiasi indizio dai razzisti. La comunità ebraica della città, una volta era molto numerosa: ora si è ridotta a poco più di un centinaio di persone.

SALVATE I VOSTRI CAPELLI
Il trattamento scientifico
Akers ve ne offre la possibilità

I metodi Akers per trattare il cuoio capelluto, che portano una nuova speranza a tutti coloro che in tutto il mondo perdono i capelli, sono basati sulla realtà delle formule scientifiche. Le cause dei disturbi che colpiscono il capello sono numerose e ben diverse le une dalle altre. Non esiste assolutamente un trattamento od un rimedio, che possa essere indifferentemente applicato.
Il sistema Akers, il solo veramente scientifico, inizia prima di ogni altra cosa con un esame del cuoio capelluto fatto da un esperto e con un accertamento dei motivi del disturbo. Qualunque sia il genere del vostro disturbo capillare — si tratti di un progressivo sguarnimento della vostra fronte perché i vostri capelli non sono più «viventi» e vigorosi e restano pertanto allacciati al vostro pettine — la prima cosa da fare è di chiedere un appuntamento ad un Istituto Akers. Potrete scegliere il giorno e l'ora più comoda per voi e non vi costerà nulla. Il vostro incontro con l'esperto Akers sarà assolutamente confidenziale perché si dispone di locali separati per signore e signori. Se l'esperto deciderà che il vostro disturbo può essere suscettibile di un appropriato trattamento, vi proporrà una serie di trattamenti Akers scientificamente concepiti per far fronte alle vostre necessità. I trattamenti sono piacevoli, non occuperanno più di 30 minuti del vostro tempo, costano poco e miglioreranno rapidamente la vostra condizione la vostra capigliatura di ritorno alla sua naturale ricchezza. Rimandare a domani è pregiudizievole. Fissate un appuntamento con Akers oggi stesso!

Akers
Istituti per il trattamento dei capelli e del cuoio capelluto s.r.l.

TORINO - VIA S. FRANCESCO D'ASSISI, 22 bis - TELEFONO 50.830
MILANO - Via Agnello, 2 - Telefoni 890-181 - 807-655
ROMA - Via Veneto, n. 100 - Telefoni 483-943 - 474-870
NAPOLI - Via N. Ponte Tappia, 62 - Tel. 324-373 - 324-600
BOLOGNA - Via Zamboni, 1 (scala B) - Telefono 231-120
FIRENZE - Viale dell'Ora, 1 (angolo Lungarno Acciaioli), Ponte Vecchio - Telefono 278-512

Ai clienti residenti fuori città vengono forniti speciali preparati, da applicarsi a domicilio dopo la consultazione presso l'Istituto

CERCASI GIOVANE
PERITO INDUSTRIALE DISEGNATORE
indispensabile buona conoscenza lingua tedesca o inglese. Inviare curriculum.
Scrivere *Pubblicità Stampa 183 - TORINO*

IMPORTANTE INDUSTRIA LOMBARDA PENNE A SFERA
cerca tecnico stampi materie plastiche livello assolutamente superiore. Necessaria profonda conoscenza sia di progettazione che di esecuzione pratica. Ottimo trattamento economico adeguato alle effettive capacità. Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 193 - Torino

INDUSTRIA MATERIE PLASTICHE DEL SUD AFRICA OFFRE
A tecnico dirigente 30-40enne con provata esperienza minimo decennale nello stampaggio di termoplastici termoindurenti vacuum stabile condizioni salgeni perfetta conoscenza disegno progettazione costruzione stampi. Verranno esaminate anche eventuali proposte di camparticipazione.
BOX 1639 - JOHANNESBURG - SOUTH AFRICA

Folto pubblico in tribunale per vedere il presunto uxoricida

Fenaroli processato e amnistiato a Milano per appropriazione indebita di nove milioni

Per tutta l'udienza il geometra è rimasto indifferente - Non ha degnato di uno sguardo il ragioniere Sacchi che ieri ha testimoniato in sua favore - Presente in aula anche la madre del Ghiani

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 maggio.

Giovanni Fenaroli, il geometra milanese imputato assieme a *Raoul Ghiani* e *Carlo Inzolia* per la morte della moglie *Maria Martirano*, è comparso oggi davanti ai giudici della seconda sezione penale del Tribunale di Milano; doveva rispondere di appropriazione indebita di nove milioni di lire ai danni del commerciante *Carlo Stievano*, di Caserta. Dopo quasi un'ora e mezzo di permanenza in camera di consiglio, i giudici hanno deciso di non procedere nei confronti dell'imputato, perché il reato è estinto da amnistia. Il P. M. aveva chiesto la condanna a un anno e nove mesi di reclusione.

La presenza a Milano di uno dei tre imputati del delitto di via Monaci (Raoul Ghiani e Carlo Inzolia sono rimasti nel carcere di Regina Coeli dal quale Giovanni Fenaroli sabato mattina era stato tradotto nella capitale lombarda) ha richiamato al Palazzo di Giustizia una grande folla, composta prevalentemente da donne, che ha seguito tutto il monotono processo, nel corso del quale difensori e giudici hanno parlato di cifre, cambiali, situazioni patrimoniali e simili aridi argomenti. Ma il pubblico voleva vedere da vicino l'uomo che la magistratura ritiene il mandante dell'assassino di Maria Martirano, come vestiva, come parlava.

Giovanni Fenaroli è apparso in aula poco dopo le 11, scortato da sei carabinieri: appariva molto invecchiato, vestiva un abito «Principe di Galles» grigio, con una camicia spiegazzata, e cravatta a lutto. Il suo sguardo era assente. Sembrava non si fosse nemmeno accorto del mormorio che si è levato in aula al suo ingresso, è rimasto indifferente alla presenza di *Egidio Sacchi*, l'ex segretario che lo ha accusato del delitto di via Monaci. Non ha neppure risposto al saluto che la madre di *Raoul Ghiani*, accompagnata dal difensore del figlio avv. Sarno e dal duca *Guido Visconti di Modrone*, gli ha rivolto.

La donna il 13 marzo scorso quando il processo venne chiamato per la prima volta e rinviato per l'assenza del Fenaroli — i giudici romani non avevano accordato il suo trasferimento a Milano — si scontrò in aula col rag. Sacchi e dopo averlo ingiuriato gli gridò: «Sei stata la rovina di mio figlio: sii maledetto». A questo episodio era seguita una querela per diffamazione presentata dal Sacchi contro la signora Ghiani e sempre nei confronti nella donna una diffida da parte del presidente della 2ª sezione del Tribunale penale a rimettere piede in aula: ma il provvedimento è stato revocato per interessamento dell'avv. Sarno, allo scopo di permettere alla madre del Ghiani di seguire il processo anche se in realtà non ne è interessata.

Il dibattito ha avuto inizio poco prima di mezzogiorno ed ha occupato l'intera udienza pomeridiana: i giudici hanno letto i capi di imputazione dai quali emerge che l'industriale *Carlo Stievano* consegnò a *Giovanni Fenaroli* nella primavera del 1958 cambiali per 18 milioni a conclusione di una complessa operazione finanziaria. Il geometra, secondo l'accusa, non avrebbe potuto passarle all'incasso in quanto erano state a lui affidate soltanto in garanzia di un finanziamento ventilato. Il Fenaroli sostiene invece che le cambiali costituivano una vera e propria operazione finanziaria e pertanto erano trasferibili ad altre persone e passibili di cessione. Egli quindi le incassò, realizzando nove milioni, quando si accorse che le società dello Stievano si trovavano in cattive condizioni.

Per difendersi dall'accusa di appropriazione indebita, l'imputato ha fatto citare tre testimoni, il ragionier *Egidio Sacchi*, che esaminò per alcuni mesi la contabilità delle due società gestite dallo Stievano e ne accertò il deficit, l'avvocato *Alcibiade Basili* di Roma che trattò a nome del Fenaroli con l'industriale di Caserta per sistemare i passivi delle imprese, e infine l'avvocato *Giuseppe Corica* di Milano che a sua volta effettuò un controllo sulle attività dello Stievano.

L'interrogatorio del Fenaroli è stato rapido. «Formalmente — ha detto l'imputato — io figuravo socio al 35 per cento, ma in realtà ero soltanto il finanziatore per un importo di 30 milioni con un interesse del 10 per cento. Chiesi allo Stievano di nominare il Sacchi consigliere delegato delle due società perché l'amministrazione difettava di dirigenti. Nella primavera del '58" il Sacchi mi disse che la situazione delle società dello Stievano non era florida, e che i 30 milioni erano serviti a pagare dei debiti e non ad incrementare gli affari. Mi recai allora personalmente a Caserta e lo Stievano mi disse che il Sacchi andava sostituito, perché era un incapace. Acconsentii, ma ero poco persuaso. Qualche mese dopo tornai a Caserta, e lo Stievano mi consegnò le cambiali per un ammontare di sedici milioni. Le accettai nella speranza di riuscire a scontarle una volta tornato a Milano».

Il racconto del geometra è stato confermato anche dagli altri testi, compreso il ragionier Sacchi. Durante la deposizione del suo avversario, Giovanni Fenaroli non lo ha degnato di uno sguardo e sembrava non ascoltare le sue parole.

Il Pubblico Ministero, riconoscendo l'imputato colpevole dell'addebito ascrittogli, al termine della sua requisitoria, ha chiesto la sua condanna a un anno, nove mesi e dieci giorni di reclusione con la concessione delle attenuanti generiche. L'avv. Lippolis, difensore del Fenaroli, dopo aver definito l'attività commerciale del suo cliente «leale ed onesta», ha affermato che «se un truffatore può essere individuato nel dibattimento processuale, questo non è Fenaroli, ma lo Stievano». Egli ha concluso chiedendo l'assoluzione con formula piena.

Il Tribunale, dopo un'ora di permanenza in camera di consiglio, ha emesso la sentenza con la quale dichiara non potersi procedere nei confronti del geom. Fenaroli per amnistia. Il rientro del geom. Fenaroli alle carceri di «Regina Coeli» è previsto per le prime ore di domani mattina.

c. m.

Il «giallo» di Varazze

Identificata la ragazza che visitò l'industriale

Varazze, 2 maggio.

La soluzione dell'enigma che grava sulla morte del comm. Alfredo Pansini era attesa per oggi, dopo l'interrogatorio della moglie dell'industriale, la signora Vera Ziglio, di 32 anni, nativa di Bassano del Grappa e residente a Montecatini Terme. A quanto risulta, però, la vedova non ha saputo fornire elementi di sorta atti a chiarire il mistero, affermando che da 8 anni viveva separata dal marito.

La giovane donna che si trattenne con l'industriale per diverse ore — e che probabilmente lasciò il suicidio dopo che il Pansini era stato colto da mortale malore — è già stata identificata.

Uccisero padre e zia d'un medico torinese

Gli assassini sono comparsi alle Assise di Teramo - S'introdussero nella casa dei fratelli Malaspina per rapina - Poi li fracassarono a colpi di mitra perché erano stati riconosciuti

(Nostro servizio particolare)
Teramo, 2 maggio.

Si è iniziato questa mattina davanti alla Corte d'Assise di Teramo il processo contro Gabriele Pennesi, di 30 anni e i suoi tre complici: Gaetano Palermi di 24, Cesare Morelli di 30 e Fernando Morelli di 28, imputati d'aver ucciso i fratelli Elena e Romeo Malaspina, in contrada Ponzano di Civitella del Tronto, la sera del 7 gennaio 1958. Un figlio di Romeo Malaspina, il prof. Manlio, è medico a Torino.

I quattro presunti assassini sono accusati di avere ucciso a scopo di rapina. Essi facevano parte di una banda che da tempo terrorizzava la zona con le sue imprese di brigantaggio. Ad ideare il colpo — secondo il capo d'imputazione — fu Fernando Morelli, un manovale che spesso si recava a lavorare nei poderi dei Malaspina, specialmente in occasione della trebbiatura. L'impresa fu studiata in tutti i suoi particolari sin dal 20 novembre 1958. La sera del 7 gennaio 1959, i banditi si introdussero nella casa abitata dagli anziani fratelli. Avevano già intascato le duecentomila lire, quando i malviventi, sicuri di essere stati riconosciuti dal padrone di casa, freddarono i due fratelli dopo aver ingiunto loro di recitare l'Ave Maria. L'arma del delitto è stato un mitra, che gli assassini rinvennero in un cassetto del canterano in casa Malaspina.

La prima udienza si è svolta davanti a un folto pubblico, presenti tutti i parenti delle vittime: il prof. Manlio venuto da Torino, l'ing. Salvatore da Napoli, le due sorelle Ilde giunta da Ascoli e Carmela dalla vicina Mosciano, e il dott. Ermanno, medico condotto di Civitella del Tronto.

L'avv. Brigiotti, difensore del Pennesi, ha chiesto che il suo assistito fosse sottoposto a visita psichiatrica e quindi internato in un ospedale. La richiesta è motivata dal fatto che il Pennesi ha mantenuto, durante la detenzione preventiva, un atteggiamento indifferente, senza provare alcun rimorso per il crimine da lui compiuto. Durante il servizio militare ebbe sei mesi di convalescenza e non fu mai dichiarato guarito dal male che lo minava. Era affetto da astenia cefalea e palcastenia.

Alla richiesta si è opposto il Pubblico Ministero. Dopo l'intervento di un altro difensore si è iniziata sulla questione una vivace discussione. La Corte deciderà nei prossimi giorni se accogliere o meno la richiesta della difesa.

m. a.

Il geometra Giovanni Fenaroli viene condotto al Palazzo di Giustizia per l'udienza del processo (Telefoto)

Rinviata la causa per "seduzione,, contro il figlio di Alberto Semprini

L'ex-fidanzata chiede che si indaghi sui motivi per cui essa fu fatta ricoverare, alla vigilia delle nozze, nel reparto neurodeliri dell'ospedale

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 2 maggio.

E' ripresa in Tribunale la causa per rottura di promessa di matrimonio intentata dalla signorina Giuliana Borgioli contro il pianista Giorgio Semprini, figlio di Alberto Semprini. Verso la fine del 1958 il giovane, che abitava a Milano con la madre, signora Brunilde Re Garbagnati, in viale Bianca Maria 3, conobbe in casa di amici la signorina Borgioli, una ragazza graziosa che lavorava come segretaria del maestro Carlo Alberto Rossi. Fra i due ben presto si stabilì una simpatia più forte di una semplice amicizia, tanto che meno di un mese dopo le nozze erano già decise.

La signora Brunilde aveva dato la sua approvazione: lo stesso aveva fatto Alberto Semprini, che vive quasi sempre in Inghilterra, ma che alla fine del 1958 era venuto a Milano per una trasmissione televisiva. Il musicista aveva anzi regalato al figlio un assegno di mezzo milione per aiutarlo a mettere su casa. La storia d'amore sembrava quindi sul punto di concludersi felicemente. Il matrimonio era stato fissato per il maggio del 1959. Qualche mese prima la signorina Giuliana, dopo una visita medica, avvertì il fidanzato che sarebbe stato meglio anticipare la cerimonia: vennero quindi stampate le partecipazioni con la data del 14 marzo. A una settimana dalle nozze, quando ormai la ragazza aveva ritirato il vestito bianco in sartoria, spedito gli inviti e comperato i confetti, avvenne il colpo di scena. Secondo la versione di Giuliana Borgioli, Giorgio Semprini rifiutò vagamente lontani episodi del suo passato si rifiutò di sposarla.

La giovane insistette per avere una spiegazione, ma Giorgio Semprini partì per l'Inghilterra evitando ogni incontro. Essa ricevette solo una lettera dalla mancata suocera in cui le si prometteva aiuto finanziario in vista della prossima maternità. Il 13 marzo poi, alla vigilia del giorno in cui avrebbero dovuto essere celebrate le nozze, la signorina Borgioli venne condotta al reparto neurodeliri dell'Ospedale Maggiore e — secondo la sua versione — vi fu tenuta rinchiusa per quattro giorni.

L'interessata, che è difesa dall'avvocato Paolo Cazzani, ha più volte affermato di non essere mai riuscita a spiegarsi il perché dell'improvviso ricovero.

Nell'udienza di oggi, dopo la presentazione delle comparse conclusionali di entrambe le parti, la causa è stata aggiornata al 13 giugno.

c. m.

"Pizzaiola" piace e fa bene a tutti:
alla cuoca
per preparare semplici, gustose vivande
alla mamma
che per conservare la linea
vuole alimenti non troppo grassi
al papà
che per lavorare non deve
affaticare lo stomaco
ai bimbi
che la considerano più un premio
che un alimento
alla nonna
che per l'età richiede cibi delicati e leggeri

Pizzaiola
LA MOZZARELLA DELLA SALUTE
1860 Locatelli 1960

ANCHE CON "PIZZAIOLA" BELLISSIMI REGALI

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionato di calcio vive dell'incertezza dominante nei settori di coda

Cinque squadre in A e addirittura tredici in B coinvolte nell'affannosa lotta per la salvezza

La Juventus è sicura del titolo e il Torino della promozione - Il Genoa e il Cagliari sono rassegnati - Alessandria, Napoli, Palermo, Bari e Lazio cercano di rimanere nel massimo torneo - Tra i cadetti la settima posizione in classifica non basta a garantire la permanenza in serie B

La ventinovesima giornata del campionato ha inferto un'altra martellata — una delle tante decisive — sulla questione del primato della stagione: ha fatto vincere la Juventus ed ha fatto perdere tanto la Fiorentina quanto il Milan. Tutti tre piuttosto faticosi e tutti tre di misura i risultati in questione: per quattro a tre la Juventus, in casa, sull'Udinese; per zero reti a una la Fiorentina a Padova, e per una rete a due il Milan davanti alla Sampdoria. Stentato e stracchiato fin che si vuole, l'esito di queste partite dice che, per il campionato 1959-60, le cose sono belle e fatte. La Fiorentina sta oramai a sette lunghezze di distanza dalla Juventus, ed il Milan addirittura a dieci. Un distacco di dieci punti, con altri dieci soli ancora in ballo, vuol dire la impossibilità anche materiale e matematica per i Campioni dell'anno scorso di superare in punteggio coloro che saranno i Campioni di quest'anno. Si guardi al problema sotto l'aspetto che si vuole, il dado oramai è tratto. Perché la situazione possa variare non v'è più che una possibilità: che d'ora in avanti la Juventus perda sempre e che la Fiorentina vinca tutto. Ipotesi che è ben difficile che si verifichi, anche se domenica prossima i bianconeri sono attesi allo Stadio Olimpico dalla Roma, che è solita tirare fuori le unghie ed i denti al cospetto dei torinesi, ed anche se i viola avranno da ospitare i ferraresi della Spal, che se ne stanno in posizione di classifica neutrale e sicura.

Il problema invece che nessuna soluzione ha ancora trovato e che si fa tanto più intricato quanto più ci si avvicina alla fine, è quello della retrocessione. Qui una cosa sola pare decisa, ed è quella della caduta del Genoa. Sta al momento attuale all'ultimo posto, tutto solo, con 16 punti di classifica. Vi sono ancora dieci punti in ballo, ma la salvezza sta, secondo tutte le apparenze, un po' più in su di quota ventisei. Occorrerebbe che il Genoa prendesse il galoppo e che tutti quanti i suoi compagni di disgrazia rimanessero fermi, inchiodati sul terreno, perché i liguri si salvassero: cosa alquanto inverosimile. Il quesito di attualità sta nel vedere chi, al termine della tenzone, si troverà costretto ad occupare la penultima e la terzultima posizione della scala. Competente manica a chi saprà, fin d'ora, indicare la giusta soluzione. Gli interessati al problema paiono essere cinque al momento: Alessandria in primo luogo, poi Napoli e Palermo, quindi Lazio e Bari. Cinque compresi nello spazio di tre lunghezze. Nessuno di essi è rimasto fermo domenica scorsa: il Bari ed il Napoli hanno fatto un passo in avanti, e l'Alessandria, la Lazio ed il Palermo addirittura due. Questi ultimi due concorrenti, Lazio e Palermo, hanno il calendario più difficile di tutti, dovendo giuocare due sole partite in campo proprio. Domenica prossima l'incontro diretto avrà ancora per teatro Alessandria, dove gli ospiti saranno i siciliani del Palermo.

Non molto dissimile da quella della categoria maggiore, è la situazione della Serie dei Cadetti. Anche qui, in testa alla classifica ci si vede molto più chiaro che in coda. In testa, il Torino è andato a Valdagno, a fare visita al Marzotto, e ne è tornato con un nuovo risultato di parità; un nuovo «zero a zero». E' il ventitreesimo esito utile consecutivo; con quello di Coppa Italia col Venezia sarebbe anzi il ventiquattresimo. E' le reti al passivo sono sempre tredici, primato assoluto per la intera Lega Nazionale. Questa volta i granata, pur rimanendo al primo posto della classifica, hanno visto diminuire di una lunghezza la distanza che li separa dal più vicino inseguitore, il Lecco, che è andato a vincere di misura a Mantova. La terza ed ultima questione relativa alla promozione rimane in disputa fra il Catania e la Triestina, a ridosso l'uno dell'altra. Qui, i punti ancora in disputa sono dodici, e domenica prossima, mentre il Lecco ospiterà il Taranto, il Torino sarà chiamato ad operare in casa contro il Catanzaro. Per rimanere dove si trovano, hanno bisogno di vincere, i torinesi.

Dove la situazione è invece terribilmente intricata e oscura, è nella zona bassa della classifica. Qui, ben quattordici delle venti squadre del girone possono ancora venire coinvolte nella questione della retrocessione, vista la distanza che separa dal traguardo finale. Tredici di esse — lasciando da parte il Cagliari distanziato — stanno comprese e compresse nello spazio di tre punti. Dalla settima in classifica alla diciannovesima vi è una gran ressa, una gran zuffa. Dalla quale accenna a puntare il capo in direzione della salvezza il Novara, che domenica ha battuto il Venezia in casa propria e che, per il prossimo turno, è attesa a Reggio Emilia dalla Reggiana, una delle poche unità in sana fronda.

Vittorio Pozzo

A Superga in memoria del Torino

Domani alle 10,15, in occasione dell'undicesimo anniversario del disastro aereo di Superga sarà celebrata una Messa nella Basilica sul Colle. La direzione dell'A. C. Torino mette a disposizione dei familiari delle vittime uno speciale autopullman che partirà da piazza San Carlo alle 9,15.

Il Genoa chiamato in causa per un sospetto di frode sportiva

Anche Cappello e Cattozzo implicati nel «caso Atalanta» - Maccacaro interrogato sull'incontro con la Spal

Milano, 2 maggio.

La commissione giudicante della Lega nazionale, esaminati gli atti dell'istruttoria svolta e conclusa dall'ufficio inchieste della Federcalcio, ha citato a comparire in Milano avanti ad essa alle ore 15 del 18 maggio

1) L'ex-giocatore Gino Cappello, incolpato di «avere in concorso con persone rimaste sconosciute promesso denaro al giocatore Giovanni Cattozzo per alterare lo svolgimento della gara Atalanta-Genoa»;

2) Il giocatore Giovanni Cattozzo, incolpato di «avere omesso, avendo ricevuto in Bergamo il 13 aprile proposte di corruzione sportiva, di darne completa comunicazione a chi di competenza»;

3) Il Genoa nella persona del suo presidente pro-tempore incolpato per responsabilità oggettiva, derivante dal tentativo di corruzione sportiva ascritto all'ex-giocatore Gino Cappello.

La commissione giudicante potrà anche essere quanto prima interessata per il presunto illecito sportivo legato alla partita Alessandria-Spal (0-1) che ha provocato l'intervento d'ufficio della commissione di controllo, rimasta fino a sabato vanamente in attesa di una denunzia o di una segnalazione qualsiasi. L'origine di tutto sta in una frase sfuggita durante il giuoco al difensore spallino Bozzas, redarguito da Maccacaro per la strenua decisione e la rude caparbietà sfoggiate da lui e dai suoi compagni di squadra «come se stessero lottando per il campionato del mondo» Il difensore avrebbe fatto cenno alle 200 mila lire da percepirsi come premio da ciascun giocatore bianco-azzurro per vincere ad Alessandria.

Da ciò l'interrogatorio a cui è stato sottoposto ieri lo stesso Maccacaro dopo l'incontro Alessandria-Genoa da parte di un componente la commissione di controllo

Impressionanti velocità a Monza raggiunte dalle piccole cilindrate

La vettura di Rigamonti-Sala su una curva sopraelevata di Monza durante la 12 ore

Le vetturette da turismo e gran turismo hanno offerto domenica, a Monza, nella 12 Ore-Trofeo Alberto Ascari, una bella dimostrazione di efficienza. La Fiat-Abarth 700, pilotata da Rigamonti e Giancarlo Sala (con il concorso di Elio Zagato, che è anche il costruttore delle leggere e profilate carrozzerie montate sulla macchina torinese) hanno percorso nelle 12 ore di gara oltre chilometri, realizzando la media oraria di 153,129. Inoltre Poltronieri ha effettuato un giro a 164.009 Anche tenendo conto che la corsa si è disputata sul doppio anello dell'autodromo monzese, cioè includente la pista a curva sopraelevate, si tratta di limiti eccezionali, perché non si deve dimenticare che la piccola Abarth è costruita con i gruppi meccanici principali della Fiat 600: è cioè una schietta «derivazione» da una delle più popolari e diffuse vetture di serie.

Ma non meno brillanti sono stati i risultati nelle classi turismo, dove hanno vinto Borghesio-«Carioca» su Fiat-Puch 500 (edizione montata in Austria della Nuova 500), Prinoth-Nicosia su Neu, Capra-«Anacleto» su Fiat 600, e Stuck-Greger su Bmw 700.

Insomma, un collaudo più completo e convincente non si sarebbe potuto desiderare. Una ulteriore dimostrazione delle risorse della Fiat 500 è stata fornita da questo episodio. Poco prima dell'inizio dell'ultima ora di corsa, a metà circa della curva parabolica che immette sul rettilineo del traguardo, il pilota della vettura n. 65, Von Baum, entrato con eccessiva baldanza nella curva stessa, si trovava costretto a richiamare la 500 verso l'interno (forse anche frenando bruscamente): dopo un testa-coda la macchina si rovesciava sul fianco sinistro, percorrendo di strisciu una cinquantina di metri e arrestandosi poi sull'erba. Accorso il personale di servizio, il pilota veniva estratto dalla vettura, illeso: la piccola Fiat era rimessa sulle quattro ruote e Von Baum, imperterrito, vi risaliva, avviava il motore e ripartiva come se niente fosse.

E' stato quello l'unico incidente — se così si può chiamare — assieme a quello che in precedenza aveva avuto come protagonista Gian Carlo Baghetti su Abarth, che si rovesciava alla curva di Lesmo, fracassando la macchina ma cavandosela senza il più piccolo danno personale.

Ferruccio Bernabò

Convocati a Milano i calciatori olimpionici

Roma, 2 maggio.

Sono stati convocati a Milano per la preparazione olimpica: *Bologna:* Bulgarelli, Rado, Tumburus; *Brescia:* Favalli, Milanesi; *Fiorentina:* Benaglia; *Internazionale:* Ranesati; *Juventus:* Bercellino, Leoncini; *Lazio:* Carosi; *Lecco:* Bonacchi; *Messina:* Magazzù; *Milan:* Alfieri, Bettini, Ferrario, Fogar, Noletti Falagalli, Salvadore, Trebbi; *Novara:* Celio; *Reggiana:* Baldisseri, Ogliari, Ramusani, Tribuzio; *Torino:* Guallieri; *Triestina:* Del Negro; *Udinese:* Canella; *Verona:* Cera; *Zenit Modena:* Tomeazzi. I suddetti giocatori si alleneranno a Milano mercoledì alle 15,30, a porte chiuse.

Totocalcio: i «tredici» (653) vincono 223 mila lire ciascuno; i «dodici» (11.170) 13 mila 240. Colonna vincente: 1-x-1; 1-1-1; 1-x-1; 2-1-1-2.

Totip: a) «dodici» (7) spettano L. 1.165.863 ciascuno; agli «undici» (298) L. 27.381; ai «dieci» (3317) L. 3416. Colonna vincente: 1-1; 1-1; x-x; 1-x; 2-1; 1-2.

Loi ha studiato in film il suo avversario Ortiz

Il pugile italiano parte oggi per l'America dove tenterà di conquistare il titolo mondiale dei welters

(Dal nostro inviato speciale)

Comerio, 2 maggio.

Duilio Loi, campione d'Europa dei pesi welters, che si reca a San Francisco per battersi il 1° giugno per il titolo mondiale dei «welters-junior» col portoricano Carlos Ortiz, ha riunito a Comerio la stampa e le autorità sportive, alla vigilia della sua partenza per l'avventura in America. Domani alle 14,45 dall'aeroporto della Malpensa, il pugile triestino salperà per Amsterdam, di qui, quattro ore dopo, con un altro aereo, proseguirà per New York, dove l'arrivo è previsto per le 21,30, corrispondenti alle 3,30 italiane di mercoledì mattina. All'aeroporto «La Guardia» il pugile sarà atteso dal suo procuratore Steve Klaus, che lo ha preceduto di qualche giorno in America. Loi e Klaus, dopo il pernottamento a New York, proseguiranno sempre in aereo per San Francisco con arrivo previsto per il mezzogiorno di giovedì, cioè le 18, secondo il fuso orario valevole per l'Italia.

Il pugile Ortiz che affronterà l'italiano Duilio Loi

A San Francisco, Loi si allenerà per una settimana nella palestra del Club Italia e poi si trasferirà, per motivi pubblicitari, nella più capace sala del Gymnasium Stadium, dove tutti gli appassionati di boxe della metropoli californiana potranno rendersi conto delle qualità del pugile italiano, impegnato con una pattuglia di *sparring-partners* di valore, tra cui — si spera — anche Paolo Rossi.

La riunione tenuta prima di partire per l'America ha dato modo di constatare che il pugile della Ignis, per quanto commosso e logicamente un po' nervoso alla vigilia di un passo così importante, non parte affatto per San Francisco rassegnato alla sconfitta contro Ortiz.

«Spero proprio — egli ha confessato — di deludere tutti quelli che sono convinti sinceramente che io non abbia alcuna possibilità contro Ortiz. Ho visto il mio futuro avversario nel film del *match* contro Dave Charnley, so che è tecnicamente fortissimo e che la sua potenza non è trascurabile. Però non mi sento battuto. Ho accettato di fare questo combattimento perché non volevo chiudere la mia carriera senza aver tentato la scalata al titolo mondiale. Prima, qualche anno fa, le prospettive in America erano meno favorevoli e del resto, come professionista, non potevo non sfruttare le possibilità di guadagno che mi offriva l'Europa. Ora la mia carriera, a 31 anno, è praticamente al culmine, che lo vinca o perda con Ortiz, al massimo combatterò ancora per un anno. Ho voluto togliermi il gusto di incontrare un campione del mondo e gioco il tutto per tutto, per una questione d'orgoglio».

g. p.

Il torinese Cipriani a Bologna campione universitario di spada

Bologna, 2 maggio.

Il primo titolo dei campionati nazionali universitari, che si sono iniziati ieri a Bologna, è stato assegnato al torinese Guido Cipriani, che ha vinto la gara di spada individuale battendo il milanese Fabrizi e il napoletano Colaci. Partecipavano a questo torneo venticinque schermidori, in rappresentanza di dieci CUS.

Il belga De Mulder ha vinto la 4ª tappa della Vuelta, Vigo-Orense di Km. 105, in 2 ore 45'35"; 2° Aspuru (Sp.) a 4"; 3 De Caboter (Bel.) a 1'01"; Moser è 7° con lo stesso tempo.

Il Superga in memoria del Torino

Domani alle 10,15, in occasione dell'undicesimo anniversario del disastro aereo di Superga sarà celebrata una Messa nella Basilica sul Colle. La direzione dell'A. C. Torino mette a disposizione dei familiari delle vittime uno speciale autopullman che partirà da piazza San Carlo alle 9,15.

Convocati a Milano i calciatori olimpionici

Roma, 2 maggio.

Sono stati convocati a Milano per la preparazione olimpica: *Bologna:* Bulgarelli, Rado, Tumburus; *Brescia:* Favalli, Milanesi; *Fiorentina:* Benaglia; *Internazionale:* Ranesati; *Juventus:* Bercellino, Leoncini; *Lazio:* Carosi; *Lecco:* Bonacchi; *Messina:* Magazzù; *Milan:* Alfieri, Bettini, Ferrario, Fogar, Noletti Falagalli, Salvadore, Trebbi; *Novara:* Celio; *Reggiana:* Baldisseri, Ogliari, Ramusani, Tribuzio; *Torino:* Guallieri; *Triestina:* Del Negro; *Udinese:* Canella; *Verona:* Cera; *Zenit Modena:* Tomeazzi. I suddetti giocatori si alleneranno a Milano mercoledì alle 15,30, a porte chiuse.

Totocalcio: i «tredici» (653) vincono 223 mila lire ciascuno; i «dodici» (11.170) 13 mila 240. Colonna vincente: 1-x-1; 1-1-1; 1-x-1; 2-1-1-2.

Totip: a) «dodici» (7) spettano L. 1.165.863 ciascuno; agli «undici» (298) L. 27.381; ai «dieci» (3317) L. 3416. Colonna vincente: 1-1; 1-1; x-x; 1-x; 2-1; 1-2.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	2	21	Pescara	9	14
Verona	4	18	L'Aquila	0	10
Trieste	5	18	Roma	9	18
Venezia	7	15	Bari	11	13
Milano	5	18	Napoli	9	14
Genova	8	18	Potenza	2	7
Bologna	4	19	Reggio C.	11	21
Firenze	1	20	Messina	13	21
Pisa	4	18	Palermo	14	19
Ancona	7	14	Catania	9	24
Perugia	5	14	Cagliari	7	16

una technicienne de
LANCÔME
Paris

esame gratuito della pelle
consigli su maquillage individuale
trattamenti

presso la PROFUMERIA
PIERA GIACOBINO
Via Roma 238 - TORINO - Tel. 511.836
fino al 21 maggio

SALONE ESPOSIZIONE - VENDITA
Modernamente ambientato. Due entrate. Adatto per negozio di vendita e per sala esposizione con possibilità piccolo Ufficio. Piano terra e rialzato. Due grandi vetrine
CEDESI CENTRO GENOVA
con e senza prelievo merci
A IMPORTANTE SOCIETÀ
(Si escludono Mediatori e Agenzie d'affari)
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 184 - TORINO

DENTI ARTIFICIALI
fissati con Bentolla
Il BENTOFIX, polvere lievemente alcalina, forma uno strato protettivo, elastico e soffice tra le protesi e la mucosa orale. Mantiene fissa ed aderente la protesi dentaria, si da eliminare la preoccupazione che esse si stacchi e si sposti producendo lesioni da sfregamento. Il BENTOFIX annulla inoltre lo sgradevole odore di solito determinato dall'uso della dentiera. Presso L. 360 Se il vostro fornitorista è sprovvisto di BENTOFIX insistete perché se la provveda da un grossista locale o dal Dr. Pescetto Via XXV Aprile 33 - Genova.

FABBRICA MOTORI ELETTRICI
Sede Torino cerca esperto del ramo introdotto presso principali consumatori scopo affidare organizzazione vendita.
Scrivere PUBBLICITA' STAMPA 8270 - TORINO

i dolori alla schiena
rappresentano il penoso e frequente disturbo, per chi è costretto alla stazione eretta prolungata. Quelli poi in sede lombosacrale, sono la manifestazione più frequente e più dolorosa dei processi reumatici, artritici od artrosici.
Un corsetto elastico o semi-rigido che non impedisca i movimenti pur esercitando una efficace azione di sostegno, rappresenta un indiscutibile e valido aiuto per i sofferenti.
L'Istituto A. R. DI BERNARDO è specializzato nella confezione di corsetti che, prescritti dai Medici dall'Istituto stesso offrono la garanzia del miglior risultato.
Si riceve tutti i giorni presso la filiale di
TORINO - Via S. QUINTINO n. 4 - Telefono 524-500
Orario 9-12, 14-19 - Festivi 9-12 - Consultazioni e prove gratuite
ISTITUTO A. R. DI BERNARDO - Sede Centrale - Milano - P.le Loreto 3

Le quotazioni nelle Borse

A T O R I N O

	29	2
RENDITA DI STATO		
Rendite 3½%	75 20	75 85
» cons.	75 10	75 75
Rendita 1962	71 50	71 50
Rendita 5 %	104 —	104 —
» 1935	103 90	103 90
Redimibile 3½%	98 70	98 70
» cons.	98 60	98 60
Redimibile 5 %	100 80	100 80
» cons.	100 70	100 70
Ricostruz. 3½%	85 20	85 30
» cons.	85 10	85 20
Ricostruz. 5 %	99 925	100 —
» cons.	99 825	99 90
Ric. Trieste 5 %	99 —	98 775
Fr. Lib. 5% Firenze	98 95	98 85
Fr. Lib. 5% Tr. '55	98 70	98 80
Fr. Lib. 5% 1960	101 30	101 20
» » 1961	101 30	101 30
» » 1962	101 27	101 27
» » 1963	101 25	101 30
» » 1964	101 25	101 30
» » 1965	101 40	101 50
» » 1966	101 60	101 40
Fr. Lib. 5% 1966	101 20	101 27
OBBLIGAZIONI		
B.N.I. 5½%	100 —	100 —
» 5%	102 50	102 65
» ind. 5%	102 40	102 45
» 5%	102 45	102 45
» 5%	102 50	102 50
» 5%	103 90	103 90
» 5%	102 50	102 50
Elettr. 5%	150 25	149 50
» 5,50 %	149 25	148 —
Sidera 5½%	100 45	100 45
Ind. It. '57	104 60	104 60
SIFI 5% '58	134 50	133 85
» 5½% '58	100 12	100 17
Ceramiche 4½%	96 50	96 50
Ceramiche 5%	100 50	100 50
Ff. SS. 5½%	100 20	100 20
» '59	100 20	100 20
» '59	100 65	100 65
» '59	100 27	100 27
C. C. E. P. 5 %	102 85	102 95
S. Paolo 5 %	98 50	98 50
» 4 %	94 —	94 —
» 3½%	84 30	84 30
Mediterran. 5%	95 35	95 225
C. I. R. Sicil. 5%	100 —	100 —
C. I. R. Sicilia »	96 —	96 —
C. I. R. Ferrovie »	99 20	99 20
» » »	99 75	99 75
» » »	99 50	99 50
Belgio cons. 4%	102 60	102 50
» Ediliz 5% '51	103 25	103 25
» » 5% '53	103 25	103 25
» » 5% '54	103 60	103 60
C.I.M.I. 3½%	100 15	100 15
» 5%	102 60	102 35
» 5%	102 70	102 70
» 5%	102 60	102 60
» 5%	102 90	102 95
» 5%	102 85	102 85
» 5%	97 75	97 70
Garigl. 3½%	98 50	98 50
» 3½%	97 60	97 50
» 3½%	102 25	102 25
Fiat 4 %	103 45	103 45
Fiat 4 % '56	103 30	103 50
Fiat 4 % '57	104 85	104 85
Pirelli 4 %	104 —	104 —
Olivet. 4%	103 60	103 50
» '55 4 %	110 80	110 80
» '55 4½%	110 50	110 20
» 1958 4 %	112 50	112 —
» '58 4½%	108 10	108 50
Mil. Pir. 5 %	97 30	97 35
Magneti 4½ %	106 —	106 —
» 4½%	107 —	107 —
» 4½%	107 —	107 50
Ricordi 5 %	109 25	109 25
Riberi 7 %	105 —	105 —
» 7% '56	107 50	107 50
» 7% '57	107 50	107 50
» 7% '59	106 50	106 50
Cost-Sommariva	105 25	105 25
Westinghs. 7 %	107 50	107 50
SAIH 6 %	102 80	102 80
Ilcmera 7 %	107 —	107 —
Ilcmera 7% '58	108 50	108 50
Ang.-Ilva 6 %	102 —	102 —
Cartiera It. 7 %	106 25	106 25
Cartiera It. 1958	107 75	107 75
Cartiera It. 1959	106 80	106 80
Cabini 6 %	103 —	105 —
» 6% '58	102 75	102 90
» 6,50 % '59	100 35	100 45
Ichim Cabini 6%	102 70	102 70
Montedison. 6 %	103 —	103 —
Tiscosa 6 %	102 50	102 70
» 6% '57	135 30	134 —
Edipel 6 %	102 90	102 90
Fisac 6 %	103 —	102 50
Ilva 6 %	103 20	103 20
Eqni 6 %	102 80	102 80
Eni Petrolio 6%	102 40	102 40
» 6% '57	102 50	102 30
» 6% '58	103 —	102 80
» Sud 6 %	102 40	102 40
SIP 5 %	102 70	102 70
Offidue 6,50 %	102 30	103 20
Cementir 5½%	102 80	102 80
Cementir 6 %	103 40	103 40
Ilcmeto 6 %	105 50	105 50
Ilcmeto 6% '58	97 50	97 625
Ilcmeto 6% '59	97 50	97 50
Ilcmeto 6% '60	111 25	111 25
AZIONI PER CONTANTI		
TESSILI E MANUFATTI		
Cotonificio Veneto	—	—
Bonprezzo	23500	23400
Ilcmeto	6120	5955
Cotonificio	—	—
SAIP	—	—
CIR	—	—
Chatillon	—	—
TRASP., ASSIC., FINANZ		
Agrip-Bord	—	24 —
Acciai. Cornigliano	—	92100
Ass. Assic. Torino	70000	69500
SIAT	4065	4050
Ferr. Mediterr.	—	—
Ferr. Meridionali	3050	2990
Piem. Finanz.	—	—
Assicurazioni	2035	2024
» Centrale	16400	16250
Watt	4500	—
Mediobanca	—	—
B.N.L.	—	—
M. Berlin	—	—
MINERALI-ESTRATTIVI		
Falck Giulia	—	—
B. Amiata	—	—
Montecatini	1590	1590
METALMECCANICI		
Ilcmera	—	—
Ilcmeto	2505	2405
Ilcmeto	744	735
Ilcmeto	524	523
Ilcmeto	1162	1155
Ilcmeto	1820	1800
SIAM	—	—
Nuovopignone	1950	—
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	22 50	22 30
Ilcmeto	—	—
I. Marelli	—	—
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	2762	2666
Magneti Marelli	1822	1765
ELETTRICI		
Ind. Elettr.	—	—
Sel-Ilcmeto	—	—
F.C.I.	1457	1405
Ilcmeto	—	—
Sicel	—	—
SIP	2052	2050
Ilcmeto	1825	1805
SAIE	2318	2320
Ilcmeto	—	—
ALIMENTARI		
Ilcmeto	—	75 —
SIFAT	—	—
Ilcmeto	242 —	251 —
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	—	—
DIVERSI		
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	2595	2600
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	—	—
CHIMICI		
Montecatini	2050	2010
Ilcmeto	—	1730
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	—	—
SAIFA	—	—
Ilcmeto	2065	2055
Ilcmeto	5250	5220
Montecatini	4025	3290
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	313 —	306 —
IMMOBILIARI		
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	—	—
Ilcmeto	950 —	935 —
Ilcmeto	—	—

L'apertura in leggerissimo ribasso di un malessere diffuso e le consuete ore di prima piatta hanno condotto senza indugio ai prezzi nettamente cedenti. L'afflusso delle offerte, sensibilmente senza contropartita apprezzabile, è stato contrastato da un assorbimento calmo nella seconda metà della riunione. Il mercato, in altre parole, non ha fatto che ribattere i livelli minimi attraverso oscillazioni intese a tentativo di assestamento. Titoli di Stato ed obbligazioni sono risultati calmi. Dopobravo in lieve reazione.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 14.600.000 c.n., obbligazioni per lire 28.000.000 c.n., azioni per contanti n. 822.850 di cui n. 55.000 Nebiolo. Diritti Pirelione 15.

Sono state quotate ex-dividendo le azioni: Fiat (lire 45, saldo), Montecatini (lire 175), Dalmine (lire 100), Monteshiso (lire 100), Magneti Marelli (lire 65), Schiapparelli (lire 50), Beni Stabili (lire 130), Eternit (lire 200), Cerami Pozzi (lire 35).

Corso ufficiale dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 620,40; dollaro canadese 615, franco svizzero 143,15, corona danese 90; corona norvegese 87,10; corona svedese 120,50; fiorino olandese 164,60; franco belga 12,45; franco francese 126,10; sterlina G.B. 1746,50; marco germanico 148,95; scellino austriaco 23,85.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5600-5800; marengo svizzero 4500-4650; sterlina carta unitaria 1730; dollaro carta Usa 622-626; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 126-128; oro fino 705-710; argento 19,50-20.

Roma, 2 maggio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Borsa esteri: dollaro Usa 620,65; dollaro canadese 611,75; franco svizzero 142,1275; corona danese 89,75; corona norvegese 86,40; corona svedese 120,10; fiorino olandese 161,70; franco belga 12,40; franco francese 126,075, lira sterlina 1745,125; marco tedesco 148,90; scelli austriaco 23,825; peseta spagnola 10,31; scudo portoghese 21,75; peso argentino 7,20; cruzeiro brasiliano 3,12; rublo (Urss) 12,00; sterlina egiziana 1254; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,60; lira turca 42,75; sterlina australiana 1379.

Milano, 2 maggio.

La Borsa segna ancora il passo: la mancanza di stanchezza manifestata sul finire della settimana scorsa si è acuita sensibilmente provocando un netto appesantimento della quota azionaria, specie per il settore elettrico, maggiormente depresso.

E' anche logico che dopo due mesi di nervi tesi a causa della crisi ministeriale, il mercato tenda ora a rilassarsi; inoltre, il clima di forcing psicologico imposto dall'accavallarsi dei resoconti di bilancio, richiede ora una battuta d'arresto per riordinare le idee, tirare le somme e predisporre il lavoro futuro. Non mancano, infine, malumori provocati da notizie poco stimolanti e, infine, l'avvicinarsi della chiusura decadale dei conti, prevista per mercoledì, con i soliti conseguenti alleggerimenti di posizioni.

In questo clima la prima seduta si è svolta in senso nettamente negativo; l'offerta ha prevalso dall'inizio alla fine trasgredendo a tratti da un denaro volentieroso ma esiguo. Chiusura ai minimi della giornata, con cedenze maggiori per i valori caporeggio ed a largo flottante. Poche le eccezioni in senso positivo. Châtillon, Caprini, Magona, Ambrosiana, Orobia, Trafilerie. Ottimo il contegno dei valori di Stato, specie per i Buoni del Tesoro; stabile il settore obbligazionario senza variazioni di particolare rilievo.

Quotano ex dividendo: Sidgas L. 80, Linoleum 80, Franco Tosi 35, Beni Stabili 130, Rejna 85, Pozzi 38, Tecnomasio 100, Smeriglio 18, Eternit 200, Fiat 45 saldo, Dalmine 100, Catini 115, Magneti Marelli 65, Falck 200, Sesto 140, Telt 100 saldo.

Titoli trattati: valori di Stato 156.000.000, obbligazioni 391 milioni 600.000, azioni 1.312.600 di cui: Finsider 108.500, Viscosa 121.000, Catini 81.000, Ilva 55.000, Fiat [illegible], Nebiolo 50.000, Terni 108.000, Liquigas 68.500, Edison 57.500, Sade 39.000, Immobiliare 22.000.

Ecco alcuni prezzi indicativi: Meridb. 74.700; Gim 7600; Centrale 16.850; Invest 4445; Bastogi 2988; Sviluppo 3120; Finanze 648; Finletter. 2010; Finsider 1156; Breda 5110; Pirelli & C. 5420; Sifir 2150; Sirt 4030; Generali 91.125; Ras 43.000; Incendio 29.500; Assicurazr. 38.000; Italpi 5465.

Nord Mil. 1958; Mittel 5400; Veneta 2550; Ausiliare 3100.

Contoni 31.800; Val Ticino 95; Olcese 2685; De Angeli 6045; Cucirini 17.940; Linificio 1600; Rossari 33.900; Rotondi 23.500; Tessi 7670; Cotonif. Mer. 4300; Unione M. 73.000; Gavardo 6500; Lanerossi 11.950; Tiliane 605; Fisac 815; Cascami 11.800; Bernasconi 3805; Châtillon 16.600; Snia Visc. 5938; Pacchetti 1200; Sentil 180.

Cornigliano 1200; Ilva 735; Magona 1380; Metallurg. 7490; Ansaldo 7420; Montecat. 3271ex; Monteponi 1595; Dalmine 2430 ex; Siebe 8260; Brogg.-Izar 1440; Falck 13.200 ex; Trafilerie 3950.

Ansaldo 1330; Bianchi 581; Fiat 2833 ex; Nebiolo 22.50; Fr. Tosi 801 ex; Westingh. 1436

Sade 2310; Ciell 4250; Dinamo 4300; Edison 4238; Edisonvolta 2235; Bresciana 1300; Catipanola 2350; Caffaro 377.50; Valdarno 2835; Sarda 8475; Emiliana 4105; Sesa 4095 ex; Appenn. C. 4330; Pugliese 1900; Subalpina 2920; Sip 2035; Vizzola 5260; Sme 1738; Orobia 2090; Romana 3795; Terni 519.50; Unes 1300; Marelli 854; Magneti 1720 ex; Technomas. 3110 ex; Telt A 4880 ex; Telt B 4750 ex; Sit 1430; Alto Veneto 2750; Calabrie 3080; Lucana 2690.

Distillati 4965; Eridania 1880; Ss. Molini 2380; Certosa 3300; Motta 22.100; Rom. Zucc. 605.

Anic 3220; Saffa 6425; Italgas 2013; Liquigas 1071; Napol. Gas 1380; Pubigas 305; Solgas 2001 ex; Larderello 4000; Mira Lanza 27.250; Ossigeno 3700; Rumianca 2075; Carlo Erba 15.580; Brioschi 11.400.

Acdes 5150; Iniziativa 7940; Sagi 3140; Beni Stab. 4050 ex; Gen. Imm. 932; Milano C. 30.000; Silos 4000; Ben. Ferr. 898; L'Edilpolis 5400; Risan. N. 8240

Baroni 530; Binda 42.500; Burgo 23.950; Cartiere 1130; Cigahotels 7620; Unicem. 24.995; Cementir 2900; Cer. Ponti 1099 ex; Eternit 4000 ex; Rejna A. 1435 ex; Smeriglio 583,50 ex; Linoleum 3730ex; Pirelli SpA 7095; Ter. Acqui 10.300; Rinascente 2036,50; C. Acqua 933; De Ferrari 1770; Elettrocar 46 500.

Nel pomeriggio, attività quasi nulla con intonazione calma nei contratti della leggera ripresa manifestatasi subito dopo la chiusura. Prezzi comunque resistenti: Fiat 2628-2660, Edison 4280-4290, Catini 3275-3280, Viscosa 3940-3950, Finsider 1158-

Percorsa da auto ieri, un mese prima dell'inaugurazione

Ormai completa l'autostrada che da Milano va a Genova

E' stato ultimato il tratto che dalla capitale lombarda porta a Serravalle per unirsi alla camionale - E' formata da due carreggiate a doppia corsia - Lo spartitraffico è largo tre metri

(Nostro servizio particolare)

Tortona, 2 maggio.

(f.) A un mese esatto dall'inaugurazione, prevista per il 2 giugno, una ricognizione è stata compiuta oggi nel tratto d'autostrada Tortona-Binasco. Un lungo corteo di una quarantina di macchine sulle quali avevano preso posto rappresentanti delle amministrazioni provinciali interessate e tecnici dell'Anas, si è avviato poco prima delle undici da Tortona lungo i cinquantacinque chilometri che portano al casello di Binasco. Da qui per arrivare al capolinea di Milano non mancano che dieci chilometri, la cui costruzione — ritardata da un terreno acquitrinoso che ha richiesto particolari opere di rinsaldamento — sarà completata entro luglio. Sarà così possibile ai primi d'agosto la messa in esercizio dell'intero percorso Milano - Serravalle, lungo complessivamente ottantacinque chilometri.

La Serravalle - Milano fa parte della direttrice Genova-Amsterdam, concertata nel piano europeo delle grandi arterie internazionali. A Serravalle infatti essa s'innesta alla camionale per Genova; in direzione opposta, da Milano proseguirà per Como e Chiasso. Da lì, attraverso la Svizzera, la Germania e l'Olanda, concluderà ad Amsterdam la sua lunga corsa.

Concepita per un collegamento rapido fra i capoluoghi della Lombardia e dalla Liguria, l'autostrada è stata realizzata col concorso finanziario delle province di Milano, Como, Pavia, Genova, e del consorzio del porto di quest'ultima città. Rispetto alla statale dei Giovi, il percorso Milano-Genova viene ridotto di dodici chilometri.

E' un'arteria comoda, veloce, sicura. Le caratteristiche modernissime della sua struttura sono analoghe a quelle dell'autostrada del Sole. Per certi aspetti può anzi esser considerata migliore. Essa è a doppia carreggiata, con una larghezza complessiva di venticinque metri. Due carreggiate unidirezionali, a doppia corsia, di m. 7,50 ciascuna, separate da uno spartitraffico di m. 3 e affiancate da una banchina di sosta di m. 3,50. Le carreggiate sono delimitate da cordoni di calcestruzzo a cemento bianco, che oltre a essere un sicuro riferimento in caso di scarsa visibilità, aumentano la larghezza utile del piano stradale portandola a m. 8,30.

I cavalcavia sono stati costruiti con una luce unica di 21 metri senza appoggio centrale, accorgimento che eliminando ostacoli dalla banchina centrale aumenta la sicurezza di marcia. La pendenza inferiore al 2% e le curve di raggio non inferiore ai mille metri, consentiranno una velocità base di centosessanta chilometri l'ora. Le caratteristiche di sicurezza della nuova autostrada, ricavate dal confronto fra gli incidenti accaduti nel tratto Serravalle-Tortona della statale dei Giovi e quelli nel tratto di autostrada fra le due località, in esercizio fin dal luglio '58, danno a favore di questa una riduzione nel rapporto di uno a sei.

L'autostrada Torino - Ivrea sarà aperta soltanto a luglio

Ritardi per il maltempo

Ivrea, 2 maggio.

(g. s.) - L'inverno inclemente e l'andamento piovoso della primavera hanno provocato un considerevole ritardo ai lavori sull'autostrada Torino-Ivrea-Valle d'Aosta: l'inaugurazione del primo tratto, da Torino ad Ivrea, che era prevista per la fine di maggio, avrà luogo invece entro il 15 luglio, sempre che le condizioni del tempo non ostacolino ancora la squadre degli operai attualmente impegnate nella preparazione del fondo stradale.

Degli otto lotti in cui si suddivide il tronco che porta ad Ivrea, quattro sono completi ed è già stata iniziata la posa del manto di copertura in asfalto, gli altri quattro non sono così avanti, ma i tecnici ritengono che potranno essere tutti percorribili fra due mesi. Dopo l'apertura al traffico, i mezzi pesanti (camion e pullman) si fermeranno ad Ivrea mentre alle automobili ed ai camioncini sarà consentito di spingersi alcuni chilometri oltre, sino al casello di Baio Dora.

La pioggia e la neve hanno avversato anche i lavori sul secondo tronco, da Ivrea a Quincinetto. In questo tratto l'autostrada passerà sotto un doppio modernissimo tunnel, l'opera più difficile ed ardita del progetto, sotto il monte Cavallaria, tra i comuni di Quassolo e di Tavagnasco, che ha richiesto sei mesi di lavoro da parte di 150 minatori. L'inaugurazione del segmento da Ivrea a Quincinetto è annunciata per il mese di dicembre di quest'anno.

L'autostrada sarà, in futuro, prolungata di circa sei chilometri, fino a Pont Saint Martin, il primo comune della Valle. Per ora esiste soltanto un programma di massima ma sono in preparazione il progetto esecutivo ed il piano dei finanziamenti: il costo dell'ultimo tratto si aggirerà sui due miliardi e 600 milioni. I lavori dovrebbero iniziare in prossima primavera, in modo che l'intera arteria, da Torino all'imbocco della Valle d'Aosta, sia pronta non più tardi del dicembre 1961.

Un'impiegata settrice 80 milioni per comprare vestiti e gioielli

Roma, 2 maggio.

Un colossale peculato è stato scoperto dalla squadra Mobile, a conclusione di lunghe e laboriose indagini sui registri contabili del Comitato Nazionale della Produttività, ente statale che opera nel settore degli scambi, disponendo di elevati capitali. Sono emerse responsabilità a carico della signora Vittoria Mariani di anni.

La signora Mariani, coniugata De Regis, era capufficio del reparto contabilità dell'ente. La donna è stata arrestata.

E' stato accertato che la Mariani, nel corso di alcuni anni, aveva alterato i registri contabili facendovi figurare operazioni inesistenti. Complessivamente la donna ha distratto a proprio profitto ben 86 milioni di lire.

Donna sicura di sè, autoritaria, influente, la Mariani arrivava in ufficio con una «Giulietta Sprint» cambiava ogni tre «toilettes» al giorno, spendeva senza parsimonia, aveva gioielli costosi.

Ufficiale medico morente per avvelenamento da laudano

Risvolto sulla vicenda - Il giovane è biellese e da qualche tempo si trova al Quarto Alpini di Aosta

Aosta, 2 maggio.

Un medico di stanza al Battaglione Aosta del 4° Alpini è stato ricoverato in condizioni disperate all'Ospedale Mauriziano della nostra città per avvelenamento provocato da laudano. La prognosi è riservata. Si tratta del sottotenente Renzo Canale di 27 anni di Andorno Micca; egli era stato arruolato qualche tempo fa come ufficiale di complemento e assegnato ad Aosta.

Sull'episodio non si hanno molti particolari, in quanto le autorità militari mantengono al riguardo il più rigoroso riserbo. Non si sa neppure se si tratta di una disgrazia o di un tentativo di suicidio. Le indagini sono state iniziate dal capitano Francesco Brovida, comandante la compagnia dei carabinieri di Aosta, che si sta interessando personalmente del caso.

Il dott. Renzo Canale, una quindicina di giorni or sono era venuto in licenza al paese e ad alcuni amici intimi aveva confidato di sentirsi molto stanco, anche perché era rimasto solo ad avere in cura la salute di oltre 500 soldati.

Una madre di venti anni

Picchia la maestra per un 5 dato al figlio in condotta

Napoli, 2 maggio.

Una madre di vent'anni, Maria Cammarota, ha aggredito in maestra del proprio figlioletto che frequenta la seconda elementare a Bacoli. Motivo dell'ira materna: un cinque in condotta che il ragazzino piuttosto irrequieto aveva portato a casa ai genitori perché lo firmassero.

Invece di dare uno scappellotto al bimbo come accade nella maggioranza dei casi, l'impetuosa mammina è corsa ad affrontare l'insegnante, Maria Buonomeo, e l'ha percossa con tanta violenza da mandarla all'ospedale. I medici l'hanno ritenuta guaribile in dieci giorni.

Una strana figura di contadino ieri alle Assise di Cuneo

Inseguì l'amante fuggita sui tetti e sparò al fratello che la difendeva

Condannato a 5 anni - La vicenda avvenne a Monticello d'Alba - L'imputato si recò di notte in casa della donna che voleva lasciarlo - Due colpi del suo fucile raggiunsero il congiunto della donna

(Dal nostro inviato speciale)

Cuneo, 2 maggio.

Giovanni Bisio, detto «Vaghera» dal nome del suo paese d'origine, imputato di tentato omicidio nella persona di Battista Cornaglia, di essersi opposto con minacce a mano armata a coloro che volevano portargli soccorso una volta ferito, di violazione di domicilio e reati minori, è stato condannato dalla Corte di Assise di Cuneo (presidente dott. Baretti; P.M. dott. Boetti) ad anni cinque, mesi uno, giorni quindici di reclusione e cinque mesi di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

Il Bisio, 45 anni, salariato agricolo, conducente di camion, coniugato ma diviso legalmente dalla moglie, conobbe nel gennaio del 1958 a Monticello d'Alba dov'egli vive Angela Cornaglia, allora di 37 anni, dello stesso paese. E' per lui un mezzo colpo di fulmine che esploderà con violenza nell'agosto, per essere coronato da successo in ottobre. Interrogata come teste la Cornaglia dirà che questa «relazione amorosa» fu da parte sua «involontaria».

Mancano particolari sul come avvenisse questa «costrizione» ma pare che per lo meno dopo i primi tempi la relazione tra i due tirasse avanti su minacce di scandalo, o peggio ancora, da parte dell'uomo. Nel marzo del 1959 egli finirà in carcere per omicidio colposo in un incidente automobilistico. Uscitone il 13 luglio, egli tentava subito di riprendere la relazione interrotta. La donna un po' spaventata dalle chiacchiere del paese, un po' perché tormentata dai rimorsi, si mostra fredda, sembra decisa a rompere per sempre. Egli le scrive una lettera appassionata per dirle che «il suo cuore si è ammalato soltanto pensando a lei», che in quel cuore «è sempre scolpita l'immagine sua» ma con l'aggiunta di qualche ammonimento piuttosto temporiesco sul genere: «un tuo rifiuto non lo sopporterei, ormai mi avvisaglia».

Lei accetta qualche incontro in agosto, poi manca all'appuntamento del 31. Quella sera stessa egli la trova ad un ballo popolare e le esprime il suo stato d'animo dandole un calcio in una gamba. Ne deriva un altro appuntamento per l'indomani alle 9. Lei non ne tiene conto. Egli le fa avere un biglietto - ultimatum: «Entro stasera fatti vedere per il bene di tutti». Poiché lei non si fa vedere, è lui che va a trovarla nel suo domicilio alle ore 8,30 di notte con un fucile da caccia. Egli sembra deciso ad ucciderla e quindi a sopprimersi senza di potrebbe dedurre dal biglietto rinvenuto, poi a casa sua: «Non fiori, non lutto, non ricordi, il destino ha voluto così. Io non merito fiori. Non ho voluto essere deriso da una donna. Ci rivedremo tutti nell'altro mondo». In seguito a circostanze già narrate la donna riesce a sfuggirgli rifugiandosi sul tetto. Mentre egli la cerca si trova di fronte il di lei fratello Battista, non si sa bene se pariens dal fucile due colpi; almeno uno lo raggiunge con una ferita di striscio tra l'addome e il fegato alta sei centimetri, lunga quindici, cinquanta giorni di ospedale.

La Pubblica accusa avv. Boetti nega l'accidentalità del caso perché «clamorosamente smentita» dall'istruttoria e dalle testimonianze limitandosi ad attenuare l'imputazione di «tentato omicidio» in quella di «lesioni aggravate volontarie» con la conseguente richiesta di otto anni e tre mesi di reclusione, otto mesi di arresto, interdizione perpetua dai pubblici uffici.

L'avvocato della difesa Dino Andreis ha messo in rilievo che il Bisio era irritato soltanto contro la sua amante, egli non aveva nessunissima intenzione di nuocere al Cornaglia, vittima soltanto di una fatalità sciagurata, per cui invece che di lesioni volontarie si deve parlare di semplici lesioni colpose. Dopo un'ora e dieci minuti di camera di consiglio la Corte accettava la tesi della difesa con la condanna che abbiamo detto.

La Pubblica accusa ha interposto appello considerando la pena troppo mite; la difesa anche perché la sperava meno grave.

a. m.

Trovata fra le macerie la macchina fotografica di uno dei quattro studenti vittime del ponte

Contiene cinque istantanee dei ragazzi - Mentre veniva scattata la sesta il terreno sprofondò sotto i loro piedi - Oggi i funerali a Sutri

La foto scattata da una delle vittime presso il ponte pochi istanti prima del crollo. Da sinistra, Giuseppina Cancioni, di 14 anni (morta); Calissa Luzzitelli, di 13 (scampata); Silvano Diorci, di 14 (morta); Paola Bomarzi, di 13 (scampata); Maria Giuliani, di 16 (scampata); Vincenzina Carbonetti, di 14 (morta) (Foto da «Telesera»)

Viterbo, 2 maggio.

(g. fr.) Nella chiesa principale di Sutri si svolgeranno domani mattina in forma solenne i funerali dei quattro ragazzi morti ieri nel crollo di una arcata del ponte che allaccia il paese alla stazione di Capranica. La spaventosa sciagura ha gettato nel lutto l'intero paese. La popolazione ha continuato a sfilare nell'aula dell'edificio scolastico trasformata in camera ardente.

Stamane, scavando fra le macerie del ponte crollato è stata ritrovata la macchina fotografica che il sedicenne Antonio Cancioni aveva comperato sabato e che ieri aveva usato per la prima e l'ultima volta in compagnia dei suoi amici. Prima che il ponte crollasse il giovane era riuscito a scattare ai suoi compagni cinque foto. Si accingeva a scattare la sesta, quando il terreno gli è mancato sotto i piedi facendolo sprofondare nel vuoto insieme agli altri. La macchina fotografica era finita in mezzo all'erba fra due blocchi di mattoni.

La pellicola è stata sviluppata e quelle foto rappresentano stasera la più drammatica testimonianza della sciagura. Vi si notano sorridenti e felici: Giuseppina Cancioni di 14 anni, Vincenza Carbonetti, pure di 14, Silvano Diorci, un ragazzo di 14 anni nativo di Sutri ma residente a Roma, Mario Giuliani di 16, ebanista, Calissa Luzzitelli e Paola Bomarzi, entrambe di 13 anni, apprendiste magliariste. I primi tre e Giuseppe Cancioni, tutti studenti di scuola media, sono morti.

Mario Giuliani, uno degli scampati, ha così rievocato quei drammatici istanti: «Cancioni stava per scattare la foto, Paola Bomarzi e Calissa Luzzitelli stavano appoggiate al parapetto a guardare perché in posa si erano messi gli altri. All'improvviso il ponte si è aperto sotto i nostri piedi. Qualcuno ha gridato disperatamente. Non mi ricordo di altro».

Delle quattro vittime, Silvana Diorci si trovava per caso ieri a Sutri. Vi si era recato il giorno prima con i genitori per essere presente al matrimonio di una parente e aveva chiesto al padre che lo lasciasse a Sutri, con gli amici, ancora la domenica.

Una inchiesta è in corso per stabilire le cause che hanno provocato il crollo. Del ponte, che è lungo settanta metri, è precipitata una sola arcata e un'altra, proprio quella sotto la quale passa la via Cassia, è pericolante. Il ponte fu costruito nel 1900 e durante la guerra fu minato e fatto in parte saltare dai tedeschi. Fu ricostruito nelle parti mancanti e rafforzato nelle altre con iniezioni di cemento. L'ipotesi più verosimile è che l'arcata del ponte, costruito in tufo e «terriccio di ripieno», sia crollata per le infiltrazioni di acqua piovana abbondantemente caduta in questi ultimi giorni.

Tenta di strangolare la moglie e muore fulminato da embolia

Protagonista del fatto è il maestro siciliano che aveva sparato contro un dirigente l'ufficio del lavoro - Era piantonato in ospedale per una ferita non grave al torace

Trapani, 2 maggio.

Francesco Russo, l'insegnante elementare di Marsala che ha ferito, dodici giorni fa, a fucilate il dirigente del locale ufficio del lavoro, è deceduto improvvisamente all'ospedale dove era ricoverato, subito dopo aver compiuto il tentativo di strangolare la moglie che si trovava al suo capezzale.

I fatti si sono svolti fulmineamente. Il Russo si è alzato a sedere sul letto ed ha afferrato al collo la moglie che, dal primo giorno della sua degenza in ospedale, lo assisteva amorevolmente. Colta di sorpresa la donna non è riuscita a sottrarsi alla terribile morsa e sicuramente sarebbe stata la sua fine se non fossero intervenuti gli agenti che piantonavano il Russo. Dopo una colluttazione con questi ultimi, l'insegnante è crollato di schianto sul letto. Quando un infermiere, accorso al clamore, gli ha tastato il polso, era già morto.

Sulle cause dell'improvviso morte, il primario dell'ospedale S. Biagio prof. Grassellino ha diagnosticato un'embolia.

Il Russo era stato protagonista di un grave fatto di sangue avvenuto in un quartiere periferico di Marsala. Reduce da una battuta di caccia, l'insegnante elementare incontrò il dott. Vincenzo Tartamella, che abitava nel suo stesso stabile, e gli esplodeva contro due fucilate che lo colpivano al viso ed alle spalle. Successivamente il Russo entrava una pistola e si sparava un colpo all'altezza del cuore. Il proiettile però non toccava organi vitali. Tanto il Russo che il Tartamella venivano ricoverati all'ospedale civico di Marsala. Il dott. Tartamella, che corre il rischio di perdere la vista, si trova attualmente degente in una clinica oculistica palermitana.

I motivi che hanno spinto il Russo a tentare di uccidere il dott. Tartamella non sono ancora stati accertati. Sembra comunque che l'insegnante fosse stato in preda ad esaltazione psichica, forse pensando ad una tresca tra la propria moglie ed il Tartamella.

Lea Massari e Foà intossicati devono sospendere la recita

Bari, 2 maggio.

Arnoldo Foà e Lea Massari sono stati vittime di una intossicazione provocata da ingestione di pesci. I due attori hanno accusato il disturbo dopo il primo atto di «Due in altalena» di Gibson, in corso al teatro Puccini di Bari e lo spettacolo è stato perciò sospeso.

La Massari, colta da forti dolori, è stata visitata nel suo camerino da un medico che le ha praticato un'iniezione calmante. Lo stesso Foà, pure sofferente, ha dovuto annunciare che lo spettacolo non poteva proseguire.

Il bilancio della Montecatini nel 1959

Ha avuto luogo a Milano, il giorno 29 aprile, l'Assemblea generale ordinaria della Società Montecatini, presieduta dal Cav. del Lav. Conte Dr. Carlo Faina, Presidente ed Amministratore Delegato della Società, alla presenza di 492 azionisti, rappresentanti, in proprio o per delega, n. 45.764.340 azioni.

Il Dr. Faina, premesso che il 1959, pur distendendosi complutamente in una fase ciclica di espansione, fu caratterizzato da qualche contrasto per l'economia italiana nel suo complesso, esamina brevemente le principali caratteristiche generali dell'annata trascorsa. Grazie soprattutto ai risultati ottenuti nel secondo semestre, il tasso d'incremento del reddito nazionale lordo «permette di avvicinare il 1959 alle annate più favorevoli di quest'ultimo decennio». Ad un'esportazione in ripresa ed a consumi elevati si affiancò un vigoroso incremento negli investimenti globali, nel sostenere la domanda complessiva. «Le critiche così frequentemente rivolte al sistema capitalistico, il quale si sarebbe palesato secondo taluni, durante lo scorso anno, come non in grado di assicurare un normale sviluppo alla nostra economia ed un ragionevole benessere ai suoi componenti — afferma il Dr. Faina — si dimostrano così, una volta di più, come infondate».

Il Gruppo Montecatini ha risentito della situazione economica generale, nelle sue fluttuazioni, accrescendo il suo fatturato in misura «normale», non espandendo in misura ben maggiore la sua produzione globale. Talune diminuzioni nei prezzi di vendita sono state in tal modo fronteggiate: «anche se spesso sono promosse da imprese a finanziamento pubblico per le quali le relazioni fra costi globali e ricavi globali possono essere ben diverse, da quelle che le intraprese private debbono mantenere». E' stato posto in rilievo che i mutamenti intervenuti sui mercati di vendita, insieme agli investimenti precedentemente effettuati, hanno contribuito a modificare sensibilmente la struttura del Gruppo Montecatini. Coi suoi nuovi investimenti esso ha tuttavia concorso, anche nel 1959, ad accelerare lo sviluppo economico nazionale ed a ridurre i divari economici fra il Settentrione ed il Mezzogiorno d'Italia.

Gli investimenti del Gruppo ebbero infatti luogo, prevalentemente, nel Mezzogiorno. In Sicilia, nel triangolo San Cataldo-Campofranco-Porto Empedocle, si è compiuta una delle più importanti realizzazioni industriali europee del dopoguerra, per l'estrazione dei minerali potassici, la loro lavorazione, la produzione di fertilizzanti composti; lo stabilimento di Priolo si inserisce poi in un vasto programma nella zona di Augusta. I modernissimi e grandiosi impianti di Brindisi, per l'ottenimento di prodotti chimici sintetici, potranno essere completati nei primi mesi del '62. In Abruzzo, lo sfruttamento del metano scoperto a Castelnuovo Vomano, con la costruzione di due metanodotti, si accompagna all'ampliamento di altre unità produttive nel Mezzogiorno: a Bussi, a Crotone, a Casoria. Il Dr. Faina può dunque asserire: «Non occorrono leggi, come si vede, perché la Montecatini dedichi ben più del 40% dei suoi nuovi investimenti ad attrezzature ed impianti meridionali».

Quale strumento per l'industrializzazione del Mezzogiorno, il Gruppo Montecatini si presenta tra i più efficienti, dati i massicci investimenti *pro capite* richiesti da ogni grande unità o complesso chimico. Occorre invero tenere nella giusta considerazione non soltanto l'occupazione diretta, ma anche quella indiretta di mano d'opera, sollecitata da iniziative del genere. Se si tien conto dell'incremento del reddito percepito dalla popolazione, delle iniziative produttivistiche minori che gradualmente sorgono a fianco delle maggiori, e delle rapide modificazioni di certe strutture sociali che ne conseguono (anche in virtù dei numerosi corsi di qualificazione e specializzazione organizzati dal Gruppo), è giustificato affermare che «anche questo, frutto della fiducia e dell'attività di una grande impresa privata, giova alla lotta per la conquista di quegli obiettivi sociali che stanno tanto a cuore a tutta la collettività italiana».

Concludendo la parte introduttiva della sua Relazione, il Presidente riafferma una salda convinzione: primo, che la Montecatini «ha in passato contribuito potentemente allo sviluppo economico italiano, specie nelle regioni meno progredite; secondo, che essa continuerà, in futuro, a dedicare ogni sua capacità organizzativa, ogni sua risorsa finanziaria, soprattutto a vantaggio d'un più elevato ed equilibrato benessere collettivo, sia economico che sociale».

* *

Il Dr. Faina tratta quindi dei vari rami d'attività del Gruppo.

Industria mineraria

Durante il 1959, la produzione mineraria del Gruppo Montecatini si è sviluppata con regolarità. In particolare, la produzione di pirite si è mantenuta al livello elevatissimo dell'anno precedente: cioè, a circa 1.365.000 tonn. Nelle miniere maremmane, mentre si sono proseguite le ricerche, si è svolto un buon lavoro per perfezionarne l'attrezzatura e migliorare le condizioni di lavoro dei minatori. Le note difficoltà riguardanti l'estrazione dei minerali italiano di zolfo si riflettono, d'altronde, sulle produzione della Montecatini, che si è ridotta nel 1959 ed ancor più si ridurrà in avvenire. La produzione di bauxite è stata di circa 232.000 tonn., pari al 77% di quella italiana, con un lieve incremento sul '58. Cifre simili a quelle dell'anno precedente si hanno, poi, per le produzioni di blenda e galena; mentre la produzione di marmo in blocchi si può considerare stabilizzata. Per quanto concerne idrocarburi liquidi e gassosi, sono proseguite ricerche e perforazioni: e si ebbero notevoli ritrovamenti di gas in Abruzzo. Nel campo dei sali potassici, conclusa nel '59 la prima tappa del programma esecutivo predisposto dalla Società, la miniera di San Cataldo si presenterà ben presto come una delle migliori unità produttive esistenti in Europa. Una crescente attenzione è stata infine dedicata alla fluorina, la cui produzione, insieme con quella di titanio iniziata in Spagna, conclude la rassegna delle attività minerarie.

Industria chimica

Volgendo la propria attenzione a questo complesso ramo di attività, il Dr. Faina riferisce su un lieve aumento della produzione di acido solforico, non trascurando di sottolineare i mutamenti intervenuti nella natura dei cicli produttivi chimici, tali da consigliare l'osservazione di altri indici segnaletici. A proposito dei fertilizzanti fosfatici, di fronte alle preoccupazioni destate da un ingiustificato regresso in questo tipo di concimazione, la Montecatini mantiene in piena efficienza la propria attrezzatura produttiva per i superfosfati (specialmente granulati e ad alto titolo), sebbene la sua produzione nel 1959 sia leggermente diminuita. Nel campo degli antiparassitici ed insetticidi, la crescente affermazione dell'«Aspor» e gli sviluppi della gamma di insetticidi sono fonte di soddisfazione.

Le previsioni avanzate in precedenza, circa il ritmo produttivo degli impianti di azoto nel '59, sono state pienamente confortate dalla realtà: si è avuto anzi un incremento del 2% nella produzione, rispetto al 1958. Ciò è tanto più significativo, constatando che, nel decorso esercizio, due robusti gruppi concorrenti hanno sviluppato a fondo la loro azione. La sovrapproduzione della prevista sovrapproduzione nazionale si sono, tuttavia, fatte sentire nel livello dei prezzi: ed a questo proposito, il Dr. Faina offre qualche doverosa precisazione: «Non è esatto, come spesso si ripete, che l'acutizzarsi della concorrenza sia stato l'elemento determinante nella diminuzione dei prezzi per i fertilizzanti azotati. L'industria italiana dell'azoto, in passato, abbe sempre cura di allineare le sue quotazioni a quelle degli altri paesi produttori. Lo provano i dati statistici ufficiali». Un pacato esame della situazione non può del resto mancare di sul riconoscimento dei progressi della tecnica produttiva del Gruppo, ancor oggi all'avanguardia.

Gli impianti di Campofranco per la produzione di fertilizzanti potassici sono stati ultimati nel 1959. Iniziata la produzione di schoenite e di solfato potassico, potranno essere alimentate varie unità produttrici di fertilizzanti complessi, a cominciare dallo stabilimento di Porto Empedocle. L'imponente complesso San Cataldo-Campofranco si potrà giovare ben presto di un originale processo di flottazione, giungendo al previsto livello di 3000 tonn. al giorno di minerale kainitico. «Il problema della potassa italiana può pertanto considerarsi definitivamente risolto» Un accenno ai fertilizzanti complessi consente quindi al Dr. Faina di porre in evidenza come, una volta di più, la Montecatini abbia «mostrato di saper prontamente reagire a modificati orientamenti di mercato».

Proseguendo nella sua rassegna, il Presidente rileva come nell'impiego dei prodotti chimici si manifesti una specializzazione sempre più spinta. La Montecatini, rivisti i suoi programmi per il futuro, metterà a punto nuovi prodotti (ferme restando le produzioni di base); adempiendo, ancora una volta, il suo compito di pioniera dell'industria chimica italiana. Raffinati progressi tecnologici si manifestano poi come promettenti, in altri settori: dal fosforo ai derivati del fluoro, ai metalli speciali, quali titanio, zirconio, ecc.

Materie plastiche e fibre sintetiche

In questo campo, le chiare e concrete affermazioni del rintracciati Natta-Montecatini, riguardanti la polimerizzazione delle olefine, hanno aperto nel mondo intero nuovi orizzonti alla produzione chimica. In Gran Bretagna, in Francia, nella Germania Occidentale, in Austria, sono già in funzione, in costruzione o in fase di progetto, installazioni destinate alla produzione di polipropilene; in Giappone, due contratti già conclusi attendono solo l'approvazione delle autorità. Nell'America del Sud, in Australia, in Africa si vogliono costruire impianti. Negli Stati Uniti d'America, una particolare procedura brevettuale ha finora impedito che la Montecatini ottenesse i brevetti richiesti ormai da sei anni: ma la fiducia nelle decisioni degli organi colà competenti è suffragata dai principi legislativo che intende attribuire un'invenzione al suo vero inventore. «Moplen» è la denominazione italiana del polipropilene, la cui produzione, con il completamento degli impianti di Ferrara e la costruzione di quelli di Brindisi, giungerà ben presto alle tonn. annue: che la Montecatini conta, d'altronde, di superare rapidamente.

Il Dr Faina rileva quindi come le iniziative della Società non si arrestino tuttavia al polipropilene. Altre poliolefine sono in avanzato stadio di realizzazione, altre ancora si palesano quanto mai promettenti. Progressi, codesti, che rafforzano peraltro quelli concernenti altri prodotti ottenuti dal Gruppo: la cui attività, eccezionale non nella sola Europa, copre l'intera gamma delle materie plastiche esistenti sul mercato. La produzione di «Fortene» sta per giungere alle 24.000 tonn. annue a Ferrara, alle quali si aggiungeranno le 30.000 tonn. dell'impianto di Brindisi, in costruzione. Ancora perfezionate le attrezzature per il «Rotene», sono entrati in esercizio gli impianti per la produzione dei monomeri e dei polimeri acrilici «Crilat», nonché quello per i monomeri metacrilici. Mentre farà seguito, a breve scadenza, l'impianto per i polimeri metacrilici «Vedril», sono in continuo sviluppo le produzioni di «Stiroplast», di «Vipla», di resine acetoviniliche e poliammidiche. Altrettanto si dica delle resine melaminiche, di quelle scambiatrici di ioni e, infine, delle resine termoindurenti tradizionali, fenoliche ed ureiche: delle cui produzioni la Montecatini si avvantaggia, per molti riguardi.

In un ramo caratterizzato da stretti rapporti tecnici con quello delle materie plastiche — il ramo delle fibre artificiali e sintetiche — il 1959 reca l'impronta dei passi decisivi compiuti dalla fibra poliropilenica denominata «Meraklon». Sono entrati in esercizio gli impianti della consociata Polymer: prima fase di un programma che dovrà portare la produzione di «Meraklon» a 30-35 milioni di Kg. annui, quanto prima. Come riferisce il Dr. Faina, la nuova fibra sintetica si differenzia dalle altre per quanto riguarda un inferiore costo di produzione ed un peso specifico che ne fa la fibra più leggera oggi esistente: due particolarità che permettono ad essa di «competere vantaggiosamente con altre fibre, sia sintetiche che naturali, ed assicurano al prodotto un'ampia diffusione». La fabbricazione delle altre fibre, da parte del Gruppo, procede in modo soddisfacente: nel 1959 si ebbe infatti un incremento decisivo nella produzione del «Nylon»: favorevole l'evoluzione del «Terital», anche le vendite del «Movil» furono in netta espansione.

Altre produzioni chimiche

Dopo un accenno all'andamento della produzione e delle vendite di vernici ad intermedi per prodotti vernicianti, — che nel 1959, conseguirono brillanti risultati — il Presidente rammenta la posa della prima pietra per il nuovo grande stabilimento di Cogogno, destinato appunto a nuove gamme di prodotti vernicianti. In contrasto con le favorevoli prospettive rinnovantisi per il «Ducotone», non è stata invece soddisfacente l'evoluzione di un altro ramo produttivo, quello dei derivati del carbon fossile. Buona la situazione nel campo degli esplosivi da mina e degli artifizi; si sta attuando un piano di riorganizzazione dell'A.C.N.A. e della Società Bianchi di Rho, per cui già si delineano favorevoli risultati nel campo degli intermedi e coloranti: nuove lavorazioni, tecnicamente ed economicamente più soddisfacenti, sostituiranno, anche a Rho, alle antiche. Favorevole l'esercizio della consociata Farmitalia che ha rafforzato la produzione, a Settimo Torinese, di antibiotici ad ormoni, «Tetracicline», vitamina B12, intermedi per la produzione degli steroidi, ecc.; ed ha accresciuto i suoi impianti di Milano.

Consociate ed impianti all'estero

Dopo un accenno all'attività delle consociate operanti in Olanda ed in Belgio, il Conte Faina riferisce sui montaggi dell'impianto di Schwechat (Vienna), da parte della Donubia Petrochemie AG, alla quale la Montecatini partecipa con un gruppo austriaco. La Società Fertisa, pur fra notevoli difficoltà, ha avviato il suo impianto di Lima (Perù). In Ispagna si sono assunte partecipazioni interessanti l'ilmenite ed altri minerali, mentre nel Venezuela hanno iniziato l'attività taluni impianti per la produzione di semilavorati di alluminio e sue leghe. Per quel che concerne le tecnica della Montecatini all'estero, nel 1959 il Gruppo ha ottenuto più di 1300 brevetti, in oltre 40 paesi. Gli impianti sorti in varie parti del mondo provano che la sua tecnica non si afferma soltanto nel campo dell'azoto ed in quello delle poliolefine, ma anche, in genere, nelle produzioni chimiche organiche ed inorganiche.

Altre attività

La produzione di energia elettrica del Gruppo è stata nel 1959 di 2,8 miliardi di kWh. Nel corso del '59, conclusa la costruzione del serbatoio di Monguelfo, per l'alimentazione della centrale di Brunico, si sono pure iniziati lavori che termineranno nell'anno in corso e consentiranno all'impianto di Resia una maggior produzione. L'attività di conservazione continua con successo. D'altro canto, la produzione di alluminio del Gruppo è aumentata del 23% rispetto all'anno precedente: in vista di ulteriori incrementi nel consumo, la Montecatini ha ormai completato il progetto tecnico per un nuovo grande impianto, la cui decisione dipende ancora dalla soluzione di diversi problemi. La produzione di zinco ha superato ogni livello precedente; quella di piombo, infine, ha invece subito una contrazione.

Impossibilitato a descrivere minutamente la complessa organizzazione e la attività dei numerosi istituti di ricerca della Montecatini, il Presidente aggiunge tuttavia, al loro elenco, il nuovo centro di ricerche di Codogno ed accenna ad altri istituti che cominceranno ad operare tra breve. Avviandosi alla fine della sua Relazione, il Dr. Faina ha precisato che la produzione degli jutifici ha superato nel '59 quella dell'anno precedente in seguito ad una notevole ripresa nella domanda di manufatti di juta. Vivace l'attività nel campo dell'edilizia industriale e civile. Fabbricati industriali furono costruiti a San Cataldo, Campofranco e Governano, alloggi a Ferrara, Massa Marittima, Vercelli, Casano Maderno ecc.

Il Presidente tratta poi del problemi del lavoro e dell'assistenza nell'ambito del Gruppo. Aumentata notevolmente l'occupazione impiegatizia, specie di tecnici, un particolare sforzo fu compiuto nel campo dell'addestramento professionale: i corsi aziendali sono oggi non meno di 230, accolgono oltre 6000 dipendenti e concedono risultati confortanti. Il Presidente, infine, ringrazia tutti i collaboratori — dirigenti, impiegati ed operai — per il loro prezioso contributo al buon andamento della Società.

Dopo la Relazione del Collegio sindacale prendono successivamente la parola vari azionisti (Avv. Brugnatelli, Sig. Leoni, Rag. Gatti, Dr. Racchini di Belvedere, Dr. Negri, Dr. Arduin).

Chiusa la discussione ha replicato il Conte Carlo Faina, Presidente della Società. Tutte le proposte sono state approvate all'unanimità e le votazioni sono state fatte per acclamazione.

Il dividendo per l'esercizio 1959, di L. 115 per azione, è esigibile da lunedì 2 maggio 1960, presso i consueti Istituti incaricati, contro consegna della cedola n. 8.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1959

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO		PASSIVO	
Immobilizzazioni	L. 313.040.284.673	Capitale sociale	L. 100.000.000.000
Titoli	» 55.854.242.907	Riserva legale e straordinaria	» 20.694.672.636
Merci	» 48.667.690.503	Saldi attivi di rivalutazione per conguaglio monetario	» 30.476.688.879
Cassa	» 113.288.598	Fondo ammortamento immobilizzazioni	» 192.659.139.418
Crediti verso clienti	» 35.811.720.156	Fondo liquidaz. impiegati	» 16.408.537.169
Crediti verso banche	» 12.327.945.764	Fondo imposte e tasse	» 7.833.107.466
Crediti verso società collegate	» 36.390.367.773	Obbligazioni	» 47.256.940.000
Crediti diversi	» 18.672.160.291	Mutui a scadenza differita	» 30.078.622.569
Risconti e partite varie	» 8.231.841.860	Debiti verso fornitori	» 27.744.432.853
Cauzioni Amministratori e altri conti d'ordine	» 71.921.440.561	Debiti verso banche	» 6.236.445.149
		Debiti verso società collegate	» 3.328.681.330
		Debiti diversi	» 28.924.381.786
		Risconti e partite varie	» 2.649.405.215
		Utile da ripartire: avanzo utili indivisi esercizi precedenti	» 84.088.777
		utile dell'esercizio	» 12.412.199.497
		Cauzioni Amministratori e altri conti d'ordine	» 71.921.440.561
Totale	L. 601.709.282.884	Totale	L. 601.709.282.884

CONTO PERDITE E PROFITTI

DARE		AVERE	
Rimanenze iniziali merci e diverse	L. 52.236.282.979	Vendite	L. 159.477.222.606
Acquisti	» 101.365.894.249	Nuovi impian

ULTIME NOTIZIE

Prudenza nell'aprire ai terzi la comunità economica europea

Quattro organizzazioni internazionali esaminano a Londra i rapporti tra la Cee e il resto del mondo - I principi fondamentali sostenuti dal Comitato italo-franco-tedesco

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 2 maggio.

I rapporti fra la «Comunità europea» e il resto del continente e del mondo sono stati discussi fra ieri ed oggi, qui a Londra, da quattro organizzazioni per lo studio dei problemi economici e sociali. Delle quattro organizzazioni, una era il Cepes (Comitato europeo per il progresso economico e sociale), un gruppo privato italo-franco-tedesco senza fini di lucro, cui sono associati rappresentanti dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e di altri settori produttivi nonchè tecnici e studiosi dell'Europa continentale.

La delegazione del Cepes internazionale (che è presieduto dal prof. Vittorio Valletta, presidente della Fiat), era guidata per il gruppo italiano dal prof. Mario Marconi, per il gruppo francese da Alfred Landucci e per il gruppo tedesco da Walter Bauer.

Le altre tre organizzazioni presenti al dibattito londinese erano il Ced americano (Committee for Economic Development), il Pep inglese (Political Economic Planning) e la Sns di Stoccolma. Come il Cepes, anche queste tre organizzazioni sono private e tendono ad individuare, e a promuovere, concrete politiche economiche per l'Occidente, atte a garantire stabilità e adeguato progresso sociale.

Nel considerare i rapporti tra la Comunità economica europea e gli altri paesi, il Cepes ha sostenuto tre principi fondamentali: 1) la Cee è una comunità in formazione, con fini economico-sociali ma anche politici; 2) la Cee è una comunità «aperta», per cui l'adesione di altri paesi è sempre desiderata, anche se va realizzata con prudenza; 3) nei suoi rapporti con altri gruppi o singoli paesi, la Cee deve subordinare ogni concessione alla esigenza di tutelare la propria esistenza ed il proprio sviluppo.

Fermi restando questi tre principi, il Cepes ritiene che sia opportuno considerare i rapporti della comunità con gli altri paesi, sia europei che extra-europei, nel quadro di una auspicata istituenda associazione atlantica. In questo quadro, che dovrebbe assumere fisionomia concreta attraverso una forma di più ampia organizzazione della cooperazione economica tra i paesi europei, gli Stati Uniti ed il Canada dovrebbero trovare soluzioni collegate e coordinate: le relazioni tra la Comunità economica europea e i sette paesi dell'Efta, i rapporti tra questi nel loro insieme e gli Stati Uniti e il Canada, i rapporti dei paesi dell'Occidente con quelli dell'Est, e quelli coi paesi in via di sviluppo.

m. ci.

Lo Stato d'Israele festeggia il suo dodicesimo anno di vita

Gerusalemme, 2 maggio.

Oltre duecentomila persone hanno assistito stamane alla parata militare svoltasi ad Haifa, nel 12° anniversario dello Stato d'Israele. La sfilata comprendeva nuovi missili anti-carro di fabbricazione francese, carri armati pesanti americani e mortai di recente produzione israeliana, in grado di sparare da veicoli in movimento.

Alla sfilata hanno assistito il Presidente della Repubblica Ben Zvi, il primo ministro Ben Gurion e rappresentanti di 35 missioni diplomatiche estere.

L'estremo appello di Chessman è respinto

Il giudice Sullivan, della Corte Suprema della California, legge alla presenza dei giornalisti il verdetto col quale è stato respinto, pochi minuti prima dell'esecuzione, l'appello di Chessman. Seconda da sinistra è il legale del giustiziato, avv. Davie (Tel.)

Inquieto congresso in Francia dell'«Azione cattolica operaia»

Il presidente dichiara: «L'abolizione dei preti operai fu e rimane un elemento di sofferenza»

Alla presenza del card. Feltin un sacerdote ammonisce: «Solo la verità può servire la Chiesa»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 maggio.

Il cardinale Feltin, arcivescovo di Parigi, e mons. Renard, vescovo di Versailles, hanno assistito alla celebrazione del decimo anniversario dell'Azione cattolica operaia, durante la quale non pochi malumori sono stati manifestati a causa delle misure che il Vaticano aveva preso durante il precedente pontificato, misure che, negli ambienti della Chiesa di Francia, vengono considerate dannose per lo sviluppo della propaganda evangelica in mezzo alla classe lavoratrice. Di questi malumori si è reso principalmente interprete Maurice Montallair, presidente nazionale dell'Azione cattolica operaia.

Egli ha fatto il bilancio dell'azione svolta dal movimento nel corso dei dieci anni dalla sua esistenza e ha reso un caldo omaggio all'abate Guérin, fondatore della gioventù operaia cristiana. Poi ha ricordato le molte difficoltà che l'apostolato ha dovuto superare dopo la soppressione, decisa da Roma, dei preti operai. «Questa decisione — ha detto Montalair — è stata risentita dolorosamente: fu e rimane un elemento di sofferenza per l'Azione cattolica operaia a causa del nostro amore per la Chiesa. Noi siamo in ogni modo il solo legame solido fra la Chiesa e il mondo operaio».

Il presidente dell'Azione cattolica operaia ha poi affermato che «uno sconvolgimento sta per avvenire: i poveri vengono evangelizzati. Tutta la cristianità è in stato di missione». Maurice Montallair ha ricordato anche la partecipazione del suo movimento alla preparazione della assemblea plenaria dell'episcopato e si è rallegrato che, una commissione di vescovi se ne sia fatta portavoce. Il cardinale Feltin ha affermato che la missione apostolica dell'Azione cattolica operaia è quella di far conoscere Cristo e la Chiesa a coloro che se ne sono dimenticati.

«Missione difficile — ha detto l'arcivescovo di Parigi — perchè voi vivete in un mondo iniziazato, dal quale ogni aspetto spirituale è escluso; difficile anche a causa dello sviluppo della tecnica, il cui successo, se migliora le condizioni della vita, dirige gli occhi verso la terra e impedisce loro di guardare il cielo. Con la vostra vita personale siate il prolungamento della Chiesa nel vostro ambiente e non dimenticate mai la legge della carità. La Chiesa si affida a voi per cristianizzare il mondo operaio».

Il cardinale Feltin è intervenuto anche alle giornate di studio delle informazioni cattoliche internazionali, che si sono svolte a Parigi sotto la presidenza di Georges Hourdin. Il prelato ha invitato i giornalisti ad «esprimere lealmente la verità» e a rimanere caritatevoli verso il prossimo.

Analizzando gli atteggiamenti della stampa laica, uno dei congressisti ha riconosciuto che «i giornali profani svolgono un'azione matrice nelle informazioni religiose». Un altro congressista, padre Gabel, ex redattore capo di La croix, ha parlato del desiderio che l'opinione pubblica manifesti di essere informata sulla vita della Chiesa.

L'ampiezza di vedute e la liberalità, che sono le singolari caratteristiche della Chiesa di Francia hanno dominato tutte le discussioni, al termine delle quali un altro sacerdote ha affermato che «soltanto la verità può servire la Chiesa», ed ha concluso: «La Chiesa ha più bisogno di testimoni che di apologeti», per auspicare una maggiore pratica della «umiltà collettiva».

Sandro Volta

Vietato in Svizzera importare polli ingrassati con ormoni

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 2 maggio.

In tutta la Svizzera è entrata oggi in vigore una disposizione delle autorità sanitarie che vieta in modo categorico l'importazione di polli allevati con mangime contenente ormoni di tipo femminile. I giornali hanno pubblicato la notizia con ampio rilievo, aggiungendo che il consumo di pollame alimentato con ritrovati biologici è stato rilevante; in alcuni ambienti ufficiosi si parla di parecchi milioni di chilogrammi all'anno. D'ora in poi numerosi veterinari sorveglieranno ai posti di frontiera l'importazione dei polli.

Perché l'ufficio sanitario di Berna ha improvvisamente adottato misure così drastiche in materia di importazione di pollame? Attraverso una serie di accurati esami, durati parecchi mesi, si è potuto accertare che molti uomini svizzeri, per avere mangiato pollastri, entire o capponi nutriti con sostanze organiche, hanno lamentato seri disturbi: se da una parte sono aumentati di peso in modo preoccupante, dall'altra è scemata la loro virilità; tuttavia la maggior parte di essi, dopo avere rinunciato a mangiare i polli «ormonizzati», hanno potuto ristabilirsi in breve tempo.

Il prof. Samuele Debrot, noto veterinario di Losanna, ha dichiarato in una intervista alla «Tribune de Genève»: «In alcune zone degli Stati Uniti si è diffusa l'usanza di mescolare al mangime per i polli dei corpi biologici. Grazie ad essi è stato possibile accelerare il processo di crescita e di ingrassamento dei polli. Purtroppo, questo nuovo sistema di allevamento è accompagnato da spiacevoli fenomeni: infatti, migliaia di pollastri sono stati privati della capacità di procreare e l'inconveniente più grave consiste nel fatto che anche nei polli arrostiti sono state riscontrate tracce ormoniche. E' perciò da sconsigliare il loro consumo».

Un giornale di Berna cita il caso di un cuoco che aveva fatto scorpacciate di polli importati dall'America: con l'andare del tempo ha subito una serie di alterazioni fisiche.

l. f.

L'indennità di contingenza invariata fino a luglio

Roma, 2 maggio.

L'indice del costo della vita, calcolato ai fini dell'applicazione della scala mobile alle retribuzioni nei settori industria e commercio, e relativo al trimestre febbraio-aprile 1960, è risultato pari a 107,14 (base maggio-giugno 1956 uguale 100) contro 106,65 del precedente trimestre.

A norma degli accordi sulla scala mobile, tale indice non comporterà variazioni nell'indennità di contingenza per i lavoratori dell'industria e commercio a decorrere dal 1° maggio e per il trimestre maggio-luglio 1960.

Sostituito in Russia il capo di stato maggiore

Il posto di Sokolovsky assegnato al comandante delle truppe in Germania, Zakharov - Confermata l'esclusione di Belyayev e Kirichenko dal «Praesidium»

Mosca, 2 maggio.

In relazione a precedenti voci su cambiamenti negli alti comandi dell'Esercito Rosso, fonti degne di fede confermano che Vassili Sokolovsky è stato sostituito per ragioni di salute da capo dello Stato Maggiore generale, incarico che aveva fin dal 1952. Le stesse fonti affermano che al suo posto è stato nominato il generale Matvei Zakharov, già comandante delle truppe sovietiche nella Germania Orientale.

Il maresciallo Vassili Chuikov, il quale finora comandava la regione militare di Kiev, non sarebbe più il titolare di questa carica. Ciò risulta dal giornale *Pravda dell'Ucraina* del 30 aprile, pervenuto stamane a Mosca, il quale, riferendo il programma della sfilata del 1° maggio a Kiev, indicava semplicemente che le truppe sarebbero state passate in rivista dal «comandante della Regione militare di Kiev, colonnello generale P. K. Cochev».

La sostituzione di Chuikov, fatto di notevole importanza, non sarebbe tuttavia avvenuta con grave danno dell'interessato, dato che questi figurava ieri mattina, insieme con altri marescialli, sulla tribuna eretta sul Mausoleo di Lenin e Stalin, per la sfilata del 1° maggio. E' dunque verosimile che il maresciallo Chuikov abbia già assunto o stia per assumere nuove funzioni nella gerarchia militare dell'Urss.

D'altra parte è corsa voce a Mosca che il maresciallo Koniev, comandante in capo delle forze del patto di Varsavia, sia ammalato. Egli, comunque, non era presente ieri alla sfilata sulla Piazza Rossa.

L'elenco pubblicato oggi dalla *Pravda* dei membri del «Praesidium» del Comitato Centrale presenti alla manifestazione del 1° maggio non reca i nomi di Alexei Kirichenko e Nikolai Belyayev, che peraltro sono stati visti sulla tribuna. Kirichenko venne trasferito nel gennaio scorso all'incarico, relativamente meno importante, di segretario del partito per la regione di Rostov.

Kruscev cambia discorso per non discutere sui cinesi

Lilla, 2 maggio.

In un discorso pronunciato durante un pranzo offerto alla Fiera di Lilla in onore del Primo ministro Michel Debré, Paul Reynaud ha ricordato un colloquio da lui avuto al Cremlino con Kruscev. «Gli chiesi — ha detto Reynaud — cosa pensasse di una riunificazione della Germania». «Mai» mi rispose Kruscev e aggiunse: «D'altra parte, ciò vi fa piacere».

«A Kruscev — ha aggiunto Reynaud — il quale si stupiva che non fossi del suo parere dissi che il mio atteggiamento era motivato dal fatto che io sono europeo». «Perché lo siete?» mi domandò allora il Primo ministro sovietico.

«Sono europeo semplicemente perché entro 25 anni vi saranno un miliardo di cinesi»; «Dopo un secondo o due di indecisione — ha concluso Reynaud — Kruscev si mise a parlare d'altro».

Due giovani in motocicletta si schiantano contro un'auto

Uno è morto, l'altro ha perso una gamba

L'incidente sulla strada Moncalieri-Carmagnola

Carmagnola, 2 maggio.

Un giovane di venti anni è morto e un diciottenne ha subito l'amputazione d'una gamba, in seguito ad un grave incidente accaduto nella notte tra domenica e lunedì, poco prima delle 24, sulla nuova strada Moncalieri-Carmagnola. Carlo Ferroglio di 20 anni, muratore, abitante a Villastellone in via Cappellini 7 e Lorenzo Gili di 18 anni, abitante pure a Villastellone in via Torino 8, ritornavano da Torino su una motocicletta guidata dal Ferroglio.

L'incidente è accaduto un chilometro oltre il gruppo di case «La rotta». Per cause non ancora accertate, la moto è sbandata e si è scontrata con una «1100-103» guidata dal venticinquenne Quirico Rosano abitante a Milano, il quale procedeva in senso contrario. L'urto è stato violento e i due giovani sono stati sbalzati a parecchi metri di distanza. Con una macchina di passaggio essi sono stati trasportati a Torino e ricoverati alle Molinette. Il Ferroglio, che aveva battuto il capo sull'asfalto fratturandosi il cranio, è spirato poco dopo il suo arrivo. Per il Gili è stata necessaria l'amputazione della gamba destra che era rimasta maciullata nell'urto contro la macchina.

Oggi si rinnova ad Asti la tradizione del palio

Asti, 2 maggio.

Si sono iniziate oggi le tradizionali feste di S. Secondo, patrono della città. Oltre trentamila persone hanno assistito stasera ai fuochi artificiali nella grande piazza Emanuele Filiberto.

Domani mattina si svolgerà la storica consegna del vermiglio drappo del palio da parte del sindaco avv. Viale alla Collegiata della chiesa di S. Secondo. Il primo cittadino, accompagnato dalle autorità provinciali e dalla magistratura, entrerà in chiesa preceduto dalla banda cittadina che suonerà inni militari. La consegna del palio vuol significare la pace tra il potere civile e quello religioso di due secoli fa.

Pubblicato a pagamento sui giornali americani

Un appello di Bonn per la difesa di Berlino

E' firmato da 35 personalità della cultura e dell'industria

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 2 maggio.

Oltre cento quotidiani degli Stati Uniti, tra cui i più diffusi, pubblicheranno in questi giorni — in forma di vistoso annuncio economico — un appello alla solidarietà per Berlino. L'appello, che reca la firma di trentacinque personalità tedesche (esponenti della cultura, delle Chiese, dell'industria e del giornalismo) esorta gli americani a non abbandonare Berlino, mettendoli in guardia contro rischiose concessioni alla Russia. Vi si legge fra l'altro: «Se a Berlino dovesse spegnersi la luce della libertà, l'Europa intera precipiterebbe nelle tenebre. Mosca mira tuttora ad assoggettarsi anche la Germania Occidentale. La difesa della nostra libertà è affidata a tutti i cittadini dei Paesi democratici e non soltanto ai governi».

Avvicinandosi ormai la conferenza al vertice, Bonn intensifica i propri sforzi per mobilitare l'opinione pubblica mondiale in favore di una linea d'intransigenza per Berlino. Nei prossimi giorni si vedranno nelle principali città della Germania comizi, marce e manifestazioni per «il diritto all'autodecisione» dei berlinesi e dei tedeschi dell'Est. A Düsseldorf parlerà Adenauer, a Bonn il sindaco di Berlino, Willy Brandt.

Le manifestazioni, cui hanno aderito tutti i partiti ed i sindacati tedeschi — a nome di sei milioni di lavoratori — si protrarranno nelle prossime settimane. Nei giorni fra il 9 e il 17 giugno, per esempio, un gruppo di giovani compirà una marcia a staffetta dimostrativa dalle frontiere occidentali della Repubblica Federale al confine con la zona russa. Il 17 giugno, nell'anniversario dell'insurrezione antisovietica di Berlino, il presidente della Repubblica Lübke andrà a visitare lo stesso confine orientale. Ad Hohen Meissener, una piccola località di frontiera, Lübke terrà un discorso dedicato alla gioventù tedesca.

Anche ieri, in occasione del 1° maggio, si sono svolti in molte città della Germania comizi «per la riunificazione». A Berlino ha parlato Brandt ribadendo il diritto dei berlinesi a decidere sul loro destino (secondo la formula escogitata dal cancelliere Adenauer). Al comizio, che si è svolto in prossimità della Porta di Brandeburgo, hanno assistito 750 mila persone, cioè si dice la metà della popolazione dei quartieri alleati.

Il 13 prossimo, Adenauer si recherà a Parigi per conferire con i tre capi di governo occidentali prima dell'inizio della conferenza al vertice.

m. c.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Mancano del conforti religiosi serenamente e spirato il 1° maggio

Pietro Luigi Guerrino (detto Bilu)

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Elsura**, i figli **Ferruccio** e **Marcello**, la nuora e il genero, la sorella **Marina**, i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 3 corr. alle ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Graziani, Lito Parodi. Fatti servizio apposito pullman con partenza da Alessandria, piazza Libertà, (lato Poste) alle ore 15.30.
— **Lito Parodi**, 3 maggio 1960.

1959 1960

Angelo Peano

Con immenso dolore, moglie, figlia, sorelle e fratelli lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa giovedì 5 nella parrocchia S. Giulia.
— **Torino**, 3 maggio 1960.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Nietta Migliardi

la famiglia la ricorda a quanti la ebbero cara. Messa giovedì 5 maggio ore 9.30 nella chiesa di San Secondo
— **Torino**, 3 maggio 1960.

3 maggio 1945

Marilena Grill

quindici anni di amorevole, accorato rimpianto della mamma, parenti, amici.
... e i pari ascesero a Dio.
— **Torino**, 3 maggio 1960.

Dopo una vita dedita interamente alla famiglia ed al lavoro è mancato l'affetto di

Costantino Salvaia

Addolorati lo piangono la moglie **Paolina Pellino**, i figli **Giuseppe** e **Pietro** con le rispettive famiglie, sorelle, cugini, nipoti, parenti tutti. La famiglia ringrazia il dott. Franco Martinetto per le assidue amorevoli cure prestate al loro caro. I funerali oggi 3 corr. alle ore 16 da via Palestrina 20. La presente serva anche di ringraziamento.
— **Torino**, 1° maggio 1960

Impiegati, Maestranze, Dirigenti tutti della ditta **AMAT di Pietro Salvaia** e **Officina Meccanica di Giuseppe Salvaia**, profondamente commossi, partecipano vivamente al dolore che ha colpito i propri titolari per la perdita del loro caro

Papà

— **Torino**, 1° maggio 1960

Le famiglie **Sartorelli - Bessero** partecipano al dolore della famiglia per la perdita del signor

Costantino Salvaia

— **Torino**, 1° maggio 1960

La famiglia **Battilomi** si unisce al dolore dei familiari per la dipartita del compianto

Costantino Salvaia

— **Torino**, 1° maggio 1960

La famiglia **Accinno** prende viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa del signor

Costantino Salvaia

— **Torino**, 1° maggio 1960.

Carlo Alessio, Evasio Bolio, Oscar Cantono, Domenico Cappo & Figli, Lamberto Chignoli, Ditta U. M., Francesco Migliavacca, Fratelli Parola, Fratelli Pinotti, Silvio Romani, Sertani & Verderone, Soc. Modelloni, Colleghi modellatori partecipano al dolore del signor Pietro Salvaia per la perdita del suo caro

Papà

— **Torino**, 1° maggio 1960

Piero Cermone e **Mariuccia Granella** con le rispettive famiglie con fraterno dolore sono affettuosamente vicini a Piero per la dipartita del suo caro

Papà

— **Torino**, 1° maggio 1960

Domenico Bolli e famiglia addolorati prendono viva parte al lutto dell'amico Piero per la perdita del caro

Papà

— **Torino**, 1° maggio 1960.

Piero Ozzello e famiglia si associano al dolore dell'amico Pietro per la scomparsa del suo caro

Papà

— **Torino**, 1° maggio 1960.

Ugo Garella e **Maria Ferraris** con le rispettive famiglie prendono parte al dolore dell'amico Piero per la perdita del caro

Papà

— **Torino**, 1° maggio 1960.

Vincenzino Cigala e **Emilia Bertinetti** con le rispettive famiglie si uniscono al dolore dell'amico Piero Salvaia per la scomparsa del padre signor

Costantino Salvaia

— **Torino**, 1° maggio 1960.

Partecipano al dolore di Piero, per la perdita del suo caro

Papà

gli amici: **Michelangelo Abrugi, Vincenzo Govori, Pino Grasso, Angelo Leone,**
— **Torino**, 1° maggio 1960

Gli amici di Gottardo e Pietro, prendono viva parte al dolore per la perdita del loro caro

Papà

Ugo Trevisan
Erminia Trevisan
Francesco Desiderato
Giuseppe De Maria
Aldo Degiovanni.
— **Torino**, 1° maggio 1960.

Ugo Agnes
Enrico Arrighi
Gino Balzaretti
Silvio Barbera
Cesare Casalegno
Aldo Ciari
Raffaele Cardone
Giulio Degli Esposti
Giancarlo Cernaritini
Silvana Demartini
Giorgio Deslex
Carlo Fenocchio
Andrea Ferrero
Edoardo Fedora
Sandro Gamma
Teresio Gatti
Augusto Giordana
Alberto Lombroso
Giovanni Lupacchi
Antonio Martino
Luigi Mussa
Aldo Pozzi
Gino Rabaudi
Francesco Rabiolio
Pietro Rabiolio
Orsola Sasso
Aldo Spirano
Giovanni Telloroli
Enrico Vecchi
Renzo Vecchi
Ciarani Venafro

e gli Amici tutti del **Gruppo Tecnici Costruttori Caproni** si associano al cordoglio dell'amico Piero per la perdita del suo caro

Papà

— **Torino**, 1° maggio 1960.

Fratelli **Massaro**
fratelli **Bisaglino**
Luigi Bonasso
Fortunato Brugnago
Ugo, Mario, Aldo Buzzechino
Cesare Casalegno
Guido Corbelli
Carlo Del Pozzo
Nicola Edel
Giovanni e Vincenzo Fassano
Pippo Ferraris
Enrico Formagnini
Riccardo Fusari
Gildo Galiano
Michel Gioja
Antonio Grassa
Mario Isoardi
Sandro Locatelli
Felice Maccagno
Angelo Marchetto
Antonio Nasera
Floriano Mauri
Domenico Mazzinelli
Giuseppe Merlano
Ernesto Miravalla
Ernesto Monfort
Giovanni Mussa
Agostino Negarville
Attilio Piron
Gino Rabezzana
Carlo e Marco Rattazzi
Farruccio Rampone
Carlo Rastelli
Giovanni Ricardo
Cesare Senna
Carlo Trombetta
Carlo Vanzetti
Andrea Viglione

e gli Amici tutti della **Società Canottieri Caprera** si uniscono al cordoglio dell'amico Piero per la perdita del suo caro

Papà

— **Torino**, 1° maggio 1960.

Coniugi Balbo
famiglia **Marchetto**
famiglia **Copeta**
famiglia **Carletto**
famiglia **Reale**
famiglia **Rosaini**
marchesi **Gabbiano di Balocavagna**
famiglia **Perrin**
famiglia **Marchese**
famiglia **Ravello**
Impresa e Manifatture e Piretta partecipano al dolore dell'amico Salvaia.

Lina Donvito partecipa con la famiglia al dolore dell'amico Salvaia per il grave lutto.

Giovanni e Francesco Tavaglieri partecipano con profondo cordoglio al grave lutto dell'amico Pietro Salvaia.

Marisa e Franco Martinetta partecipano al dolore dell'amico Piero e della famiglia Salvaia.

I fratelli **Paniati** e le loro famiglie si associano al dolore della famiglia di

Costantino Salvaia

— **Torino**, 2 maggio 1960

Le figlie **Franca** e **Anna**, e le famiglie **Rainello, Clerici, Albenga**, profondamente commosse per la dimostrazione d'affetto e di stima resa alla cara scomparsa

Dott. Armando Rebuffo

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano quanti con presenza, fiori, scritti ed opere di bene, sono stati vicini nel dolore. Un ringraziamento particolare rivolgono al dott. Domenico Orcelli e al dott. Paolo Torcello, che con fraterna dedizione lo hanno assistito nel suo lungo soffrire, alle autorità, amici, colleghi, ai dirigenti e dipendenti della Federazione provinciale O.S.M.I. di Cuneo, all'Ordine dei medici, alle reverende suore del Reparto Maternità e dell'Ospedale Civile Santa Croce, al preside, professori e alunni del Liceo scientifico di Cuneo e alla popolazione tutta di Castelnuovo di Ceva. La Santa Messa di settima sarà celebrata nella cattedrale di Cuneo mercoledì 4 corrente alle ore 8.30.
— **Cuneo**, 2 maggio 1960.

Mancano dei conforti religiosi e della speciale benedizione del S. Padre, dopo una buona vita dedicata alla famiglia e al fedele servizio dello stato, è mancato ieri il

Dr. Giovanni Battista Marongiu

Prefetto del Regno a riposo

Ne danno il triste annuncio con profondo, rassegnato dolore: la moglie **Eva Marcus**; i figli **Carlo** con la moglie **Elisa Salis** ed i figli **Gianni** e **Luisa**; **Maria Rosaria, Manni** con la moglie **Silvia Garbarelli**; la nuora **Maria Teresa Carpi** ved. **Marongiu** con il figlio **Franco**; le cognate, i nipoti. I funerali avranno luogo martedì 3 ore 16 partendo dall'abitazione dell'estinto, via Vassalli Eandi 2. Un vivo ringraziamento al prof. Sacco che curò il caro estinto tanto amorevolmente. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 2 maggio 1960.

Profondo vivo parte al dolore dell'amico fraterno Nanni per la perdita del padre

Dr. Giovanni Battista Marongiu

gli amici:
geom. **Pietro Riva**
Stefano Bernardi
geom. **Emilio Friedmann**
Marco Perardi
geom. **Guido Gagliardi**
Aldo Chierna
geom. **Renato Cortemiglia**
geom. **Pasquale Viola**
Carlo Parola
Ottavio Cattori
dott. **Guido Sgarzini**
dott. **Giovanni Voglino**
rag. **Egnus Amagano.**
— **Torino**, 2 maggio 1960.

Le famiglie: **Gambino, Carrino Furioni, Di Medica, Pappalardo** si associano al grave lutto della famiglia Marongiu.

Le **Famiglie del Personale e Sfoli Nazionale**, **Filiali ed Agenzie** dipendenti di **Torino, Milano, Roma, Napoli** partecipano al grande dolore della famiglia Marongiu.

Le famiglie **Gonella** e **Ferrero** piangono la dipartita del

DOTT. COMM.

Giovanni Battista Marongiu
— **Torino**, 3 maggio 1960.

Gino Chiona prende viva parte al lutto della famiglia Marongiu.

Impiegati Agenzia Comunale INA Torino prendono viva parte al dolore dei colleghi Masina, Sanni e Silvia Marongiu per la morte del loro adorato papà

DOTT. COMM.

Giovanni Battista Marongiu
— **Torino**, 3 maggio 1960.

La Direzione ed il Personale della Società Sheil prendono viva parte al dolore che ha colpito l'avv. Carlo Marongiu, direttore del personale, per la perdita del padre

COMMENDATOR

Giovanni Battista Marongiu
— **Genova**, 2 maggio 1960.

Le famiglie **Martenti Ribosa** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

Comm. Battista Marongiu
— **Torino**, 3 maggio 1960.

Prendono viva parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

DOTT. COMM.

Giovanni Battista Marongiu

le famiglie: **Magni, Maira, Marini di Villafranca, Rapuzi, Zuriotti.**
— **Torino**, 3 maggio 1960.

Sebastiano Abrate, Ennio Astore, Giuseppe Bara, Edoardo Dagasso, Ettore e Gino Oberi sono profondamente vicini all'amico collega avvocato Eugenio per la morte del fratello

Luigi Giordano
— **Torino**, 2 maggio 1960

Amicizia, Torinese, Pavia e Chiappo Mo si associano al dolore dei diletti amici signora Ida Marzulla ved. Giordano e avv. Eugenio Giordano per la improvvisa scomparsa del caro figlio e fratello

Luigi
— **Torino**, 2 maggio 1960

Luna e **Rudi Meyer** annunciano costernati la scomparsa immatura dell'amico fraterno

Luigi Giordano
— **Torino**, 2 maggio 1960.

Cristianamente è mancato il

Cav. Pietro Bonfanti

Ne danno il triste annuncio: la moglie **Matilde Varola**, i figli **Maria, Ida, Mario** con le famiglie, fratello, cognate, parenti tutti. I funerali quest'oggi alle 14.30 da corso Francia 255. La presente a partecipazione e ringraziamento. Un partico lare ringraziamento al dr. Giovanni Ucelli per l'assidua, affettuosa assistenza.
— **Torino**, 1 maggio 1960.

Commissione Amministratrice, Direzione e Personale tutto dell'**Azienda Autoparchi Municipale** partecipano sentitamente al dolore del segretario dell'Azienda dott. Mario Bonfanti per il decesso del padre

Cav. Pietro Bonfanti
— **Torino**, 3 maggio 1960.

Dopo lunga malattia cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

N.H. GENERALE

Alfredo Valletti-Borghini

Con grande dolore, ma rassegnati al divino volere, ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie **Eugenia Barusetti**, il figlio **Felix** con la moglie **Loredana Chiesetti**, i fratelli **Luigi** e **Marina**, le sorelle **Maria Grisetta** e **Ida Bazzia** con le rispettive famiglie, la zia **Maria Revelli di Beaumont**, cognate, cognati, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Casa di Riposo «Mater Amabilis», al medico curante dott. Antonio Dalbecco, alla fedele infermiera Paulina Gennya e a tutti coloro che hanno preso parte a tanto dolore. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Vigone (Torino).
— **Cuneo**, 3 maggio 1960.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Nello Ligios

Insegnante tecnico Richiamy

Ne annunciano con dolore la moglie, il papà, la mamma, fratello, sorella e parenti tutti. I funerali oggi alle ore 16 partendo dall'ospedale Maria Vittoria. La presente per partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 maggio 1960.

Nella giornata di ieri ha reso la sua anima a Dio, raggiungendo l'amato fratello avv. prof. Cesare ed i suoi cari la signorina

Luisa Cay

Ne danno il mesto annuncio: i cugini **Valenzano, Ravera, Casassa** con le rispettive famiglie e parenti tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì 4 ore 9 partendo dall'ospedale S. Giovanni via S. Massimo 24.
— **Torino**, 3 maggio 1960.

Il giorno 1 maggio improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Comm. Goffredo Martinotto

d'anni 56

Per espressa volontà dell'estinto se danno il triste annuncio a funerali avvenuti: la moglie, le figlie, il genero, fratello, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti. La famiglia riconoscente ringrazia quanti si unirono al suo dolore.
— **Grugliasco**, 4 maggio 1960.

E' deceduto il

Dott. Ing. Felice Mazza

Per espressa volontà dell'estinto ne danno partecipazione i funerali avvenuti: la sorella **Maria Piera** ved. **Savalle** e figli, ai cugini tutti. La presente serve di ringraziamento.
Torino, via S. Tommaso 25
— 1 maggio 1960.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Ettore Merlo

Lo piangono la moglie **Albina Ferraro**, la sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi ore 14.30 da via Sommariva 19. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 1 maggio 1960.

Giovedì 5 maggio alle ore 11 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima della

CONTESSA

Maria Teresa Avogadro di Cerrione Barberis

nel primo doloroso anniversario della sua dipartita. La famiglia sarà riconoscente a chi si unirà alle sue preghiere.
— **Torino**, 2 maggio 1960.

E' mancato improvvisamente ai suoi cari

Angelo Ferrero

Lo piangono la moglie, figlie, genero e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi, 3 corrente, alle 14.30, da corso Giulio Cesare 109.
— **Torino**, 3 maggio 1960.

Il 1° corr., dopo una vita dedita alla famiglia, con il conforto dei Sacramenti, di Firenze, è mancato all'affetto dei suoi cari

Dino Ferrari

Lo piangono i figli avv. **Edmondo** con la moglie **Nivy Thedy** ed i figli **Marco** e **Paolo**; ing. **Carlo** con la moglie **Giuseppa Pasley**; avv. **Mario** con la moglie **Teresa Bruzzi** e i figli **Andrea, Elsa** e **Antonella**; la figlia **Celeste** col marito dott. **Mario Paoli**, la nipote **Olga Betti**. I funerali avranno luogo oggi martedì 3 corr. alle ore 15.30 partendo da via Legnano 3/4. La cara salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia a Spinetta Marengo. Non fiori ma opere di bene.
— **Alessandria**, 3 maggio 1960.

Le famiglie **Thedy, Prajoret, Bruzzi** e **Paoli** partecipano parte al dolore per la scomparsa di

Dino Ferrari
— **Alessandria**, 3 maggio 1960.

Gli impiegati e le maestranze della **Fonderia Fratelli Thedy** partecipano al dolore della famiglia Ferrari per la scomparsa del signor

Dino Ferrari
— **Alessandria**, 3 maggio 1960.

Il Consiglio d'Amministrazione delle **Opere Pie Ospedaliere di Alessandria**, il **Direttore Amministrativo**, il **Direttore Sanitario**, i **Sanitari** e il **Personale** dipendente si uniscono al dolore della famiglia per la dipartita del signor

Dino Ferrari

padre del loro Presidente avv. Edmondo Ferrari.
— **Alessandria**, 3 maggio 1960.

La **Società Generale di Zuccherifici** partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio consigliere d'amministrazione avv. Edmondo Ferrari e della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo padre signor

Dino Ferrari
— **Spinetta Marengo**, 3 maggio 1960.

La **Società Veneta per l'Industria degli Alcoolici, Zuccherificio di Casei Gerola**, partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio consigliere d'amministrazione avv. Edmondo Ferrari e della famiglia per la scomparsa dell'amatissimo padre, signor

Dino Ferrari
— **Casei Gerola**, 3 maggio 1960.

Il **Partito Liberale Italiano Unione Provinciale di Alessandria** partecipa virilmente al lutto dei familiari per la scomparsa del signor

Dino Ferrari
— **Alessandria**, 2 maggio 1960.

Partecipano, al lutto: **Bruno F** e **Maria Giordano** e famiglie; **I Giulio Garbarino** e famiglie

Gli amici **Angiolini, Pizzetti** e **Colombi** partecipano con profondo rimpianto al lutto dei fratelli Ferrari per la scomparsa del loro padre signor

Dino Ferrari
— **Alessandria**, 2 maggio 1960.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Omodeo Salé

Desolati lo annunciano: la moglie **Carolina Colombini**, il fratello, la sorella, la cognata, gli affezionati nipoti e pronipoti, parenti tutti. I funerali avranno luog

L'APERITIVO PER TUTTI
SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT SELECT
PILLA
MODERATAMENTE ALCOOLICO
PROFUMA L'ALITO!

ANNUNCI ECONOMICI

6 OFFERTE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua a pag. 6)

AFFITTASI cucina accessori pelliccia scale zona Francia. Tel. 529-881.

AFFITTASI subito alloggio centralissimo secondo piano quattro camere, doppi servizi. Telef. 658-043.

AFFITTASI 4 camere cucina bagno 2° piano, via Susa 29. Telefonare 778-720.

AFFITTASI 7600 camera uso cucina bellissima via Nuvina. Telef. 706-001.

AFFITTIAMO locali uso laboratorio mq. 60. S. Paolo. Telef. 389-417.

APPARTAMENTO splendido, 5 terrazzo, tutti comforts, affittasi. Telefonare 548-230. A38444

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzatissimi automezzi, rapidi trasporti, prezzi modici. Avetta, Telefonare 50-062. 158

AUTOTRASLOCHI città, Italia centro settentrionale, moderni autocarri, personale specializzato, risparmierete. Gotelefono 21-008. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telef. 372-732 Cigolari. T4431

CASA rustica locali vari intitola 1500 mq. cintati. Corso Casale 404. 411

CENTRALISSIMI locali signorili servizi preferibilmente ufficio. Cesare Battisti 16. 411

CENTRALISSIMI magazzini sotterranei, riscaldati, scala nel cortile, montacarichi, affittansi. Via Stampatori 9. A36259

CORSO Grosseto 71 affittasi alloggetto cameta cucina 7000. Telefonare 273-471.

GRAVENZOLA Cernaia 40, affitta industrial mq. 1300 sopra Borinchieri.

LOCALE (via Montemagno) piantetreno affittasi mq. 55. Rivolgersi Impresa, Mauriziano 55. 445

LOCALI con cortile adatti officina, depositi, corrieri, affittansi. Telef. 553-975.

NEGOZIO angolare tre vetrine altri piccoli affittasi. S. Paolo. Tel. 753-731.

NEGOZIO retro adatto anche ufficio affittasi corso Regina Margherita 210 bis (paraggi piazza Statuto). Telef. 774-187.

SEI mesi gratis affittasi negozio e retro abitabile via Genova 64, mq. 521-302.

STABILE semicentrale mq. 900, uso magazzino o industria, affittasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7091 — Torino ».

STAZIONE Dora affittasi 2 camere cucina piano rialzato. Telefonare 273-471.

TRASPORTI celeri con camioncini città provincia. Principe Tommaso 12. Telefono 60-961. 13342

VALLERI 5 affittansi due alloggetti di una camera cucina. Rivolgersi portineria.

VIA Aracoeli affittasi magazzino interrato soleggiato. Telefonare 60-907.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

ABBIGNANI villeggiatura 600-1000 alloggio 6 letti servizi giardino per bambini vicinanza negozi. Gentilissimo telefono 891-841, Metastasio 16, Torino.

AFFITTO Moncrotte Alta vuoto o mobilio panoramico apprezzamento. Germi, G. Muller 14. A37440

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato due-tre persone centralissimo vicinissimo mare. Telefonare 853-143.

DORIO Canavese affittansi convenientemente 2 camere, cucina, stagione. Progetti, via Mercanti 3. A37585

FINALPIA, Affittasi mensilmente appartamento ammobiliato, rivamare, comfort. Giuseppina Testa, Finalpia.

LOANO. Appartamento signorile affitto bellissima camera uso cucina o senza, centrale, vicino mare. Erina Amantini, Aurelia 114. A37254

LOANO affittasi grandi appartamenti signorili 6 letti comodità terrazzo vicino mare vista meravigliosa giugno-settembre 300-340.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3044 — Torino ». A37248

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

ALASSIO Albergo Alfieri telefono 40-239 Hotel 40-549 Isolino Albergo Monterey 91 prenotazioni De-Coll' Torino piazza Savoia, telefono 44-856.

ALASSIO, Isolino, (Valle Gresiovey) villeggiatura gratis Consorzio Cloccolista De-Coll' chiedete opuscolo ogni lire 200 d'acquisto. 278

BAMBINI soggiorno estivo Chiavari lire 2000. Telefon. Torino 563-714.

BORDIGHERA Ristorante Taverna Viennese, soggiorno maggio giugno 1600. Posizione tranquilla. 23835

CATTOLICA, Hotel Boston, al mare, moderno, ogni con ogni comforts. Docce. Autoparco. 33984

CATTOLICA, Hotel King moderno 1958 al mare. Autoparco. 1600-2300. 23007

ISEAMARINA, Pensione Enda, vicino mare, ottima cucina. Maggio giugno 1150. Parcheggio. 23587

LAVAGNA, vicino Rapallo, villa Rosa soggiorno tranquillo, sconto agli sposi.

LOANO, Albergo Astoria, centrale. Ambiente nuovo, confortevole. Trattamento ottimo. Interpellateci. A37254

LOANO, Pensione Forticciolo « La Varolina » sul mare, comforts, prezzi modici. Interpellateci. Telef. 69-248.

LOANO. Pensione Aurelia, Via Aurelia 156 A. 50 metri mare, comforts. Maggio 1500; giugno 1600; luglio 1800, tutto compreso, anche cabina. A37254

LOANO, Pensione Raffaella, comforts moderni, ottima cucina, ambiente familiare. Prenotare. A1104

LOANO, villa sul mare giardino signorile 1500 tutto compreso. Tel. 69-243.

PENSIONE Jolanda, Pietra Ligure. Riduzioni giugno. Ottimo trattamento. Spiaggia propria. A37254

PIETRALIGURE pensione Aurora, maggio adulti 10.000, bambini 7000 settimanali. Spiaggia compresa. 24172

RIMINI mare Pensione Silvana maggio giugno 1000 tutto compreso. Prenotatevi

RIMINI Pensione Belvedere, viale Regina Elena 50 direttamente mare. Prezzi modici. Interpellateci. 23951

RIMINI Pensione Orsi, via Varga. Bassa 1000, alta 1500. 22901

RIMINI, Pensione Miami, moderna, tranquilla, gestione propria, facilitazioni bassa stagione. A1342

RIMINI, Pensione Sabrina. Maggio giugno 1100 tutto compreso. Vicino mare.

RIMINI, Spiaggiolano Mare. Pensione Bellombra, prima linea. Prezzi modici. Preventivi. 23597

SPOTORNO, Soggiorno « Norma » villa vicinissima mare. Trattamento familiare. Prezzi modici. A37254

VARAZZE Pensione Lucciola giardino vista mare. Ogni comfort. Facilitazioni maggio giugno. Interpellateci. A1283

VARAZZE. Pensione villa Casati. Telefonare 77-403, ambiente distinto, confortevole. Interpellateci.

VARAZZE, soggiorno familiare ottimo trattamento. Telef. Torino 835-563.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, parrucchieri, con l'insegnamento Pierolette diventerete bravissimi, corsi individuali economici. Interpellateci, via Salasco 11 bis. Tel. 524-215.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, contabilità meccanizzata. 146

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariete. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-633. 22651

FREQUENTIAMO rapidi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di Dattilografia, Stenografia, Calcolo Meccanico, Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium della Rocca 14. Tel. 86-655, Torino.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

CINQUANTADUENNE referenziatissimo 28 anni pratica amministrativa presso lanificio biellese, offresi seria ditta, rappresentanza. Scrivere: « Pubblicman » casella 139 A, Biella. 24117

CONTABILE espertissima impiante, organizzazione completa, bilancio, occuperebbesi pomeriggio anche saltuariamente. Telefonare 372-059 dopo ore 19. A38409

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, attiva, buona presenza, pensionata, occuperebbesi. Telef. 45-230. A37896

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche finanziarie, contabilità, corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, assicurazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ».

SEDICENNE aiuto ufficio veloce dattilografa mill protesa referenziata. Telefonare 702-782. A36930

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ANALISI spettrografiche metalli, elemento sperimentato per prestazione o saltuaria cercasi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3089 — Torino ».

ASSISTENTE edile, espertissimo, cercasi. Specificare età, posti occupati, Paga massima ad elemento di valore. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3033 — Torino ».

DISEGNATRICE-pittrice capace disegno pubblicitario tecnico; illustrazioni, cartelleri cerco. Necessario effettiva capacità artistica. Eventuale lavoro domiciliio. Telefonare 694-342. A37524

INDUSTRIA assume stabilimento stenodattilografa compatibile 16-17enne. Domande manoscritte referenziate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 161 — Torino ».

INDUSTRIA importante internazionale cerca esperto capo ufficio esportazioni perfetto inglese tedesco. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ».

INDUSTRIA metalmeccanica ricerca esperto settore commerciale 30-35enne, cultura superiore. Richiedesi provata esperienza vendita, contatti clientela, personalità et spirito iniziativa, per mansioni organizzative et ispettive. Si esaminano soltanto domande corredate ogni elemento valutazione et richieste economiche. Assoluta riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 186 — Torino ».

INDUSTRIA zona Collegno cerca signorina 15-18 anni licenza commerciale, primo impiego. Tel. 781-471. A38632

NEGOZIO pelletteria cerca abile commessa pratica articolo ottima referenze, bella presenza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2273 — Torino ». A36870

NOTISSIMA carrozzeria corea disegnatori. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2998 — Torino ». A36909

PER costi e contabilità industriale importante industria assume impiegata esperta o buona pratica del ramo. Telefonare 399-632 Jesmpes. 21206

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, attiva, buona presenza, pensionata, occuperebbesi. Telef. 45-230. A37896

RAGIONIERE specializzato amministrazioni aziende, tutte pratiche finanziarie, contabilità, corrispondenza, contenzioso, sviluppo affari, imposte, rapporti sindacali, assicurazione pendenze, disponendo mezza giornata, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 123 — Torino ».

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 23, corsi diurni, serali stenografia, dattilografia, computometria, paghe, contributi, contabilità meccanizzata. 146

ESTETISTE: professione elegante redditizia. Visitate la più vecchia rinomata scuola d'Italia per estetiste Ariete. Facilità impiego. Corso Matteotti 31, telefono 518-633. 22651

FREQUENTIAMO rapidi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

PER nuove richieste d'impiego si iniziano celeri corsi di Dattilografia, Stenografia, Calcolo Meccanico, Orario facoltativo dalle ore 8,30 alle 12,30 e dalle 15 alle 22. Facilitazioni. Istituto Studium della Rocca 14. Tel. 86-655, Torino.

AUTISTA 3ª patente, referenze inoccepibili, cerca importante industria per trasporti, camionisti e lavori interni stabilimento. Telefonare 797-021

AUTORIMESSA cerca operaio pratico lavaggio e apprendisti carrozzeria. Corso Principe 14. A38101

BAMBINAIA anche non diplomata cercasi per neonato. Bella presenza, ottime referenze. Paparella, Rettola 7.

BAMBINAIA o governante esperta ottime referenze cercasi per due bambini 5-6 anni semiconvittori. Telef. 750-661.

BAMBINAIA patentata o balia capace cercasi per neonato. Telefonare 683-483.

CASA signorile assume brava istitutrice referenziata ottimo trattamento. Telefonare 306-684. A37744

CERCANSI abili decoratori, telefonare pasti 252-363. 4188

CERCANSI abili stiratrici. Tel. 761-742.

CERCANSI rumeni; attività casalinga; cultura francobolli. « Gli », casella postale 1363, Genova. 24172

CERCANSI fabbri. Telefonare 260-051.

CERCASI provetto affilatore utensili. Telefonare 200-769 A1361

CERCASI apprendista cameriere 15-18enne vitto stipendio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9454 — Torino ».

CERCASI apprendisti 14-17enne per bar ristorante. Telef. 793-365. A37860

CERCASI barman, bella presenza, massimo 24 anni, referenze. Tel. 774-492.

CERCASI commessa esenti pratica vetrine. Telefonare 23-397. A38152

CERCASI domestica fissa famiglia 4 persone ottimo trattamento. Tel. 871-118.

CERCASI operaio pratichissimo autorimessa. Telefonare 603-766 dalle 12 alle 14.

CERCASI personale femminile facile lavoro, elevato stipendio. Telef. 683-189.

CERCASI tornitore. Telef. n. 293-442.

CERCASI tuttofare abile andamento casa 8-21, signore solo, serietà, referenze. Telefonare 82-403. A35123

CERCASI tuttofare fissa per falegnameria. Telef. 774-871. A38152

CERCASI tuttofare' media età pratica cucina esclusi lavori pesanti. Tel. 41-201.

CERCASI tuttofare fissa o giornata preferibilmente zona Santa Rita. Telefonare 384-648. A38594

CERCO 14-15enne per aiutare vendita mercato. Telef. 767-602.

COLLAUDATORE tracciatore praticissimo lavorazioni meccaniche ottima conoscenza disegno assume importante stabilimento macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3047 — Torino ».

MECCANICA scigliana cerca apprendista saldatore, c. Orbassano 224/12.

MEDIA industria cerca ragazze 18-20enni. Presentarsi Robert, corso Regio Parco 34.

OFFRESI casetta con orto a contugi pensionati piemontesi cambio lavori giardinaggio custodia casa dintorni Cuneo. Scrivere: « Pubblicman, casella 71, Cuneo.

PERSONA sola cerca donna 40-50enne umana cura per lavori domestici ed assistenza familiare. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3070 — Torino ». A1468

QUALIFICATI per aggiustaggio, montaggio, fresa, tornio cercasi metalmeccanica. Telef. 689-665. A38105

RAGAZZE 16-17enni lavoro magazzino, laboratorio cerco. Fratelli Fasano, Spano 37. A36717

REVISIONISTI e stagno ottonatori aggiustatori di prima categoria. Carrozzeria Ghia, cerca, Mondefeltro 5.

RIPIEGATRICI preparatrici calzature et apprendiste cercansi. Tel. 53-668.

SIGNORINE signore giovani volenterose cercansi per propaganda articolo forte consumo. Telefonare 86-092, 20-537.

SOCIETA' petrolifera internazionale cerca elementi attivi pratici medione coloniale cartiera. Richiedesi cognizione milanese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7097 — Torino ». A37519

STABILIMENTO carpenteria ferro assume capo squadra per dirigere quattro operai. Presentarsi Caprera 135. A1473

TORNITTISTA provetto macchine lavorazione legno industria serramenti assume. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6236 — Torino » A38236

TRAPANATORI aggiustatori seconda categoria paga massima cerca industria metalmeccanica. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2207 — Torino ».

TUTTOFARE abitante zona Cibrario due ore giornaliere domenica compresa cercasi, Telef. 758-347. A37242

TUTTOFARE fissa, giornata volenterosa, piccola famiglia commercianti massima retribuzione cercasi. Tel. 682-080.

TUTTOFARE giornata cercasi, massima retribuzione. Telefonare ore pasti 520-029.

TUTTOFARE referenziata cercano contugi con bambina. Telef. 760-323.

TUTTOFARE 30-40enne referenziata ore 8-20 cercano coniugi con bimbo 9 mesi. Telefonare 535-363. A37286

URGE tuttofare fissa ottimo stipendio, referenze controllabili. Telef. 757-926.

VILLEGGIATURA 1000 metri metà luglio fine agosto. Famiglia cerca villetta-re. Publiliman casella 140 A. Biella.

ZINCOGRAFO incisore cromista cercasi. Rispondere se veramente abile, scrivere: « Pubblicità Stampa 2300 — Torino ».

16 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI intraletti pasticcerie, gelaterie, drogherie, alimentari, cercansi zona libere. Dott. Simone Toscano, Catania.

AVVIATO rappresentanze marmi et pietre cerca attivo produttore con buona conoscenza articolo. Disposto associarsi attività dopo periodo prova. Indicare referenze e posti occupati scrivendo: « Pubblicità Stampa 7077 — Torino ».

CERCANSI piazzisti, vendita olio d'oliva in damigiane. Ottima retribuzione. Prodotto super e . Oleificio Giacomo Siffredi, Imperia P. A1420

CERCANSI procacciatori radio tv elettrodomestici. Telefonare 382-944

FARMACEUTICI Concessionari 4 interessanti specialità cercano propagandista introdotto Novara Vercelli, residente zona sola provvigione. Concedesi abbinamento. Altro per Cuneo e provincia eventualmente anche per gruppo specialità ammesse Inam di produzione propria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7084 — Torino ». A27473

GRANDE Società desiderando preparare quadri nuova Organizzazione, assume numero limitato elementi da avviare seria, redditizia carriera ispettiva in possesso seguenti requisiti: buona cultura, distinti, pratici trattazione affari, lunga residenza Torino, militesenti, liberi da altri impegni. Scrivere: Pubblicità Stampa 190 — Torino ». 99

OCCASIONE importante mercerie affini Torino, cerca agente introdotto dettaglianti Piemonte. Automezzo, referenze. Altro elemento richiedesi Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9479 — Torino ». A37803

IMPORTANTE azienda vendita parti staccate radiotelevisione desidera trattare con elementi prim'ordine abili venditori quali esclusivisti provinciali disposti cumulare adeguatamente deposito, dispongano magazzino, ufficio nonché automezzi per consegna ai negozianti della zona. Scrivere: « Pubblicità Stampa 176 — Torino ». 24090

IMPORTANTE industria fonovaligie, stabilizzatori, telecarrelli, cerca per riorganizzazione zone, agenti depositari regionali o provinciali massima introduzione presso negozianti ramo. Trattiamo esclusivamente con elementi o ditte altamente qualificati massime referenze che già rappresentino ludustrie importanti settore radiotelevisioni-elettrodomestici. Ottime condizioni anche per concessionari organizzati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 174 — Torino » 24090

IMPORTANTE ingrosso tessuti e confezioni cotone cerca agente esperto ramo con conoscenza o meglio residenza Vercelli, Novara, Alessandria. Ottime condizioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2328 — Torino ». A38167

IMPORTANTE mobilificio vasto produzione lusso cerca abile rappresentante Piemonte Lombardia Liguria. Scrivere referenziando Publiliman 177 H, Milano.

IMPORTANTE Società carattere nazionale affiderebbe agenzia con sede, deposito, una o più provincie Piemonte, a venditori veramente introdotti settore industria legno, mobili e arredatori per vendita interessante gamma prodotti. Inutile scrivere senza precisare dilte rappresentate, zona di vendita e referenze. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7099 — Torino ».

IMPORTANTE dolciumi cerca concessionario organizzato con macchina vendita dettaglio Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6247 — Torino ».

INDUSTRIA adesivi, mastici, sigillanti, antiruggine paste abrasive cerca rappresentanti introdotti carrozzerie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6265 — Torino ».

INDUSTRIA colle tecniche, vinilliche, caseine, ureiche e adesivi cerca rappresentanti introdotti. Scrivere: Barbero & C. Santa Vittoria d'Alba (Cuneo).

INDUSTRIA dolciaria introdotta cerca agente per provincie Vercelli, Pavia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9483 — Torino ». A37476

ISPETTORE produzione lunga pratica vendite, organizzazione, assumerebbe incarico adeguato oppure rappresentanza. Possibilità finanziarie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6267 — Torino ». A38469

PRIMARIA industria farmaceutici cerca propagandista Torino e provincia. Curriculum. Scrivere: « Pubblicità Stampa 202 — Torino ». 29

SOCIETA' concessionaria televisori 110o assume agenti introdottissimi negozianti Torino, Alessandria, Cuneo, Vercelli contratto spese, stipendio, provvigione. Esigesi impeccabili referenze e documentata introduzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3332 — Torino ». A38097

VIAGGIATORI giovani ben macchina cerca importante casa tessuti, referenze, foto. Casella 306 M, Eip, Milano.

18 SMARRIMENTI L. 100 p.p.

LAUTA mancia a chi riporterà presso Vitta, corso Monsellieri 56 un cane tipo setter toscano bianco chiazzato di nero con pelo lungo. A38627

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ADRIANO abili detectives per accurate investigazioni, accertamenti prematrimoniali indagini ovunque « Nuova Italia » Via Quinto 20. tel. 682-110. 552-878.

(Continua a pag. 16)

voi girate solo una manopola
e candy automatic fa da sola
tutto il vostro bucato

Candy
Candy Automatic è la lavatrice veramente tutta automatica perchè: carica l'acqua, scalda, lava, scarica l'acqua sporca, sciacqua, asciuga ed alla fine si ferma da sola, pulitissima e pronta per un altro bucato
Il tamburo rotante in acciaio inossidabile col suo doppio movimento alternato assicura una lavatura perfetta e una più lunga conservazione della biancheria.
grazie alla posizione brevettata dell'oblò potete aprire lo sportello per aggiungere altri capi, interrompendo automaticamente la lavatura, e senza che esca una sola goccia d'acqua.
Con soli 17 litri d'acqua lava addirittura 5 chili di bucato
lire 178.000 a 220 Volt
garanzia 6OF
AUTOMATIC
off. mecc. Eden Fumagalli - monza

MANOVALI aventi maggiori possibilità di lavoro frequentando corsi qualifica aiutatori conducentionici abilitati. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 23680

SIST. Ad erigunte moderne tecniche moderne, con calcolatrici automatiche integranti preparazione stono-dattilografia, contabilità, lingue. Via Po 2. tel. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A collare insegna distinta signora, corso S. Martino 8. Telef. 512-026 A1045

INGLESE professoressa britannica impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 652-009. A35865

TELOCE dattilografia pratica ufficio mezzo accuratissimi lavori domicilio. Telefonare 655-026. A36581

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A nuovenila affitto cameretta ammobiliata comodità cucina via Barolti. Telefonare 651-200. A38181

AD ottimi prezzi ammobiliate zona Unione Sovietica. comforts. Tel. 361-903.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale. Telefonare 53-546. A37501

AFFITTASI coniugi Vittorio, Vinzaglio, inalienabile uso cucina, indispensabile. Telefono 42-778. A38154

AFFITTASI matrimoniale uso cucina, cumodità, oppure persona sola. Telefonare 536-967. A38898

PIED-à-terre indipendente cercasi preferibilmente zona centrale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3062 — Torino ».

PIED-à-terre signorile ingresso proprio affittasi. Telefonare 60-339.

ASSUMIAMO con stipendio e provvigioni elementi 30-40 anni volonterosi e dinamici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 153 — Torino ». 113

CERCASI mezza giornata bravissima impiegata pratica tutti lavori ufficio, Telefonare ore pasti 587-416. A38172

DATTILOGRAFA veloce, pratica ufficio, presenza, assumiamo subito. Alta paga impiego, volonterosa. Presentarsi: Castagnoli, San Maurizio 5. A37886

DISEGNATORE progettista esperienza macchine utensili assume importante stabilimento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3046 — Torino ». A37363

ESTETISTE: professione facile elegante redditizia. Assumiamo previo corso preparatorio. Arlem, Matteotti 31, telefonare 518-688.

FONDERIA ghisa provincia Alessandria cerca tecnico. Scrivere: « Pubblicità Stampa 185 — Torino ». 24167

GEOMETRI periti misure contiere rilievi disegni trattazione clientela cerca importante industria marmi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino »

IMPORTANTE casa spedizione cerca elemento giovane attivo pratico traffici internazionale, preferibilmente marittimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 7124 — Torino ». A38605

IMPORTANTE industria metallotermica cerca diplomato per ufficio programmazione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9448 — Torino ». A38293

INDUSTRIA imbottiti cerca abilissimo capo tappezziere, carrozzeria pratico lavorazione serie, capacità organizzative, indicare referenze e posti occupati. Scrivere: « Pubblicità Stampa 9461 — Torino ». A37704

AGGIUSTATORE attrezzista 1ª offresi. Calvo, Carlo Alberto 2, Pinerolo.

AUTISTA trentenne fattorino referenziatissimo. Tel. 856-696 dopo ore 10.

CINQUANTACINQUENNE collaudatore tranviario specializzato lavorazioni meccaniche libero subito offresi a seria ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3330 — Torino ». A38179

GIOVANE tuttofare pratica stiro, cucito offresi a ore o giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6268 — Torino ».

RADIALISTA trapanatore qualificato offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6224 — Torino ». A36589

SARTO generico specializzato taglio lunga esperienza referenziato offresi seria ditta. Telef. 738-631. A37045

SIGNORA quarantenne bella presenza, pratica torrefazione offresi commissioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4274 — Torino ». A37909

TRENTASETTENNE alessandrino referenziato, offresi fattorino usciere magazziniere. Scrivere: Sebitolo, via Acc. Albertina 42, Torino. A36581

VENTICINQUENNE serio, volonteroso, referenziato offresi aiutista, meccanico, idraulico. Telef. 362-893. A37044

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABBISOGNACI tuttofare 25-40enne fisso o a ore, zona Vanchiglia. Presentarsi Rolando, Strada Valsalice 44. A38466

ABILE cameriera tuttofare, fissa, cercasi. Presentarsi Avetta corso Vinzaglio 12.

AIUTANTI e apprendista confezioni e tintoria cercasi, Telef. 528-942. A38458

ALTO stipendio cerco cameriera abile, fissa, trattamento familiare. Telefonare 386-634. A37800

APPRENDISTE e operaie cerco officina per piccoli lavori. Revil, via Pasquale Paoli 52. A38384

APPRENDISTE macchiniste da 14 a 18 anni assume Maglificio Katy. Presentarsi Lagrange 29 323

APPRENDISTE 14-16enni macchiniste per laboratorio camiceria cercansi. Telefonare 383-520. A37815

ASSUMIAMO provetti stiratori e stiratrici macchina vapore. Bar. Padova 55.

ASSUMONSI giovani disposti visitare famiglie private per lavoro fuori Torino. Presentarsi mattinata via Principe Tommaso 27 bis-B. A37875

CONIUGI con bimbo cercano persona fiducia a giornata o fissa. Telef. 760-872.

DISTINTA famiglia cerca tuttofare fissa, moralità, anche primo servizio. Telefonare 552-029. Scrive: « Pubblicità Stampa 2306 — Torino ». A38031

FABBRICA mobili metallici assume operai qualificati specializzati. Scriv.: « Pubblicità Stampa 2298 — Torino ».

FABBRICA profumerie assume personale femminile, svelto, massima volontà. Presentarsi: Reg. Margherita 79.

FAMIGLIA tre adulti cerca donna tuttofare fissa referenziata. Telefonare ore 9-13 80-876. A38465

FATTORINO possibilmente pensionato cercasi subito. Telefonare 41-255.

FRESATORI, tornitori specializzati cerca officina costruzione macchine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 4088 — Torino ».

GIORNATA dalle 8 alle 19, oppure fissa domestica assume « Gillio » via Bonelleron 8. 357

IMPORTANTE società commerc. allo nastrierie abile imballatore pratico specialzioni. Referenze controllabili. Telefonare ore ufficio 581-189. A37635

IMPORTANTE stabilimento meccanico assume un tornitore specializzato; un tornitore seconda categoria; un frenatore specializzato. Richiedesi adeguata abilità, conoscenza disegno. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2274 — Torino ».

IMPORTANTE stabilimento meccanica di precisione assumerebbe tornitori, fresatori ed aggiustatori specializzati e qualificati per impiego stabile. Precisare età, posti occupati, pretese e referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3063 — Torino ». A37363

INDUSTRIA elettromeccanica cerca aggiustatori - montatori. Telef. 80-435.

INDUSTRIA elettromeccanica cerca manzattiere assistente esperto ramo meccanica. Telef. 80-435. A38024

MACCHINISTE pellettiere e apprendiste paga massima. Telef. 553-405. Galli, San Secondo 17. A36109

MACLIFICIO cerca macchiniste per cucitrice, Singer, collaretta, attacca bordino, tripler ed apprendiste Telefonare 388-300 A37771

MANICURE abilissima cerco 16-21enne. Telef. 872-882. A37919

MECCANICO precisione assume aggiustatori, fresatori, rettificatori, tornitori. Ottimo trattamento. Telefonare 731-791.

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite dalla FABBRICA
VIA MADAMA CRISTINA, 125 angolo Corso Dante

Gli allevatori di tutto il mondo conoscono
"il taglio Simmenthal"
"the Simmenthal cut"
"el corte Simmenthal"

Nei maggiori allevamenti del mondo, tagli particolari di animali selezionati sono riservati per Simmenthal - Italia. Prima della cottura "a vapore" i cuochi Simmenthal eliminano ogni parte di grasso. Simmenthal: polpa molto magra.

La buona carne in scatola
Simmenthal
è tutta carne scelta.

....in campagna....al mare....ai monti....
per le vacanze ed i "week-end" i vostri amici inseparabili saranno gli
apparecchi portatili PHILIPS

LOX 95T - PERSONALE - Apparecchio tascabile - 7 transistor più un diodo al germanio; onde medie; presa per auricolare; si alimenta con 3 pile da 1,5 V. Dimensioni: 8,5 x 14,5 x 3,2 cm. L. 29.500 (completo di astuccio — escluse le pile).

AG 81X - Fonovaligia a transistor per dischi a 45 giri; funzionamento automatico; puntina di diamante; alimentazione con pile da 6 V (durata 30 ore circa). L. 69.800 (escluse le pile).

LOX 90T - 7 transistor più un diodo al germanio; onde medie e lunghe; presa per antenna auto; alimentazione con 3 pile da 1,5 V. Dimensioni: 12,5 x 13,5 x 6 cm. L. 42.500

PHILIPS
PHILIPS presenta per la stagione 1960 tutta la serie dei suoi apparecchi radio e fonovalige a transistors che, alla facilità del trasporto, uniscono la nitidezza e la perfezione dell'ascolto.
il vostro "portatile" non può essere che un PHILIPS

GRANDIOSA ESPOSIZIONE MOBILI
LA MOBILIARE
VIA BELLEZIA 19 (MUNICIPIO)

ANNUNCI ECONOMICI

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

(Continua da pag. 11)

ABBIATE presente Istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Fatienati, tel. 47-372. Carlo Alberto 49-51. 7166

ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 5. Telefonare 621-151. 332

ACCERTAMENTI infedeltà, sorveglianze, indagini, informazioni ovunque e Raipol » Madama Cristina 117, tel. 687-574.

ACCURATISSIME, scrupolose indagini, [illegible] rivolgendosi: Informitalia, via Don Minzoni 14, tel. 511-024.

CAL [illegible] Cittadini dell'Ordine, via Andrea Doria 9, [illegible] 41-100. 521-542, 534-574. Investigazioni prematrimoniali, informazioni ogni genere Italia, estero, qualunque operazione sicurezza privata.

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A acquirenti, a proprietari autovetture, autocarri, rimorchi residenti Italia settentrionale, concediamo finanziamenti lunghe rateazioni. Organizzazione bancaria Comauto, corso Re Umberto 5. 172

A automobilisti si concedono finanziamenti [illegible] su autovetture interpellateci per ogni vostra necessità. Fait, via S. Teresa 12, telef. 520-207. 244

A automobilisti immediatamente concedonsi prestiti [illegible] su autovetture anche ipotecate, targate Torino e Piemonte. Rimborsabili: fino 18 mesi. Tassi minimi; serietà, segretezza. Fin.Co.Tes., piazza Statuto 24 (angolo via S. Donato). Telefono 47-346. 20343

ADRIANO Appia, [illegible] 1200, 103, 600, [illegible] nuove, occasioni. Cavalieri, Brescia 18. 359

ABBIAMO pronte 600, vetture multiple, nuove 500, 1200 familiari 6 mesi) altre occasioni selvedere. 1500, 103 [illegible], normali, rambo, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5. 366

ABBIAMO pulmino Volkswagen perfetto ordine camioncino 1100. Cavalieri, Brescia 18. 358

ABBIAMO 600, 500, permutiamo motociclette, lunghe rateazioni. Montebello 4. Telef. 882-394. 124

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Aba, piazza Bodoni 1 e telef. 521-281. [illegible]

ACQUISTIAMO contanti autovetture, camioncini, vendiamo facilitando. Telefonare 81-832. 441

ADQUISTO contanti da funzionario 103 1200. Telefonare 40-239 ore ufficio.

AFFIDATECI vendita vostra autovettura. Assicurerete il massimo [illegible]. L'Argus, piazza Carlo Felice 87, tel. 46-007.

ALFA Romeo Giulietta T. I. Automitalia Romeo prenota vendo permuta rateizza Auto Torino, corso Principe Eugenio 13. Telef. 533-434. 347

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13 compresi da funzionari privati macchine nuove seminuove, vendesi 1200 6 mesi, 1500 2000 km., 1400 A [illegible], 103, 600. [illegible]. Telefono 528-852. [illegible]

ALL'AUTOSALONE Bordese, via Nizza n. 31, tel. 653-213, 653-681 Opel Kapitän [illegible] e Kapitän lusso, le [illegible] tedesche di grande classe della General Motors, pronte per consegna immediata. Concessionaria « Scar ». 121

ALL'AUTOSALONE Brusa e Sogliani, via Nizza 125 assortimento autovetture Giulietta T. I. e spider, Dauphine quasi nuova, TV spider 103, 600, Belvedere e altre occasioni. Facilitazioni pagamento.

ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, tel. 42-535, Flaminia, Appia II, Appia Farina, 2 12 liquigas, Giulietta Spider, Sprint, T.I., 1300 Super Sprint, DKW [illegible] 103 II, 102 II liquigas, familiare, cambi, rateazioni. 16

AURELIA B 21 bellissima privato vende a privato. Visibile Autorimessa, via Andrea 18 int. 4. A37010

AURELIA B 24 spider America vende, cambia, rateizza. Autosalone Tessiore, Telefono 42 535. 16

AUTO Torino, corso Principe Eugenio 11 vi offre le migliori occasioni di veicoli usati 347

AUTOAGENZIA Centola, Grosseruolo 3, tel. 774-236; 103 58, 57, 56, 600, 500, Aurelia B 20, B 12 gas, 1900 gas, 500 C.

AUTOAGENZIA Conti, Salonzo 118, familiari 103, altri modelli 102, Appia I II, Giulietta TI, Topolini C, 1400, camioncini 10 q.li, 615 S. 98

AUTOCARRI super Taurus ribaltabili 615 1956 cerchie vendonsi. Perosa 11.

AUTOFARO prima [illegible] Hillman cambio automatico, Sunbeam Alpina spider, Sunbeam berlina, Humber super. Via Accademia Albertina 3, tel. 883-822.

AUTOMOBILISTI non preoccupatevi se la vostra [illegible] è vecchia o fuisima male. La S.A.C.AU.TO Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, in pochi giorni vi fornirà una nuova. Rottamate auto, valutando al massimo la vostra e facendovi pagare la differenza con lunga rateazione. Interpellate la S.A.C.AU.TO prima di effettuare decisioni. 85

AUTONOLEGGIANSI al « Moderno » nuove 103, lusso, [illegible] 500, 1400. Telefonare 276-931. 22818

AUTONOLEGGIANSI con opera autista nuove 600, 103, TV, [illegible] 1800. Miglovia, Princ. Tommaso 12, tel. 80-564.

AUTONOLEGGIO Duchessa Jolanda 32: 1400, 103, 600, multipla, 500, belvedere. Telefonare 773-985. 2976

BELLISSIMA 103 (1955) nera, 500 (1955) unico proprietario perfetto ordine. Telefonare 753-575. A36959

COMPRO contanti qualunque automobile. Permute, prenotazioni, consegne subito. Vigone 44. [illegible]

DOTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna pollicita vettura nuova, Dauphine 4 marce, vasto assortimento vetture personali Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Corso Giulio Cesare 213. Tel. 21-000.

DAUPHINE Alfa Romeo consegna pronta, prove e contratti. Commissionaria Cottino, Fabro 13. Telefonare 47-114.

FIAT-Sava commissionaria [illegible] Moncalieri di Pietà 1, tel. 43-418 prenotazioni autoveicoli nuovi. Esposizione autoveicoli usati, facilitazioni pagamento, corso Belgio 101, tel. 590-563. 391

FIAT-Sava commissionaria via Nizza 30. Telefoni 652-663, 652-663. Mostra Mercato comunale autoveicoli nuovi e usati. Esposizione permanente, vasto assortimento [illegible] serie e fuori serie Gabriolet coupé, familiare, [illegible] 600, [illegible], 102, 1100, [illegible], 1900 normale grapiove, Appia Aurelia Granturismo, Aurelia B 12. Autoveicoli industriali 1100 diesel quintali, 615, 626, vari camioncini furgoncini 103, 600, 500, Andes. Usati, rateazioni fino 18 mesi.

FIMI sovvenzioni auto casa terreni massima valutazione celerità. Telef. 671-038 685-980. 21476

FUORIBORDO Scott 22 HP scafo in legno vendesi. Telef. 376-826. A37013

GOCCIONOBIL giardinetta, berlina 650 mila, comunque 6-8 velocità 115. Torricelli 39. 12

IFITALTO, San Quirino 6 bis, concede rapidamente finanziamenti ad autoveicoli.

IMPIANTI Weber, gas liquido e metano. Assistenza carburatori. Concessionaria Fukra, corso Chieti 16, tel. [illegible]

METANO, gas liquidi, nuovi impianti regolamentari. Lamar, Crescentino 26. Telefono 30-853. 20874

METANO liquigas impianti perfettissimi collaudati revisione riduttori. Martorelli 60. Telefonare [illegible]

MOTOHAUTICH Autosalone Tessiore, Roma 237 bis vende scafi, [illegible] vari tipi.

MOTORE nuovo 682 metano CV. 180 vende Ferrero, corso [illegible] 170, telefono 661-470. 21161

OCCASIONISSIME Appia, Giulietta, diverse 1100 103, 600, 500, familiari 1400 Ardee, topolini, giardinette, molti altri tipi, vendiamo, rateazioni. Vigone 44.

PRATICHE volturazioni automobilistiche, prezzi modici. « Gilla », via Boucheron 8 telefono 521-974. 357

PRIVATO acquisterebbe 600 1956 1957 perché ottimo stato. Telefonare 21-941

PRIVATO vende nuova 500 perfetta, sei mesi. Telef. 364-935. A39186

PRIVATO vende 500 nuova pisella mesi sette. Via Monti 20. 20

ROMEO rateizzato, aggiornato, [illegible] serve, con garanzia, vendo, permuta, valutazio convenientissima. Dario Vico. Filadelfia 51, Torino. Tel. 296-914.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat, corso Racconigi 141, mette tutti coloro che desiderano acquistare vetture usate di qualsiasi marca a ricordare che dispone di un vastissimo assortimento di auto usate che vende con garanzia e pagamento rateale fino a 18 mesi. Visitateci

SIMCA Commissionaria Sest [illegible] Monte di Pietà 1. Pronta consegna pure i tipi Aronde, Ariane e Vedette. Telef. 524-275 facilitazioni pagamento. 290

[illegible] proprietario vende Giulietta 1957 come nuova. Via Lamarmora 36.

UNICO proprietario vende 103 TV Farina bellissimo, via Monti 30. 20

VENDESI Alfa 1900 super, [illegible] 55, 500 C, Bianchine, ottime condizioni. Autoriunessa Torino, via C. Botta 10 angolo corso E. Eugenio (piano interrato).

VENDO familiare 103, 600 fuori serie, bianchina, furgoncino. Telefon. 742-910.

VENDO nuova 500 undici mesi, bellissima 600 1957. Vercelli 112

VI serve un camioncino? Francone Vi mette a disposizione la produzione della Carrozzeria Pasino di 600, 1100 T, 615, 642, 683 nuovi ed un assortimento di veicoli di [illegible]. Corso Taranto 47. Telefonare 780-459. 408

VOLETE [illegible] acquistare autovetture? Rivolgetevi fiducioni Autosalone Grassi, Saluzzo [illegible]. 20

VOLKSWAGEN pulmino, 103 familiare, [illegible] ogni tipo, 600, multipla, belvedere, Aurelia B 12, B 10, autocarri, Leoncino, 615 S, facilitazioni, rateazioni. Autogenzia Piemonte, Torino 126. Tel. 670-092.

VOLTURE Fiat 500 litro ottocento; 600 diecimilacinquecento; 1100, [illegible] dodicimilacinquecento; motoleggere cinquecentocento. Borio, Carlo Alberto 43, telef. 527-976.

103 N lusso nuove leggermente sinistrate vendiamo. Molino, corso Raffaello 3.

103 1956, 30.000 km. ottima privato come nuova. Via Lamarmora 36.

1400 A 1956 nero fusco bianche [illegible] nuovo, vendo. Via Susa 25. 329

23 CICLOMOTO SPORT L. 100 p. p.

ABBIAMO assortimento Motom, Bianchi, Rival, occasioni Guzzi Galletto, Gambabianchine [illegible], Zigolo, Lambretta, motocarro Lambretta semicuscino, Gino, Antolio Cecchi 57. Tel. 279-951. 341

ACCETTANSI vecchie moto per prenotazione ultimissimi tipi [illegible]. Risico, Bressela 44, telef. 273-519. 14822

BIANCHI Boccarello Agenzia Torino e provincia, moto velomotori prove facilitazioni permute assistenza Cameruna 2.

BIANCHI Concessionario Corvolo, Biciclette speciali corsa, viaggio, vendite rateali. Giulio Cesare 155. 21423

CARELLI, Motocarrini senza patente senza targa, L. 135.000, dimostrazioni, prove, Gimco, Giulio Cesare 169, telefono 21-905. 13276

GABELLINO monoazione frizione automatica, nuova rivelazione, a lire 51.500. Provarelo! Agenzia generale Risico, Bressela 44, telefonare 273-519 391

LAMBRETTA produzione 1960: 125 LI, 150 Li, 175 TV, miscela 2%, tara e contachilometri incorporati sul manubrio, 4 marce, motore centrale. Commissionaria di vendita: Auto Torino S.p.a. corso Principe Eugenio 11, tel. 653-454.

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute Agenzia Audino, corso Giulio Cesare 100, telefonare 273-357. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Ballestriero, via Vibò 25, telefono [illegible]

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Brero, via Sette Comuni 86, telefono 662-367. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Corvolo, corso San Maurizio 29, telefono 36-883. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Dutillo, via Domodossola 35, telefono 773-664. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Franchino, piazza Repubblica 24, telefono 280-244. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Mancini, via Mariaglio 17 telefono 272-148. 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia PAMAR, via O. Da Vazzano 63, telefono [illegible] 340

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Pasquero, via Principe Amedeo 13, telefono 43-668 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Rocco, piazza Vigilardi Paravia 5, telefono 778-843 240

LAMBRETTA prove, prenotazione, permute: Agenzia Sorelli, via Tiziano 30, telefono 637-418. 340

MOTOCARRI MV a benzina i più economici, i più robusti, comode rateazioni. Cavalieri, via Nizza 35. 30

M. V. [illegible] prezzi e nuovi modelli. Agenzia rateazioni. Cavalieri, corso Vittorio 26, via Nizza [illegible]. 20503

NUOVO motoleggera Piaggio 3,5 e 7 quintali esposto da Corvolo. Consegne pronte, pagamenti rateali, occasioni. Giulio Cesare 155. 21423

PASQUERO consegna con minimo anticipo Lambretta 1960, comodi pagamenti, organizzazione vendita Principe Amedeo 13, Telefonare 43-668. 200

VENDESI moto Rumi, 14.000 km, Telef. ore pasti 585-359. A1469

VENDIAMO blocco Vespa lustio alari tipo [illegible] nato. Telefonare 380-776.

VESPA nuovi [illegible] 1960, vendite rateali 5475 mensili, prenotatevi da Corvolo, permute, occasioni vantaggiose. Giulio Cesare 155, tel. 21-135. 72

VOLETE [illegible] cambiare, vendere Vespa, Api, Morini, Um, Sovietica 125 Telefonare [illegible] 20040

23 ANNUNCI VARI L. 100 p. p.

A basso interesse bancario concediamo, senza cessione stipendio prestiti a impiegati o specializzati, residenti in Torino a circondario. Ammortamento fino a 24 mesi, riservatezza [illegible]. Tel. 512-178

A privato vendo mobilio causa trasferimento. Telefonare 363-622. A38171

ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni [illegible] via Silvio Pellico 5. Telefonare 652-868. 432

ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, supermobili, [illegible] vari. Tel. 252-946.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione Galdano, corso Vittorio 32. 393

APPARONE bellissimo [illegible] velluto tana, completo 118.000. Tel. 882-396.

AL Centro Radio, 3. Seconde 48, frigoriferi a pubblicizza, novità assoluta. Telefonare 588-253. [illegible]

ALL'ENTE Asse Liquidazioni, Cigna 17, occasioni formidabili, acquista vendita mobili nuovi, usati ogni [illegible], articoli vari arredamento. 21401

ALLOCCO Mobili, [illegible] Galileo Ferraris 36 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in pronto. 322

ARMADIONI con scorrevole legno, linoleum. Classici, moderni, speciali. Richiedete cataloghi: Alasia, Vinzaglio 5.

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino angolo Battisti, camera massiccio 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 28.000. Facilitazioni. 2776

ARTIGIANO esegue lavori decorazione, verniciatura spruzzo, domicilio, lavori carta parati. Telefonare 232-186, 387-965

ANTICAMERE barocco veneziano, impero, consolle specchiere vasta assortimento. Corso Racconigi 124 bis, tel. 31-737.

ARTIGIANO vende poltroncletto 19.000, sofaletto 25.000. Accademia Albertina 25, cortile. 298

ATTENZIONE fabbrica mobili ritiro commercio esende. Piazza Vittorio 3, Napione 33. 307

ATTENZIONE! Matrimoniali 69.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 3819

CERCO mobili ufficio, moderni, barocco, rinascimento, buono [illegible]. Tel. 521-974.

CONCEDIAMO lunga rateazione finanziamenti su polizza previoni. Tel. 521-613.

DISCHI vasto assortimento novità, classici, musica leggera, trovate da Carenato, pianoforti, [illegible] Lagrange 2. Tel. 585-211.

DUBIED, macchina maglieria fama [illegible]. Modelli recenti, possibilità infinite. Bogino 5, telef. [illegible]

FALEGNAMERIA [illegible] Crepaldi specializzati fabbricazione guardaroba doppie 20.000, tel 60.000. Passalacqua 6, telefonare 521-918, 525-431. Assortimento, interpellateci. A35895

FRIGORIFERI abbiamo migliori marche e prezzi notevolmente ribassati, cambi, Gribaudi, Fiamma 27, Tel. 273-859.

FRIGORIFERI cucine, elettrodomestici, grandi marche, facilitazioni, riparazioni, cambi, serietà, Brieco, corso Vittorio 88.

MAGLIAIE: Dubied macchina maglieria insuperabile, produrrete di più. Ultimi modelli, meravigliosi. Rateazioni, insegnamenti, Bogino 5. Telef. 528-520.

MAGLIERISTE, migliori macchine, minor prezzo, Rateazioni, insegnamento. Super Copial, Consolata 3, Bobinatoi, accessori. 20327

MOBILI « Casabella » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4. Tel. 521-107.

MOBILI, liquidazione di Camù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6095

MOBILI Madama, via Berthollet 5, è la durata che conta. Visitateci. 414

MOBILI vera liquidazione saggiorni, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino 1, assortimento camere, sale, impero, chippendal, moderne 87.000, salotti 95.000, sofà 15.000. 18776

MOBILIFICIO Centrale, via Principe Amedeo 8 angolo piazza Carignano. Telefonare 528-813; tinelli 38.000, camere 98.000, armadioni 30.000. Rateizzai.

MOBILIFICIO Grup. 20 rate, vendita propaganda, [illegible] da 89.000; tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Appellatela. Garibaldi 9, cortile.

MOBILIFICIO Fozzi, vasto assortimento mobili comuni e di lusso, facilitazioni pagamento. Via Armando Diaz 2 (Lungo Po). 12453

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16. Armadioni verniciati poliesteri 24.000, con sopraluci 36.000, camere 90.000, cucine formica, divanetto 19.000. 22583

OCCASIONISSIMA ultima sala pranzo privata fracassando vende miglior offerente. Telefonare 670-986. A35143

PANSUCCHERI, poltrone americane occasione 10.000, 15.000, 25.000. Paris, Saluzzo 2, Torino. A36708

PIANOFORTI « Cucconato », via Lagrange 2, telef. 565-313. Arrivi nuovissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, cambio, [illegible]. Consiglio. Po 30. Telefonare 682-702. 9683

TELEVISORI a [illegible] senza antiporto, [illegible] Riparazioni, via Cavour 23. Tel. 521-894. 20447

VENDESI bella camera letto, salotto moderno portineria 8. Secondo 23.

VICORELLI unica macchina [illegible] che riempie da sola. Esclusivisti Lotti, Massini 41. [illegible]

50.000 occasionissima privato vende sala pranzo 900. Telefonare ore pasti 899-306.

Arriva anche in Italia... .....fresca, genuina, leggera, la sigaretta rinomata in tutto il mondo per il suo aroma di distinzione!

Peter
Stuyvesant

SE NE GIOVERANNO MILIONI DI SOFFERENTI

Un noto medico e scienziato inglese ha ideato una nuova specialità per combattere i dolori reumatici

L'efficace azione dell'adrenalina contenuta in una speciale pomata

Londra, maggio.

E' stato pubblicato in Inghilterra un libro intitolato Voi e i reumatismi: *ne è autore un medico che ha scoperto una nuova specialità medicinale per combattere i dolori reumatici. Voi e i reumatismi è un'opera estremamente seria e documentata, ma non è una trattazione rigorosamente ed esclusivamente scientifica: i profani, coloro che soffrono di reumatismi oggi o potranno soffrirne domani, sono in grado di avvicinarsi al libro con la certezza di formarsi una idea chiara e semplice di ciò che significa essere ammalati di reumatismi e di come si può contrastare con efficacia questo autentico flagello.*

Il reumatismo può essere curato: basta che esso venga affrontato con tempestività e con rimedi efficaci. Quante volte si cede alla lusinga di sottovalutare il fenomeno! E quante volte si trascurano, con una colpevole scrollata di spalle, cause che sembrano insignificanti! Un po' d'aria fredda che entra dal finestrino di un treno in corsa, o una corrente d'aria umida proveniente da una finestra, possono anche sembrare una sciocchezza: ma quante volte tali sciocchezze sono l'origine di dolori insistenti e di malattie noiosissime.

Voi e i reumatismi è un volume diretto al grande pubblico, non soltanto a una élite di specializzati. Per questo, probabilmente, una nota personalità del mondo culturale e politico inglese, Lord Russell di Liverpool, ha accettato di scrivere la prefazione. Lora Russell di Liverpool è nota anche in Italia, dove è uscita da poco la traduzione del suo libro più famoso: Il flagello della vivisezione, una violenta e appassionata requisitoria contro i delitti commessi da Hitler e dai nazisti.

Nella sua prefazione Lord Russell ha parole di elogio per il nuovo rimedio che le statistiche hanno dimostrato molto efficace. La base del nuovo trattamento è l'adrenalina, che può essere usata sia sotto forma di iniezione che contenuta in una speciale pomata. L'adrenalina, secreta da due piccole ghiandole situate nella regione renale, è un farmaco molto conosciuto in medicina. Il suo impiego nella cura dei dolori reumatici è relativamente recente. Il suo compito consiste nel rilassare la tensione dei muscoli, causa prima del dolore reumatico. Nella pomata speciale creata da Lloyd's, la adrenalina è contenuta nella proporzione di una parte su cinquemila.

La pomata all'adrenalina è in grado di dare un sollievo immediato e duraturo dai dolori reumatici. Essa è in vendita anche in Italia nelle farmacie. Fabbricata in un moderno stabilimento e realizzata con la collaborazione scientifica del medico che ne scoperse l'efficacia nella cura dei reumatismi, la Pomata Lloyd's all'adrenalina è una nuova potente arma nelle mani dei medici, in lotta contro una malattia fra le più insidiose.

L'impiego di pomata adrenalinica ha procurato un grande sollievo al dolore di molti sofferenti di reumatismo, incapaci persino di alzare un braccio. Dopo l'uso di questa pomata (come dimostra questa foto) il paziente riacquista una grande libertà di movimento. Troverete la Pomata Lloyd's all'adrenalina dal vostro farmacista.

Anche nei paesi caldi il flagello del reumatismo

Non è vero che il reumatismo sia prerogativa dei paesi a clima umido il pericolo esiste anche in Italia

Un tempo si credeva che i reumatismi fossero una triste prerogativa dei paesi freddi e umidi del nord, ma oggi questa convinzione è stata abbondantemente sfatata. Gli abitanti delle zone mediterranee non sono immuni da questa malattia, e vi sono in Italia quasi altrettanti sofferenti di reumatismo di quanti ve ne siano nella nebbiosa Inghilterra.

Ne consegue che il problema è attuale in Italia come nei paesi del nord.

Dopo aver posto il problema, si tratta di trovare dei rimedi efficaci. Il primo è, ovviamente, l'educazione del pubblico, il quale deve essere messo al corrente sia della serietà della malattia sia dei mezzi più opportuni per debellarla. Tutti sanno che con il calore e con i massaggi si contribuisce in maniera notevole ad eliminare le cause dei dolori reumatici. Ma non tutti sono al corrente delle qualità terapeutiche dell'adrenalina nella cura dei reumatismo. Una serie di applicazioni di una speciale pomata all'adrenalina è un mezzo rapido ed efficace, oltre che economico, per guarire dalla lombaggine e dalle altre forme di dolori reumatici. Anche in Italia è in vendita la Pomata Lloyd's alla adrenalina, che risponde con successo ai requisiti di una moderna cura dei dolori reumatici. Le modalità di applicazione di questa pomata sono chiaramente illustrate nell'opuscolo di istruzioni allegato ad ogni tubetto. Nell'opuscolo è anche spiegato il metodo per individuare senza difficoltà il « punto mialgico » che si riferisce alle singole zone del corpo in cui sono più frequenti le manifestazioni reumatiche.

La fortuna di avere gli occhi azzurri

Secondo un rapporto inglese i bimbi che hanno gli occhi azzurri avrebbero meno tendenza ai reumatismi - Il reumatismo è un male ereditario?

Una recente statistica pubblicata dalla facoltà di medicina di una Università britannica indicherebbe che i bambini che hanno gli occhi azzurri sarebbero molto meno soggetti ad attacchi di reumatismo rispetto ai bimbi che hanno gli occhi di altro colore. Tale rapporto fra reumatismo e colore degli occhi potrebbe condurre a pensare che il reumatismo sia un male ereditario. In realtà non sono state finora trovate prove concrete a sostegno di tale interessante ipotesi.

Questo studio fa parte di una serie di ricerche scientifiche condotte negli ultimi anni in Italia e all'estero allo scopo di individuare i mezzi più efficaci per la cura del reumatismo, male insidioso e troppo spesso preso in scarsa considerazione. Un'osservazione importante è stata effettuata da un medico di Londra, il quale ha rilevato le notevoli qualità terapeutiche di una pomata contenente piccole dosi di adrenalina. L'adrenalina agisce sul muscolo e provoca il quasi immediato rilassamento della tensione muscolare, causa prima degli acuti dolori di origine reumatica.

Questa pomata, che è in vendita anche in Italia nelle farmacie con il nome di pomata Lloyd's all'adrenalina, viene applicata non soltanto nel punto in cui si sente il dolore, ma anche nei cosiddetti « punti mialgici », dai quali il dolore reumatico si diparte.

Elimina la stanchezza un buon bagno frizzante!

Il reumatismo si può curare in molti modi: dalla marconiterapia all'uso dell'adrenalina. La scienza medica ha perfezionato una serie di cure veramente efficaci. Vi è anche chi afferma che un ottimo sistema per eliminare i dolori e per donare ai mortali spossati dopo una giornata di lavoro qualche attimo di autentico ristoro, è il cosiddetto bagno di bolle d'aria. Questo bagno non ha nulla che vedere con il classico bagno di schiuma, che è una cosa completamente diversa, anche se più « romantica » e più legata alla tradizione delle dive del cinema.

Un buon bagno si può fare in un grosso recipiente metallico pieno di acqua calda. Chi desidera approfittare del refrigerio materiale e... spirituale provocato da questo bagno si siede sul fondo e mette in azione uno speciale congegno che determina in un istante la formazione di migliaia di bolle d'aria. Le bolle salgono verso l'alto e si adagiano mollemente sulle parti del corpo che incontrano nel loro cammino. L'interessato avrà cura contemporaneamente di massaggiarsi con tocco leggero, e gli effetti delle bolle si faranno sentire immediatamente. Durante e dopo il bagno, dicono gli entusiasti di questo sistema in realtà un po' macchinoso, si prova un senso quasi sublimante di ristoro e di refrigerio.

I bagni di bolle d'aria sono stati impiegati anche per scopi terapeutici, e sono indicati nella cura di reumatismi, lombaggini e fibrositi. I risultati ottenuti sono talvolta incoraggianti, ma essi non sono ancora la risposta ideale — e radicale — al problema della cura dei dolori reumatici. Molto efficace si dimostra il trattamento citato della pomata alla adrenalina.

Recenti indagini hanno dimostrato l'effetto positivo che piccole dosi di adrenalina contenute in una speciale pomata possono avere nel trattamento delle parti del corpo colpite da dolori reumatici. Applicando questa pomata (la Pomata Lloyd's all'adrenalina, in vendita anche in Italia nelle farmacie) sia nel punto in cui si è localizzato il dolore sia nei « punti mialgici » (i punti nei quali il dolore stesso ha origine) si otterrà in breve tempo il rilassamento dei muscoli contratti e la scomparsa del dolore. Il massaggio effettuato con la Pomata Lloyd's alla adrenalina provoca un maggior afflusso di sangue nella zona colpita, di conseguenza si ha una riduzione del dolore. I risultati sono veramente buoni: lo specialista di Londra che si è dedicato allo studio di tale interessante problema ha sperimentato la nuova terapia a base di pomata all'adrenalina in migliaia di casi, ciascuno dei quali è stato seguito con rigorosa scrupolosità.

Cure di sabbia per i reumatismi dei Faraoni

L'entusiasmo per i poteri « miracolosi » dei bagni di sabbia nella cura del reumatismo è superato da tempo. Ma quando nell'Egitto antico regnavano i Faraoni, le dune di sabbia nei pressi del Cairo servivano quasi certamente per curare i dolori reumatici dei ricchi e dei poveri egiziani. « La cura che non costa niente », come veniva chiamato questo particolare trattamento a base di sabbia, ebbe indubbiamente una funzione di primo piano nella terapia dei reumatismi, una malattia che ha le sue radici nel tempo.

Ma la scienza medica attuale preferisce ricorrere ad altre terapie. In particolare un trattamento assai efficace nella cura dei dolori reumatici prevede l'impiego di una speciale pomata all'adrenalina. Tale cura ha dato risultati notevoli, da quando è stata scoperta da un medico londinese, il quale ne ha sperimentato le qualità terapeutiche in migliaia di casi. La fama della cura mediante adrenalina si è sparsa in numerosi paesi europei ed extra-europei. La pomata Lloyd's all'adrenalina è in vendita anche in Italia nelle farmacie.

Da un preparato all'adrenalina una nuova speranza per i reumatici

Liberatevi dal vostro reumatismo!

Se anche voi soffrite di reumatismi leggete qui

Il reumatismo muscolare provoca come è noto dolori assai intensi. Per avere un sollievo da questi dolori è opportuno provocare il rilassamento del muscolo.

Un dottore inglese ha scoperto un nuovo trattamento ottenendo risultati notevoli utilizzando l'adrenalina. In un primo tempo la cura veniva fatta mediante iniezioni di adrenalina, ma in un secondo tempo fu messo in uso un sistema più semplice che consiste nell'impiegare una pomata a base di adrenalina che è sufficiente stendere sulla pelle perché provochi il rilassamento del muscolo.

La cura con questa pomata è sopratutto efficace se applicata sui cosidetti " punti mialgici ", quei punti dove è localizzata la fonte dei dolori reumatici.

I PUNTI MIALGICI - I punti neri indicano le zone del corpo in cui si trovano localizzati con maggior frequenza i " punti mialgici ", che sempre o quasi sono spesso situati a una certa distanza dal luogo in cui si sente il dolore.

Nota bene - Indicate per esteso la vera *Pomata Lloyd's all'adrenalina.*

Eliminate il dolore completamente e rapidamente!

Il trattamento è semplicissimo. Esso si effettua in tre tempi:

1. *Massaggiate il muscolo e tutta la zona in cui sentite il dolore con Pomata Lloyd's all'adrenalina. Dopo un lieve massaggio il muscolo si rilasserà.*
2. *Cercate il " punto mialgico " che è la causa del dolore, palpando la pelle con un dito. Quando sentirete una fitta acuta, sarete trovato il punto. Osservate nella illustrazione qui riprodotta i più frequenti " punti mialgici " del corpo [illegible].*
3. *Spalmate un po' di Pomata Lloyd's all'adrenalina sulla pelle che copre il " punto mialgico " per circa dieci-quindici secondi.*

E IL DOLORE SPARIRÀ RAPIDAMENTE! Eliminata la tensione del muscolo, ogni traccia di dolore scomparirà in pochi istanti. La Pomata Lloyd's all'adrenalina, sperimentata con successo in un grandissimo numero di casi, è la cura efficace dei dolori reumatici muscolari. Chiedete la confezione al vostro medico!

POMATA LLOYD'S
ALL'ADRENALINA

In vendita nelle migliori farmacie Tubetti da L. 330; vasetti da L. 520 (+ I. G. E.)

A.C.I.S.A. 89 (Pubbl. del 28-3-54 e Decreto A.C.I.S. n. 13978)

Fabbricata dalla SAMIL, via A. Fleming 65, Roma - Esclusività [illegible] Ltd., via A. Fleming 65, Roma

NOTE DI MEDICINA

L'importanza del "punto mialgico" nella cura dei reumatismi

Si cerca l'origine dei dolori reumatici a una certa distanza dal punto dove si sente il male - Il "dolore riflesso"

Una recente scoperta ha permesso di compiere un notevole passo in avanti nella ricerca della cura dei reumatismi. I medici di tutto il mondo sono oggi pressochè concordi nell'accettare la teoria che la radice del dolore reumatico muscolare risiede generalmente a una certa distanza dalla sede soggettiva del dolore. Questo punto viene chiamato in medicina « punto mialgico »; ma in Inghilterra è stato coniato un termine più suggestivo anche se meno rigoroso dal punto di vista scientifico. Paragonando il punto mialgico ad una rivoltella, da cui parte un colpo « che farà sentire i suoi effetti a una certa distanza », lo si è chiamato con ardita immagine il « punto-grilletto ».

Che cos'è esattamente questo punto mialgico? I punti mialgici sono dei nodi piccoli, duri, proprio sotto la pelle o annidati nella profondità dei muscoli, che possono variare in grandezza dai pochi millimetri di un pisello al rispettabile formato di una noce. Questi punti sono la radice vera e propria del dolore nei casi di reumatismo muscolare. Benché tutto il muscolo si trovi in uno stato di aumentata tensione, in questi punti mialgici la tensione assume un'intensità particolarmente elevata.

Il fatto interessante di questi « punti mialgici » è che essi possono trovarsi a una certa distanza dal luogo in cui si sente il dolore. Questo fenomeno è conosciuto con la definizione di dolore riflesso, ed è noto da tempo ai medici. Infatti esso si riscontra in altri settori della medicina, e non solo nei reumatismi. Ad esempio, in alcune forme di malattie cardiache, il dolore si può talvolta sentire lungo il braccio sinistro!

Per eliminare il dolore, bisogna applicare questa pomata non soltanto nel punto in cui si sente il dolore, ma anche nel punto mialgico che è alla origine del dolore stesso. E' importante perciò individuare i punti mialgici per applicarvi la pomata Lloyd's all'adrenalina; grazie ad essa milioni di infelici che soffrono di dolori reumatici possono provare un sollievo immediato e duraturo.